



Udine
Tragedia
del Natisone
«Così potevano
salvarsi»

A pagina IX

Libri&cinema
I 200 anni
di Pinocchio
il burattino più
famoso al mondo

Ghigi a pagina 15



Basket
Reyer, l'impresa
non c'è: gara 4
a Milano che vince
il Campionato

Cernetti a pagina 21



GUIDA AI BORGH
PIÙ BELLI
TRA DOLOMITI
E ADRIATICO

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Allarme Bankitalia, Confindustria sferza la Regione

►Boscaini: «Serve un piano o il declino colpirà duro»
Bitonci: «Stiamo lavorando»

Il sentore c'era da tempo. Poi Bankitalia ha messo i numeri nero su bianco, e l'effetto è stato quello di una doccia fredda: spaventa sapere che la locomotiva del Nordest stia arrancando. Sul fronte del Pil, della produzione, dell'export, dell'occupazione. Un rallentamento che non deve essere letto come un arretramento strutturale, ma come una fase di transizione

che richiede nuovi sforzi, secondo l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Massimo Bitonci. Ma il presidente di Confindustria Veneto, Raffaele Boscaini, che parla di dati «estremamente preoccupanti», chiama in causa proprio palazzo Balbi: «Sono passati quasi 200 giorni dall'inizio del governo regionale», sottolinea, serve «mettere mano alle strategie di sviluppo economico, altrimenti il declino colpirà duro e le ricadute saranno su tutti gli ambiti, anche sociali e occupazionali».

Bertolo a pagina 5



PRESIDENTE Raffaele Boscaini

L'intervista / La presidente di Veneto Est
Carron: «Tocca a noi imprese
reagire e fare la nostra parte»

Margherita Bertolo

«P»rima di pensare a cosa chiedere agli altri, devo pensare a cosa posso fare io: rappresento più di 5mila aziende, un territorio ampio di 4 province, ho questa responsabilità. Dobbiamo

pensare a cosa fare noi, affinché le nostre imprese comprendano che la dimensione conta». Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est, con i numeri della Banca d'Italia alla mano, non gira intorno al problema(...)

Continua a pagina 5

Ammazzato di botte: è giallo

►Mestre, giovane bengalese, aiuto cuoco a Venezia, muore dopo 3 giorni di agonia. «Picchiato da 4-5 persone»

L'analisi

Cosa non funziona nella difesa europea

Romano Prodi

Abbiamo più volte sottolineato che la politica europea è stata in grado di compiere concreti progressi solo quando vi è stato uno stretto accordo fra Francia e Germania. Nell'ormai lunga storia europea, la cooperazione fra i due paesi guida si è sempre fondata su una specie di divisione del lavoro nell'ambito della quale la Germania ha esercitato il ruolo traente nell'economia (...)

Continua a pagina 23

Omicidio preterintenzionale. È questa la pista su cui sta indagando la Procura di Venezia, dopo che il cuore del 30enne bengalese Rakeb Kashem ha smesso di battere nella notte di ieri, a tre giorni di distanza dalla violenta aggressione subita a Marghera da parte di un gruppo di quattro o cinque persone, al momento ignote. Un vero giallo. Il 30enne, che da anni lavora come aiuto cuoco in un ristorante di Venezia, nei pressi del Ponte delle Guglie, domenica sera aveva terminato il proprio turno attorno alle 23.30. Un paio d'ore più tardi, il fratello maggiore lo aveva visto in compagnia di un paio di uomini, seduti su un tavolino di uno dei chioschi di piazzale Roma. Da quel momento però si perdono le sue tracce. La famiglia viene poi avvertita dallo stesso Rakeb di essere in ospedale di «essere stato picchiato da 4-5 persone». Poi dopo tre giorni di agonia la morte.

Zanierato a pagina 9

Padova L'Università: una malattia rara causò il declino della voce



Il Bo svela il "segreto" della Callas

LA DIVINA Maria Callas a Venezia

Miazzo a pagina 12

La guerra

Ucraina, la minaccia di Zelensky: «Pronti a bruciare Mosca»

«Se Kiev brucia, anche la vostra Mosca brucerà» dice Zelensky. Simbolicamente, la gigantesca colonna di fumo che si alza sulla capitale russa, in seguito al più massiccio attacco con i droni messo a segno dall'Ucraina, è molto potente. Sono almeno 194 i velivoli senza pilota che hanno preso di mira la cintura di Mosca, danneggiata una raffineria.

Evangelisti a pagina 2

Molestie, false accuse a due preti: condannato

►Treviso, il padovano Gianbruno Cecchin dovrà risarcirli con 50mila euro

Aveva accusato due preti di aver abusato sessualmente di lui in seminario, a Treviso, quando aveva 19 anni. Non solo: poi aveva anche raccontato di essere stato minacciato per via di quella storia, esibendo tanto di lettere minatorie anonime. Contestazioni molto pesanti, che avevano suscitato fin da subito scalpore e gettato nell'occhio del ciclone i due parroci trevigiani. Ma che si sono rivelate infondate. Non solo. I

due sacerdoti dovranno pure essere risarciti con 50mila euro ciascuno: il tribunale civile di Padova ha riconosciuto (con sentenza passata in giudicato) che sono stati gravemente diffamati. La storia deflagrò sei anni fa. Nella bufera finirono don Livio Buso e don Paolo Carnio. Ad accusarli Gianbruno Cecchin, oggi 55enne, di Galliera Veneta. Era il 14 febbraio quando, con una lettera ai giornali, Cecchin mosse un'accusa pesantissima ai due sacerdoti: «Trent'anni fa, quando avevo frequentato, dai 19 ai 20 anni, il seminario vescovile di Treviso sono stato abusato sessualmente da don Livio e don Paolo».

E. Pavan a pagina 8

Rovigo

Delta del Po: 25 tartarughe spiaggiate in una settimana



Venticinque tartarughe marine recuperate in appena una settimana. Numeri che stanno facendo scattare l'allarme lungo tutto il litorale veneto e che rischiano di trasformare il 2026 in una delle stagioni più difficili degli ultimi anni per la Caretta caretta.

Nani a pagina 12

Regione Veneto

Nomine: Ater e Corecom, la spartizione divide i partiti

Alda Vanzan

T

empo di nomine in Regione del Veneto. In giunta sono stati scelti i direttori delle varie strutture, a partire dal responsabile dell'Avvocatura: da Bologna arriverà a giorni l'avvocato Stefano Argnani, che dal 2017 ad oggi è stato dirigente responsabile del Settore contenzioso e dell'Avvocatura regionale dell'Emilia Romagna e che ora prenderà il posto di Giacomo Quarneri. Decise anche le direzioni all'interno di ogni Area (...)

Continua a pagina 4

Centrodestra

I sondaggi: Vannacci sorpassa la Lega

Ileana Sciarra

“Vannacci chi?”. Ignorarlo, silenziarlo, voltarsi dall'altra parte. È la strada che Fdi ha in mente, assieme a buona parte del centrodestra, per neutralizzare l'ascesa del generale. Che ieri ha messo a segno un altro colpo grosso: dopo l'affiancamento, il sorpasso. Per la prima volta Futuro nazionale è davanti alla Lega. Il sondaggio di Youtrend per Sky Tg24 rimbalza sui telefonini di mezzo governo, insegue Giorgia Meloni fino a Bruxelles e infiamma (...)

Continua a pagina 7

Garlasco

La madre di Sempio: gogna social dopo il tentato suicidio

La pressione per l'inchiesta e il «clima di odio che l'ha travolta». Daniela Ferrari, 66 anni, madre di Andrea Sempio, è ancora in un letto dell'ospedale di Vigevano dopo l'overdose di tranquillanti. Non è stata un'intossicazione accidentale, ma un atto voluto. «Siamo stati autorizzati dalla famiglia a confermare che il gesto è volontario», afferma l'avvocato Liborio Cataliotti. Ma sui social era già partita la campagna contro di lei: «Una sceneggiata».

Guasco a pagina 8



Il fronte europeo

I droni ucraini infiammano la Russia Zelensky: se Kiev brucia, brucerà Mosca

IL CASO

«Se l'Ucraina brucia, anche la vostra Mosca brucerà» dice Zelensky. Simbolicamente, la gigantesca colonna di fumo che si alza sulla capitale russa, in seguito al più massiccio attacco con i droni messo a segno dall'Ucraina, è molto potente. Sono almeno 194 i velivoli senza pilota che hanno preso di mira la cintura di Mosca ed è stata anche danneggiata una raffineria, a Sud-Est della metropoli. Racconta il Kyiv Independent: «Le forze ucraine hanno colpito la raffineria di petrolio nel distretto di Kapotnya, segnando il secondo attacco all'impianto in una settimana». In totale sono stati 550 i droni lanciati in territorio russo, ha spiegato il Ministero della Difesa. Il governatore della regione, Andrei Vorobyov, ha riferito che 17 persone, tra cui due bambini, sono rimaste ferite negli attacchi. Il sindaco di Mosca, Sergey Sobyenin, ha aggiunto: «Diversi droni sono riusciti a raggiungere la raffineria di petrolio di Mosca e le squadre di

COLPITA E DISTRUTTA LA RAFFINERIA CHE RIFORNISCE LA CAPITALE I RESIDENTI SUI SOCIAL: «SULLA CITTÀ UNA PIOGGIA DI PETROLIO»

IL RETROSCENA

BRUXELLES Appena ventiquattro ore sono trascorse dalle pacche sulle spalle con i leader europei a Évian-les-Bains, dai primi segnali del disgelo tra Giorgia Meloni e Donald Trump sul palcoscenico del G7 francese, ed ecco che la temperatura torna a calare. Pete Hegseth, segretario alla Difesa Usa, si collega alla ministeriale Nato in corso a Bruxelles e pronuncia un durissimo *j'accuse* contro gli alleati che «hanno negato l'uso delle basi» durante la campagna iraniana. Mettendo «a rischio i figli e le figlie dell'America, i nostri figli e le nostre figlie: vergogna».

Guido Crosetto assiste pensoso alla sfuriata del collega appena incontrato a Washington, con i cronisti prova a smorzare, «non si riferiva all'Italia» e al caso Sigonella, dice. Salvo cogliere l'occasione del minaccioso discorso dell'alleato americano - pronto a lanciare una «Nato 3.0» e a mettere ai margini chi non paga i debiti con l'Alleanza - per dire un'altra volta la sua sulla spesa militare: «Gli impegni Nato si rispettano o si esce». Messaggio in bottiglia per il ministro dell'Economia che a Roma tira il freno sulla spesa militare, con la tacita approvazione di Meloni.

LE TENSIONI

Un clima frizzantino e un insolito caldo torrido accolgono dunque a Bruxelles l'aereo della presidente del Consiglio per un summit europeo denso di insidie. Uno ad uno i leader calcano il tappeto rosso dell'Europa Building, Volodymyr Zelensky, anche lui reduce dal G7, viene scortato da Antonio Costa e Ursula von der Leyen e spiega che ora più che mai bisogna mettere «pressione» alla Russia.

Meloni schiva i riflettori, entra dal retro e si tuffa in un vortice di incontri e riunioni ristrette. L'agenda è fitta, fin troppo, spazia dalle misure europee contro la concorrenza sleale del mercato cinese, al centro della cena dei leader in serata, alle politiche di coesione e la riapertura dello stretto di Hormuz. Ma a

soccorso stanno lavorando sui luoghi degli attacchi. Ci sono stati anche danni lievi a un edificio del centro commerciale Sadovod, nella zona sud-orientale della città». Non è la prima volta che la guerra arriva alle porte di Mosca, ma in questo caso ci sono stati gli effetti più significativi per la popolazione anche perché tutti gli aeroporti sono stati chiusi a lungo. Secondo il canale Telegram di monitoraggio Exilenova+, nei video diffusi dai re-

sidenti si vedono incendi anche ai piani superiori di un grattacielo. La raffineria di Gazprom-Neft, in particolare, non funzionava da martedì dopo che era stata colpita una prima volta.

I residenti del quartiere di Zheleznodorozhny hanno parlato di una «pioggia di petrolio» e lamentato di non essere stati avvertiti; sui social sono circolate fotografie che mostrano una coltre nera, effetto della pioggia mescolata al petrolio.

Il ministro degli Esteri, Sergei Lavrov, ha avvertito: «La Russia continuerà gli attacchi massicci coordinati in risposta ai bombardamenti ucraini. Sono da tempo convinto che le parole non bastino».

RISPOSTA

Lavrov ha denunciato gli «attacchi terroristici» di Kiev contro la Russia, tesi singolare visto che dal 2022 i bombardamenti russi contro l'Ucraina sono stati innu-

merevoli e non hanno risparmiato obiettivi civili. Ancora Lavrov: «Il presidente Putin ha annunciato, di recente, dopo l'ultima provocazione del regime di Kiev, che ora condurremo attacchi di vasta portata su base regolare contro obiettivi che hanno un impatto diretto sulla capacità di combattimento delle forze armate dell'Ucraina». Zelensky, che ieri ha partecipato al Consiglio europeo, ha replicato: «Come potete vedere,

anche con tre livelli di difesa aerea intorno a Mosca, avevamo detto che li avremmo raggiunti e lo abbiamo fatto. Se Putin non vuole porre fine a questa guerra, non resteremo a guardare. Reagiranno. Non vogliamo questa guerra, non l'abbiamo mai voluta, e tutti lo sanno, e lo sanno anche i nostri partner. Gli attacchi ucraini sferrati contro Mosca devono dimostrare alla popolazione russa che un «solo uomo», il presidente Vladimir Putin, è responsabile del protrarsi della guerra».

Per il leader ucraino «negli ultimi giorni, tutti i nostri partner hanno constatato la precisione e l'efficacia dei nostri attacchi a medio raggio e delle sanzioni a lungo raggio. E ora di porre fine alla guerra e la Russia deve intraprendere i passi necessari per via diplomatica». Ma dal Cremlino replicano: gli ultimi bombardamenti ucraini sulla Russia non aiutano a promuovere un incontro tra i presidenti ucraino Volodymyr Zelensky e russo Vladimir Putin.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLODYMYR: «SE PUTIN NON FERMA LA GUERRA NOI CONTINUEREMO» IL CREMLINO ANNUNCIA «MASSICCI ATTACCHI» PER I PROSSIMI GIORNI

smessi i panni di pontiera fra Trump e i grandi dell'Ue, Meloni chiede all'Europa di darsi da fare sulla crisi ucraina per non appaltare la futura architettura di sicurezza all'amministrazione americana. Ma intanto prova a scardinare le vecchie geometrie dei «soliti tre». Trova un'insperata sponda nello spagnolo Pedro Sanchez, il leader dei socialisti nei guai giudiziari, arcirivale di «Giorgia» che non è riuscito a incontrare nell'ultimo blitz a Roma, in Vaticano. E, sorpresa, trova la sponda di Elly Schlein. Anche la segretaria del Pd è nella capitale belga e ha un faccia a faccia con Costa e von der Leyen. A entrambi ribadisce: serve un inviato europeo per Kiev. Succede anche questo a Bruxelles.

I DUBBI DEI FRUGALI

Dai Paesi nordici presenti al summit però, i cosiddetti «frugali», si alza una voce per chiedere che sia il formato E3 - Macron, Merz, Starmer - a farsi carico delle trattative con Putin. Lo spiega in un briefing la premier danese Mette Frederiksen, conservatrice, certo non sospettabile di antipatie anti-meloniane (hanno un ottimo rapporto personale). In attesa di parlare con una sola voce a Bruxelles l'Europa intona un coro polifonico. Sull'Ucraina, i rapporti con la Cina, le allocazioni del bilancio europeo.

«È finita l'era dei veti» sorride sornione Peter Magyar, il premier ungherese all'esordio che ha sotterrato alle urne l'era di «Mister Veto» Orbán, ma le cose non stanno proprio così. Si batteggia a Bruxelles. L'Italia calza l'elmetto sul futuro bilancio comunitario e sui fondi di coesione. Mentre il ministro agli Affari Ue Tommaso Foti batte i pugni al Consiglio affari generali, Meloni presiede con il romeno Dan la riunione degli «Amici della Coesione» e chiede di non penalizzare, nel prossimo quadro finanziario, le politiche a sostegno dello sviluppo. Cercasi una voce sola. Nell'attesa gli sherpa si dedicano alla scrittura, limano le conclusioni del Consiglio per dire e non dire.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALTA IN ARIA LA COPERTURA DELL'IMPIANTO

Il frame del video diffuso dal presidente Volodymyr Zelensky: l'esplosione causata dai droni ucraini ha fatto saltare in aria la copertura della raffineria, alla periferia di Mosca, colpita nell'attacco. Anche da lontano era visibile un'enorme colonna di fumo

Meloni: «Voce unica Ue o si fa il gioco di Putin» Hegseth accusa la Nato

► Al Consiglio europeo pressing italiano per un mediatore al tavolo ucraino
Il capo della Difesa Usa contro gli alleati: «Non ci hanno aiutati, è vergognoso»

tenere banco al Consiglio europeo, considerato il tempismo e la presenza del presidente con la mimetica militare, è ancora una volta la guerra in Ucraina. C'è una domanda che tormenta i grandi d'Europa ed è la seguente: chi parla con Vladimir Putin? Meloni propone da settimana un inviato unico dell'Ue ai tavoli negoziali. Questione di metodo e di merito. Ne ha abbastanza dei «caminetti» ristretti, dei vertici convocati e sconvocati a piacere da Emmanuel Macron, Friedrich Merz e Starmer. Coperta dal velo del linguaggio burocratese - si chiama formato «E3» la riunione del trio sull'Ucraina andata in scena a Londra due settimane fa, con il governo italiano lasciato fuori - la premier scorge un'operazione politica velleitaria. Di più: pericolosa. La mette così quando

TRA I TEMI DEL VERTICE LE MISURE CONTRO IL DUMPING CINESE E LA DIFESA DELLE POLITICHE DI COESIONE

Volodymyr Zelensky con Antonio Costa e Ursula von der Leyen al suo arrivo al Consiglio Ue che si è aperto ieri sera a Bruxelles



prende la parola alla tavola rotonda dei ventisette. «Serve una voce unica dell'Unione europea per parlare con la Russia. Andare in ordine sparso non solo è meno efficace ma fa il gioco dei russi». La caccia all'identikit per il «messo» europeo è partita da un pezzo ma al summit di Bruxelles si fatica a trovare un nome che vada bene a tutti. A Palazzo Chigi considerano Anto-

nio Costa un ottimo profilo, ma c'è il nodo del doppio incarico. Piace Alexander Stubb, il premier finlandese amico e compagno di golf di Trump, che i russi li ha a una manciata di chilometri dal confine, ma è appunto un premier e il messaggero non può avere altre occupazioni. Meloni ha ribadito anche a Evian che l'inviato speciale deve essere scelto da un Paese medio

e in grado di farsi ascoltare a Kiev come a Mosca. E così ha tolto dal novero, oltre a Francia e Germania, la pazzia idea di lanciare un candidato italiano, magari Mario Draghi, l'ex premier e presidente della Bce che evocano più spesso all'Eliseo che nei corridoi di Palazzo Chigi. Un nome si troverà. L'operazione di cui si fa carico la leader italiana, dicevamo, è tutta politica. Di-



Il rebus del Medio Oriente

LA GIORNATA

Qualche ora dopo la firma, a Versailles, del memorandum in 14 punti che fissa le basi della trattativa di 60 giorni con l'Iran, il presidente Trump scrive su Truth Social: «Il petrolio scorre, l'Iran non potrà mai avere un'arma nucleare (il mondo sarà al sicuro!), i mercati azionari stanno ruggendo». In modo speculare, dall'Iran viene diffuso in serata un importante messaggio della Guida suprema Mojtaba Khamenei: «È stato firmato un memorandum d'intesa tra i presidenti dell'Iran e degli Stati Uniti. Avevo un'opinione diversa, ma l'ho approvato in virtù dell'impegno assunto nei miei confronti dal presidente Pezeshkian». Ha aggiunto: «Il presidente Trump, mosso dalla disperazione, ha usato ogni tipo di leva per giungere a questo risultato». E nel pomeriggio il vicepresidente JD Vance in una conferenza stampa esalta la riapertura dello Stretto di Hormuz: «Il piano di pace sta già dando frutti concreti per il popolo americano: 12,5 milioni di barili di petrolio hanno attraversato lo Stretto. Si tratta del livello più alto dall'inizio del conflitto. I prezzi del petrolio sono scesi quasi al livello precedente allo scoppio della guerra».

RISULTATO

Lo Stretto di Hormuz è stato riaperto anche per la nave mercantile italiana Grande Torino del Gruppo Grimaldi, bloccata da oltre cento giorni nel Golfo Persico. Ma come dimostrano le frasi, al solito non pacate, di Trump, e la successiva conferenza stampa di Vance, la Casa Bianca ora è impegnata in una controffensiva

Iran, iniziano in Svizzera i 60 giorni di negoziati

Ripreso il traffico a Hormuz

►Gli occhi del mondo da oggi su Lucerna per i colloqui tra Washington e Teheran
Khamenei: «Pezeshkian si è impegnato a difendere i nostri diritti». Vance «punge» Israele

mediatica per arginare i commenti negli Usa sempre più insistenti secondo cui quel memorandum rappresenta un risultato deludente, per usare un eufemismo. Tra i detrattori dell'intesa, poi, c'è il premier israeliano Benjamin Netanyahu: nel testo - che pure non coinvolge direttamente come parte in causa Tel Aviv - si scrive che cesseranno gli attacchi dello Stato ebraico in Libano. Replica piccato JD Vance, con parole insolitamente corrosive nei confronti del governo israeliano: «Quello che mi dà fastidio è che abbiamo visto persone nel governo di Bibi attaccare l'accordo e in alcuni casi hanno attaccato personalmente il presidente. Il mio messaggio è che Trump è l'unico capo di Stato in tutto il mondo che è solidale con Israele. Ed è an-

**IL VICEPRESIDENTE USA:
«NETANYAHU
APRA GLI OCCHI,
TRUMP È L'UNICO
ALLEATO POTENTE
CHE GLI È RIMASTO»**



Il vicepresidente americano, J.D. Vance

che il capo della superpotenza mondiale. Se io fossi nel governo israeliano non attaccherei l'unico alleato potente che mi è rimasto nell'intero mondo». Trump conferma la sua posizione: «Ci aspettiamo un cessate il fuoco completo su tutti i fronti, compresi Libano, Hezbollah e Israele». C'è poi il nodo dei 300 miliardi di dollari di compensazioni per i danni di guerra che il memorandum assegna all'Iran. Vero, non saranno garantiti dagli Usa, ma dai Paesi del Golfo; in ogni caso, non sembra il segnale di una sconfitta di Teheran. Trump è furioso: «Questi idioti, che pensano che io non sia stato abbastanza duro con l'Iran, proprio mentre la Borsa ha appena raggiunto un massimo storico e i prezzi del petrolio stanno crollando, sono o invidiosi, o persone cattive, o stupidi. Non ci sono 300 miliardi di dollari all'Iran dagli Usa. È una fake news». Secondo il Financial Times l'amministrazione Trump consentirà all'Iran di accedere a 6 miliardi di fondi congelati in Qatar. Aggiunge Vance: «L'unico modo in cui gli iraniani avranno queste risorse è

che rispettino a pieno l'accordo. Gli Stati Uniti non allenteranno la presa sull'economia iraniana, finché non cambieranno il loro comportamento in maniera decisiva. Il loro programma nucleare è stato completamente distrutto. La loro capacità di arricchimento e gli impianti che utilizzavano per sviluppare l'arricchimento e potenziali armi nucleari sono distrutti. Le loro forze armate convenzionali sono distrutte». Resta un dato: il memorandum è un punto di partenza, non di arrivo. I 60 giorni per trovare un'intesa sulla sua applicazione sono già scattati. In Svizzera, dove avrebbe dovuto tenersi la cerimonia della firma, nei pressi di Lucerna restano attive imponenti misure di sicurezza. I media locali documentano l'atterraggio di almeno due aerei da trasporto militari americani. In particolare, la Luzerner Zeitung pubblica la foto di un Boeing C-17 Globemaster III, «presumibilmente trasporta veicoli per il governo degli Stati Uniti». Vance conferma: «Il nostro piano è di recarci in Svizzera. I negoziati tecnici inizieranno probabilmente nel corso di questa fine settimana, ma il piano potrebbe cambiare: non è facile per i rappresentanti dell'Iran lasciare il Paese e quindi stiamo cercando di capire esattamente quando ciò avverrà». E sulle parole di apprezzamento di Leone XIV dice: «Sono felice che il Papa dica cose positive sul memorandum di intesa». Trump sembra però avere scelto Vance come capro espiatorio se i negoziati falliranno («se le cose funzionano, mi prenderò il merito, se non funzionano darò la colpa a JD»). Minimizza il vicepresidente: «Penso che il presidente scherzasse come fa spesso».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus

Dopo 100 giorni nello Stretto passa anche la Grande Torino

Antonino Pane

Motori avanti tutta. Un urlo liberatorio per i 21 componenti l'equipaggio della Grande Torino, la nave del Gruppo Grimaldi, l'unica battente bandiera italiana, rimasta bloccata per quattro mesi ad Hormuz. La Grande Torino ha ripreso la navigazione e, ieri pomeriggio, intorno alle 17, Marine Traffic già la segnalava fuori dalla zona pericolosa e in navigazione verso Singapore ad una velocità di 14,3 nodi. Dopo oltre 100 giorni, di permanenza forzata nel Golfo Persico, insomma, la nave italiana è stata tra le prime ad attraversare lo stretto a poche ore dalla firma dell'accordo tra Usa e Iran. «Un successo - ha subito commentato su X il ministro degli Esteri Antonio Tajani - della diplomazia italiana. Una bella notizia per la ripresa del traffico commerciale e in particolare per tutti i marinai a bordo e le loro famiglie in Italia. Ora la Farnesina - ha aggiunto più tardi da Bruxelles - continua il suo lavoro per portare fuori dall'area pericolosa al più presto due navi di Msc».

La Grande Torino, con un equipaggio composto da 21 membri (tre italiani, tra cui il comandante) e 18 filippini è attualmente in navigazione nell'Oceano Indiano con destinazione la Cina, dove verrà reimpiegata nella rete di collegamenti del gruppo partenopeo tra il Far East e l'Europa. «Desideriamo esprimere - ha detto



Nave nello Stretto di Hormuz

**LA NAVE DEL
GRUPPO GRIMALDI
ERA L'UNICA ITALIANA
RIMASTA BLOCCATA
SOSPIRO DI SOLLIEVO
PER I 21 MARITTIMI**

l'armatore Emanuele Grimaldi - il nostro più sincero apprezzamento e un vivo ringraziamento al comandante e all'intero equipaggio della Grande Torino, che hanno dimostrato ancora una volta le qualità umane e professionali che contraddistinguono il personale del Gruppo Grimaldi. Chiamati ad affrontare una situazione eccezionale, hanno mantenuto in ogni momento elevatissimi standard di professionalità e dedizione al lavoro». Emanuele Grimaldi, che è anche presidente dell'associazione mondiale degli armatori (Ics), ha più volte sottolineato

nel corso di questa crisi l'assoluta priorità di mantenere sempre in sicurezza il personale di bordo di tutte le navi ferme ad Hormuz.

IL DIALOGO

La compagnia napoletana ha chiarito che la positiva conclusione della vicenda è il risultato di un intenso lavoro diplomatico e di un costante dialogo sviluppatosi negli ultimi mesi tra il Gruppo Grimaldi ed il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, guidato dal ministro Antonio Tajani, che si è occupato in prima persona della questione. Un contributo significativo è giunto inoltre dall'incontro svoltosi a Roma tra Emanuele Grimaldi, e l'Ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia, Mohammad Reza Sabouri. «Desideriamo esprimere - ha sottolineato Emanuele Grimaldi - la nostra riconoscenza a tutte le rappresentanze diplomatiche ed istituzioni coinvolte, che hanno seguito la vicenda con grande attenzione e assicurato un costante sostegno durante tutta la permanenza della nave nell'area. In particolare, un sentito ringraziamento va al ministro Tajani, che insieme al suo staff si è adoperato con straordinario impegno e determinazione per favorire una positiva soluzione della vicenda, e all'Ambasciatore Mohammad Reza Sabouri, per aver contribuito al raggiungimento di questa importante intesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE
LYMFOMI E MIELOMA

GIORNATA NAZIONALE per la lotta contro leucemie, linfomi e mieloma

21 giugno 2026

Molte vite ricominciano dalla ricerca

Per combattere
i tumori del sangue
un giorno non basta
ma può fare molto.



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



800 22 65 24

Il numero verde è attivo dalle 8 alle 20,
con esperti ematologi in linea per te

www.ail.it

SI RINGRAZIA L'EDITORE



Le scelte in Regione Veneto

Trattative per Ater e Corecom E da Bologna arriva l'Avvocato

LE DECISIONI

VENEZIA Tempo di nomine in Regione del Veneto. In giunta sono stati scelti i direttori delle varie strutture, a partire dal responsabile dell'Avvocatura: da Bologna arriverà a giorni l'avvocato Stefano Argnani, che dal 2017 ad oggi è stato dirigente responsabile del Settore contenzioso e dell'Avvocatura regionale dell'Emilia Romagna e che ora prenderà il posto di Giacomo Quarneri. Decise anche le direzioni all'interno di ogni Area (l'elenco completo nell'articolo qui sotto). In consiglio regionale, dall'altra parte del Canal Grande, gli alleati di centrodestra stanno invece ancora discutendo la spartizione delle Ater e del Corecom: tempo a disposizione ce n'è, ma non tantissimo, perché scaduto il termine del 30 giugno potrebbe intervenire direttamente il presidente dell'assemblea legislativa Luca Zaia con il cosiddetto "potere sostitu-

LE NOMINE DOVRANNO ESSERE DEFINITE ENTRO IL 30 GIUGNO ALTRIMENTI SCATTERÀ IL POTERE SOSTITUTIVO DEL PRESIDENTE ZAIA

tivo". Ma, da quanto si racconta a Palazzo Ferro Fini, i partiti, Lega in primis, non intendono farsi scavalcare.

LO SCHEMA

Alcune nomine ci saranno già nella seduta del consiglio regionale di martedì prossimo, ma è poca roba: il componente aggiuntivo della sezione regionale di controllo per il Veneto della Corte dei conti, gli esperti nelle commissioni provinciali per la determinazione delle indennità di espropriazione, il componente nel Fondo immobiliare etico Veneto Casa. Le nomine più richieste (e più remunerate) andranno invece nella seduta del consiglio di martedì 30 giugno, cioè l'ultimo giorno utile.

La situazione al momento è la seguente: l'Ater di Verona è reclamata sia dalla Lega che da Forza Italia, con il Carroccio che sta cercando di convincere gli azzurri a prendersi l'Ater di Padova e, in terra scaligera, la pre-

► Aziende per la residenza, la Lega chiede 4 presidenze su 7 Braccio di ferro con Forza Italia su Verona e con i meloniani Ufficio legale, Stefano Argnani sostituisce Giacomo Quarneri



VENEZIA Palazzo Ferro Fini, sede del consiglio regionale

Tutti i direttori di Palazzo Balbi

VENEZIA Sono ancora due le caselle vuote, quella della Statistica (che non è stata ancora assegnata) e quella degli Affari legislativi (non ancora bandita). Per il resto la squadra delle Direzioni della Regione del Veneto è stata completata. Ecco cosa ha deciso la giunta di Alberto Stefani.

Segreteria generale della Programmazione di Maurizio Gasparin; Michele Pelloso, Organizzazione e Personale; Annalisa Bisson, Relazioni internazionali; Giuseppina Conte, Supporto programmazione; Enrico Specchio, Enti locali; Silvia zangirolami, Comunicazione; Paola De Polli, Anticorruzione; Elisabetta Patrizi, Attività istituzionali.

Area Ambiente di Luca Marchesi; Cesare Lanna, Valutazio-

ni ambientali; Francesco Chiossi, Aria; Tommaso Settin, Protezione civile; Vincenzo Artico, Difesa del suolo; Matteo Lizier, Acque rifiuti bonifiche.

Area Sanità e Sociale di Giancarlo Ruscitti; Mauro Bonin, Programmazione e controllo Ssr; Claudio Costa, Risorse umane Ssr; Francesca Russo, Prevenzione; Romina Cazzaro, Programmazione sanitaria; Carlo Matterazzo, Servizi sociali; Giovanna Scroccaro, Farmaceutico; Mirco Giusti, Edilizia ospedaliera.

Area Bilancio di Gianluigi Masullo; Claudio Vignotto, Bilancio e Ragioneria; Simone Griggio, Partecipazioni societarie; Anna Babudri, Politiche fiscali; Giulia Tambato, Acquisti; Idelfo Borgo, Ict; Giorgia Viddoti, Semplificazione.

Area Infrastrutture di Marco D'Elia; Marco Dorigo, Lavori pubblici; Simone Zanini, Infrastrutture trasporti; Salvina Sist, Pianificazione; Annalisa Nacchi, Demanio.

Area Agricoltura e Foreste di Alberto Zannol; Pietro Salvadori, Ittica; Franco Contarin, Sviluppo rurale; Lucio Della Bianca, Agroalimentare; Gianmaria Somavilla, Foreste.

Area Politiche Economiche di Santo Romano; Adanella Peron, Sviluppo economico; Rita Steffanutto, Energia; Roberta Rebesani, Lavoro; Massimo Marzano Bernardi, Formazione istruzione; Alessandro Agostinetti, Programmazione unitaria; Massimo Toffanin, Fse; Fausta Bressani, Cultura; Stefano Sisto, Turismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORECOM Fabrizio Comencini

PRESENTATA L'ATTIVITÀ DEL COMITATO PER LE COMUNICAZIONI COMENCINI: «BISOGNA AGGIORNARE LA NORMA SULLA PAR CONDICIO»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sidenza dell'Esu. La Lega, dunque, chiede la presidenza di quattro Ater e cioè Verona, Venezia, Belluno e Rovigo per una logica di compensazione: sono le province senza un assessore leghista nella giunta di Alberto Stefani.

Fratelli d'Italia dovrebbe dunque accontentarsi della presidenza di due Ater e anche qui vale il principio della compensazione: Vicenza e Treviso perché qui i meloniani non hanno l'assessore.

A Forza Italia resterebbe Padova, provincia dove un po' tutti hanno avuto qualcosa (la Lega tantissimo, il governatore Stefani e i due assessori Bitonci e Gerosa, Forza Italia un assessore con Elisa Venturini, idem FdI con Filippo Giacinti). Agli azzurri verrebbe data anche la presidenza dell'Esu di Verona, mentre FdI si prenderebbe l'Esu di Venezia e la Lega quella di Padova. Sono tre Enti regionale per il diritto allo studio universitario, uno a testa.

L'ALTRA BATTAGLIA

Poi c'è il Corecom, il Comitato regionale per le comunicazioni attualmente retto dal vice Fabrizio Comencini dopo che il presidente Marco Mazzoni Nicoletti è diventato capo di Gabinetto del governatore Stefani. La Lega vuole ancora il Corecom e il prescelto sarebbe uno degli attuali componenti, il giornalista veronese Stefano Rasulo. Ma la partita è apertissima, perché anche Fratelli d'Italia chiede la guida del Comitato (e sta pensando a un accademico). Chi, tra Lega e FdI, non avrà la presidenza sarà compensato con due consiglieri anziché uno, un altro sarà per FI e uno per la minoranza di centrosinistra.

CAMPANILI

Per capire qual è il clima tra alleati basta scorrere l'ordine del giorno del consiglio regionale di martedì prossimo: due mozioni per sostenere la candidatura a "Città italiana della cultura" nel 2029, solo che il capogruppo dei forzisti Alberto Bozza propone la sua veronese Bardolino e i leghisti Morena Martini (vicentina), Giorgia Bedin (padovana) e Stefano Marcon (trevigiano) chiedono Bassano del Grappa. Sarà interessante vedere per chi voteranno i Fratelli.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA



CONSIGLIERE Alessio Morosin, Liga Veneta Repubblica

Mercosur, mediazione dopo la spaccatura

VENEZIA Un tentativo di ricucire la plateale spaccatura che si è verificata in consiglio regionale del Veneto sul Mercosur e, soprattutto, la volontà di tutelare quelle categorie, a partire dagli agricoltori, che si sentono danneggiate dal blocco commerciale sudamericano. «Ci siamo tutti spaccati, si è spaccato il centrodestra, si è spaccato il centrosinistra, ma una mediazione la dobbiamo trovare. E sono convinto che sulle tutele e sulle garanzie per i nostri agricoltori si possa trovare un accordo». Questo dice Alessio Morosin, capogruppo della Liga Veneta Repubblica, autore della mozione intitolata "Garanzie, reciprocità e controlli a tutela delle filiere produttive venete nell'ambito dell'accordo Ue-Mercosur".

Passo indietro: lo scorso 10 giugno l'assemblea legislativa veneta ha votato la mozione di Riccardo Szumski e Da-

MOROSIN: «PROVIAMO A RICHIEDERE GARANZIE E TUTELE PER I NOSTRI AGRICOLTORI»

vide Lovat (Resistere) che puntava a trasmettere al Governo il disappunto del Veneto per l'intesa tra l'Unione europea e il Mercato comune del sud che comprende Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. Al voto il consiglio si è spaccato: da una parte Lega, Stefani Presidente, Futuro Nazionale, Resistere e Avs; dall'altra FdI, FI, Pd, Azione; astenuti Udc, Lvr, M5s, Civiche. Solo che i problemi sono rimasti: gli agricoltori si sentono penalizzati dall'accordo Ue-Mercosur, mentre altre categorie produttive, come la meccanica di precisione o la farmaceutica, sono anche avvantaggiate. Di qui la proposta di Morosin: accompagnare l'accordo Ue-Mercosur con «adeguate clausole di salvaguardia a tutela delle filiere agricole, zootecniche e agroalimentari», «chiedere il rafforzamento dei sistemi di controllo alle frontiere dell'Unione europea», prevedere «efficaci meccanismi di allerta e di sospensione delle concessioni commerciali previste dall'accordo qualora emergano violazioni degli standard europei in materia sanitaria, ambientale o di sicurezza alimentare». Con la speranza che, almeno su questi temi, il consiglio ritrovi compattezza. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controversie telefoniche: restituiti 5 milioni agli utenti

IL BILANCIO

VENEZIA Oltre 23mila controversie gestite, più di 5,5 milioni di euro restituiti agli utenti e quasi 37mila ore di monitoraggio televisivo a tutela del pluralismo dell'informazione. Sono alcuni dei risultati che emergono dalla relazione di fine mandato 2021-2026 del Corecom veneto, presentata ieri a palazzo Ferro Fini.

Il bilancio è stato presentato dal presidente facente funzione Fabrizio Comencini con l'ex presidente Marco Mazzoni Nicoletti e i componenti Enrico Beda e Stefano Rasulo (dell'organismo fa parte anche Edoardo Figoli). Nel

corso della legislatura, il Comitato ha svolto complessivamente 200 sedute, esercitando sia le funzioni proprie attribuite dalla legge regionale sia quelle delegate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom). «I risultati raggiunti - ha detto Comencini - testimoniano il ruolo sempre più strategico del Corecom Veneto quale punto di riferimento per cittadini, istituzioni, imprese e operatori dell'informazione. In un contesto caratterizzato da profonde trasformazioni tecnologiche e comunicative, il Comitato ha saputo coniugare funzioni di garanzia, tutela e vigilanza con attività di formazione, sensibilizzazione e supporto ai

territori, contribuendo concretamente alla qualità del sistema regionale delle comunicazioni». Comencini ha anche sottolineato «come la normativa sulla par condicio, risalente al 2000, necessita di un profondo aggiornamento per rispondere ai cambiamenti intervenuti nel panorama mediatico e digitale».

I DATI

Tra i dati più significativi, emerge l'attività di tutela degli utenti nel settore delle telecomunicazioni. Nel periodo 2021-2025, il Corecom ha gestito oltre 23.000 procedimenti tra conciliazioni e definizioni delle controversie tra cittadini e operatori, ri-

conoscendo complessivamente agli utenti più di 5,5 milioni di euro tra indennizzi, rimborsi e storni di somme non dovute. Rilevante anche l'attività svolta durante le campagne elettorali. Nel quinquennio si sono tenute dodici consultazioni elettorali e referendarie, nel corso delle quali il Corecom ha ricevuto 98 segnalazioni relative a presunte violazioni della normativa sulla comunicazione istituzionale. Monitorate anche 36.823 ore di programmazione televisiva locale per verificare il rispetto del pluralismo informativo e delle regole della par condicio.

Dal 2023 il Corecom Veneto ha inoltre sviluppato un programma di Media Education in collaborazione con istituzioni scolastiche, università ed enti pubblici, promuovendo attività formative e campagne informative sui temi del cyberbullismo, hate speech, fake news e sicurezza online.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La locomotiva è quasi ferma



Veneto, l'allarme di Bankitalia Confindustria sferza la Regione

LE REAZIONI

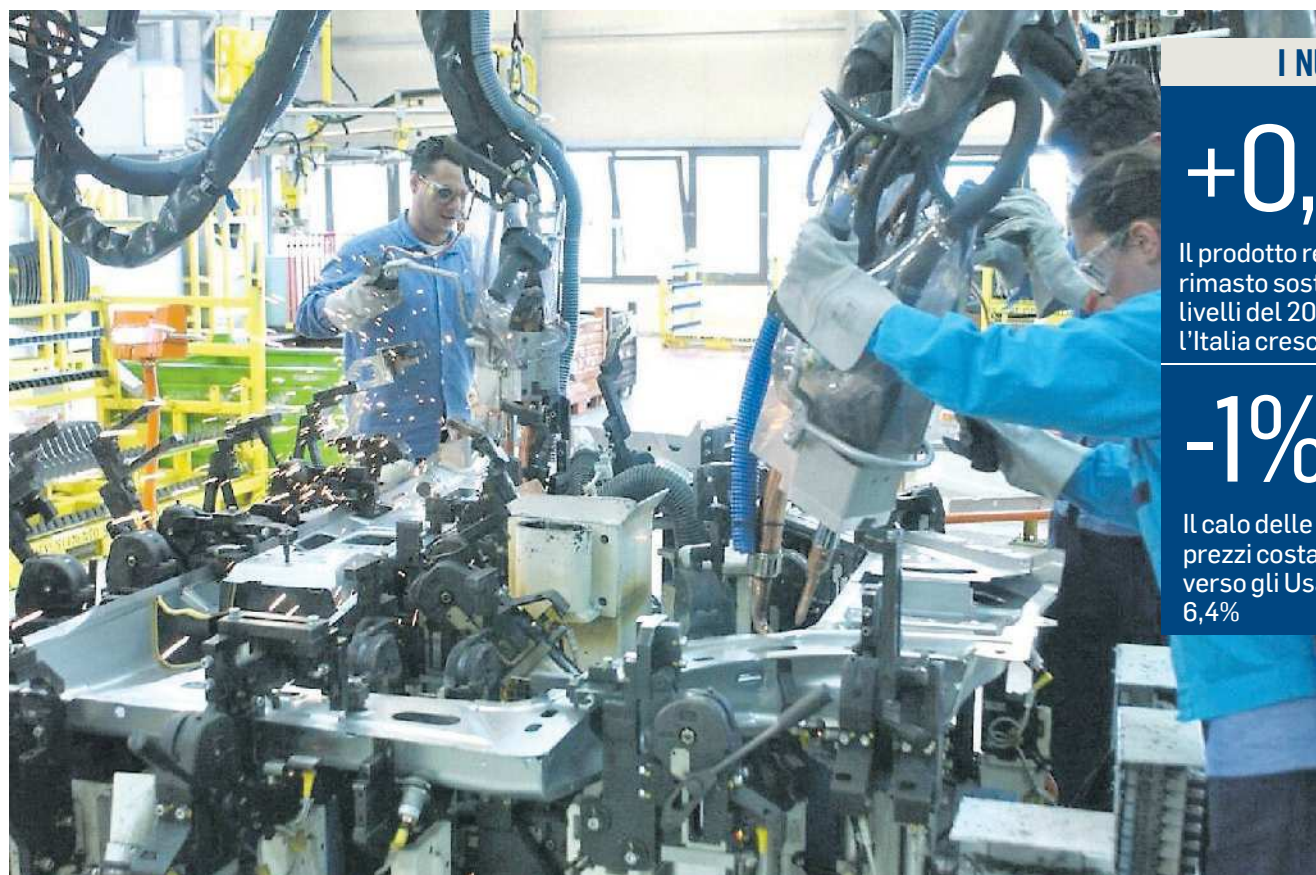
VENEZIA Il sentore c'era da tempo. Poi Bankitalia ha messo i numeri nero su bianco, e l'effetto è stato quello di una doccia fredda: spaventa sapere che la locomotiva del Nordest stia arrancando. Sul fronte del Pil (+0,1%), dell'export (-1%), dell'occupazione (-1,3%). Un rallentamento che non deve essere letto come un arretramento strutturale, ma come una fase di transizione che richiede nuovi sforzi, secondo l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Massimo Bitonci. Ma il presidente di Confindustria Veneto, Raffaele Boscaini, che parla di dati «estremamente preoccupanti», chiama in causa proprio palazzo Balbi: «Sono passati quasi 200 giorni dall'inizio del governo regionale», sottolinea, serve «mettere mano alle strategie di sviluppo economico, altrimenti il declino colpirà duro e le ricadute saranno su tutti gli ambiti, anche sociali e occupazionali».

LE POLITICHE

La Regione, garantisce Bitonci, fa quel che può con i fondi che ha, «e senza reintrodurre l'addizionale Irpef...». Il presidente Alberto

PAGLINI (CISL): «SERVE UN PATTO SOCIALE PER LO SVILUPPO, NON BASTA CREARE OCCUPAZIONE, DEVE ESSERE DI QUALITÀ»

Stefani l'aveva ribadito poche settimane fa: niente addizionale, almeno per ora. Ma se l'economia della regione chiedesse scelte «coraggiose»? «Questa decisione non spetta a me - premette Bitonci -. Stiamo lavorando insieme anche al presidente Stefani e all'assessore Giacinti (Filippo, ndr), a una spending review del bilancio, prima di qualsiasi altro ragionamento». L'altro braccio operativo è Veneto Sviluppo, dove la stessa Confindustria aveva chiesto a gran voce un cambio di rotta (il veronese Giuseppe Riello aveva definito la holding finanziaria del



I NUMERI

+0,1%

Il prodotto regionale è rimasto sostanzialmente ai livelli del 2024 (mentre l'Italia cresce dell'0,5%)

-1%

Il calo delle esportazioni a prezzi costanti. L'export verso gli Usa flette del 6,4%

MANIFATTURA
La sfida evidenziata da Bankitalia è quella di un modello ad alto valore aggiunto



PRESIDENTE
Raffaele Boscaini,
Confindustria
Veneto

Veneto un «carrozzone»). Ration per cui, mentre si sta completando il quadro della governance (manca solo il direttore), c'è qualcuno che si aspetta una vera e propria svolta. E Bitonci non svela le carte: «Posso dire che Veneto Sviluppo, come Veneto Innovazione, come la Sgr, sono società strumentali alla Regione, che indica gli indirizzi. E l'eventuale responsabilità degli enti strumentali sta nel fatto che, una volta decise le politiche e messi a disposizione i fondi, le cose devono assolutamente funzionare». Ma lascia intendere che la svolta arriverà.



ASSESSORE
Massimo Bitonci,
allo sviluppo
economico

Per il resto, ci sono gli investimenti da attrarre: Zls e l'ipotesi dell'hub europeo delle terre rare vanno in questa direzione. Sul piano delle risorse, invece, Bitonci sottolinea il tasso «record» (80%) di impiego dei 2 miliardi di fondi europei della programmazione Fesr 2021-2027 e Fse +. Nel frattempo si cercano anche nuove strategie: «Lo stiamo facendo con Invitalia. E la prossima settimana incontreremo l'ad di Cassa Depositi e Prestiti, per possibili collaborazioni in tema di fondi per il social housing e il venture capital». Certo, le risorse vanno

Ieri sul Gazzettino



► Il rapporto di Bankitalia sull'economia regionale mostra un Veneto quasi fermo

indirizzate, per questo la Regione sta mappando i settori «strategici», tra i quali: agroindustria avanzata, aerospazio, microelettronica, biotecnologie.

Ma fondi e investimenti, da soli, non bastano. L'altro pilastro dello sviluppo, quello che pure Bankitalia ha sottolineato nel suo rapporto sull'economia del Veneto, è l'ecosistema dell'innovazione: «Oggi pomeriggio (ieri, ndr) ho l'incontro con le università per rivedere il sistema delle Rir, le reti innovative regionali. Sono 22 e funzionano bene, però dobbiamo riorganizzarle guardando ai nuovi settori di sviluppo dell'economia». Non solo, le Rir sono il punto di contatto tra il mondo universitario, della ricerca e il mondo delle imprese: «A Padova ci sono più di 200 brevetti fermi, che non hanno avuto il contatto con le imprese. È lì che vogliamo intervenire».

Massimiliano Paglini, segretario generale Cisl Veneto, invoca un Patto sociale per lo sviluppo, «non più rinviabile», che metta al centro politiche industriali, investimenti pubblici e privati, infrastrutture strategiche, economia della conoscenza. Perché «Non basta creare lavoro: serve lavoro di qualità. Non basta esportare: serve più produttività e quindi più valore aggiunto. Non basta crescere: servono più partecipazione dei lavoratori nelle imprese, diritto alla formazione permanente, politiche per natalità, giovani e abitazione, sanità e welfare territoriale, un'autonomia che produca sviluppo e coesione sociale». Insomma, il «modello veneto» che per fulgidi decenni ha movimentato la locomotiva, da solo non basta più.

Ma.Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“L'intervista Paola Carron

«Tocca a noi imprenditori agire per primi e capire che le dimensioni contano»

«Prima di pensare a cosa chiedere agli altri, devo pensare a cosa posso fare io: rappresento più di 5mila aziende, un territorio ampio di 4 province, ho questa responsabilità. Dobbiamo pensare a cosa fare noi, affinché le nostre imprese comprendano che la dimensione conta». Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est, con i numeri della Banca d'Italia alla mano, non gira intorno al problema: lo prende di petto.

Presidente, il Veneto è ancora locomotiva del Paese?
«Ho posto la stessa domanda a novembre, in assemblea».

E la risposta?

«Il modello veneto è valido ma deve cambiare. Ha bisogno di essere rimodulato, adattato ai tempi. La grande flessibilità e tenuta delle nostre imprese è un fatto. I dati sono negativi anche perché questa regione esprime

numeri molto più elevati rispetto ad altre».

Come e dove intervenire?

«La manifattura deve evolvere a nuovi modelli a più alto valore aggiunto: più scienza, dati, componenti di servizio nei processi produttivi, quindi più investimenti e innovazione, per raggiungere una maggiore produttività. Tutto questo, natural-

mente, dipende dal capitale umano e dalle competenze».

Quali sono gli ambiti con maggiore potenziale?

«Aerospazio, energia pulita, scienze della vita, blue economy. Insomma, una manifattura avanzata. Qui dobbiamo continuare a lavorare, perché si tratta di nuove filiere dalle enormi capacità di crescita».

Quale è il soggetto, quando dice che «dobbiamo lavorare»?

«Credo in una «collaborazione intraprendente», ovvero la capacità di fare sistema. Dobbiamo operare insieme: istituzioni, imprese, territori, università. Ma prima di pensare a cosa chiedere agli altri, devo chiedermi cosa posso fare io. Ecco, dobbiamo lavorare affinché le nostre imprese comprendano che la dimensione sta diventando un fattore cruciale».

La Lombardia è riuscita a uni-



PRESIDENTE Paola Carron
guida Confindustria
Veneto Est

nale. Il lavoro c'è o non c'è?

«Il lavoro c'è. Il problema è che la richiesta non sempre incontra le competenze necessarie: profili tecnici e specialistici. Quindi le fasce più fragili restano più esposte a questa fase di rallentamento».

Come reintegrarle?

«Stiamo lavorando sulla fase dell'orientamento e sulla formazione tecnica. Gli Its (Istituti tecnologici superiori, ndr) sono un modello che funziona e avvicina i giovani».

Cosa si sente di chiedere alle Istituzioni?

«Prima di tutto rivolgo la domanda a me stessa: dobbiamo lavorare per una cultura d'impresa più strutturata e di crescita dimensionale, orientata all'attrazione di capitali e talenti».

E agli altri cosa chiede?

«Sburocratizzazione e tempi più celeri (abbiamo aspettato sei mesi per l'iperammortamento). Considerare il peso insostenibile del costo di materie prime ed energia, potenziare le rinnovabili e valutare nucleare di ultima generazione. Infine, il Veneto ha sempre dato tanto, ma in certi casi ha ricevuto poco».

Un esempio?

«A che punto è l'Alta velocità?». Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERVE COLLABORAZIONE: CAPACITÀ DI FARE SISTEMA. IL LAVORO? C'È, PERÒ MANCANO PROFILI SPECIALIZZATI

re industria e innovazione.

«Quella regione ha una maggiore concentrazione di imprese, di capitali, di centri di ricerca e servizi finanziari avanzati, noi abbiamo un modello diverso. Un tessuto diffuso di pmi, per molti anni il nostro punto di forza. Ma oggi le dimensioni conta-

Bankitalia evidenzia un calo degli occupati dell'1,3%, soprattutto donne, part-time, tempo indeterminato. Nelle industrie, però, manca perso-

LA STRATEGIA

ROMA Il faccia a faccia con Ursula von der Leyen è stato il piatto forte del menu. Eppure, nel valzer di riunioni c'è stato posto anche per Teresa Ribera, Pedro Sanchez e Antonio Costa. Elly Schlein vola a Bruxelles per il pre-vertice dei socialisti europei lasciandosi alle spalle la scia di polemiche sugli "esclusi" al pranzo del campo largo («mai messo veti»). Se alla presidente della Commissione Ue chiede di proseguire sulla strada degli investimenti comuni e superare il voto di unanimità, con quello del Consiglio Ue per ora la causa di Maurizio Martina alla guida della Fao. Le dà man forte da Chicago Matteo Renzi, ospite d'onore dell'Obama Presidential Center, dell'idea che una fase post-Trump sia possibile. Quanto al post-Meloni, Giuseppe Conte guarda alla politica dei

I LEADER DI PD, AVS E M5S DI NUOVO INSIEME OGGI A BOLOGNA DAGLI USA RENZI SPRONA: «NON ARRENDERSI AI POPULISMI»

«formati», al pari di quelli europei messi a punto per l'Ucraina (vedasi i Volenterosi o l'E5).

IL FACCIA A FACCIA

«Se i Paesi Ue sono in grado di fare investimenti comuni con debito comune per sostenere l'Ucraina, perché non sono in grado di farlo per sostenere l'industria europea, le politiche sociali e le politiche per l'efficienza energetica?». C'è pure questo tra gli interrogativi che la segretaria dem decide di rivolgere a Ursula von der Leyen nel corso del loro colloquio riservato. Investimenti comuni, dun-

Renzi con Obama-Clinton Schlein vola da Ursula Conte: alleanza a più formati

►La segretaria dem a Bruxelles spinge per Martina alla Fao. Il presidente dei 5S propone un centrosinistra con tavoli variabili (come i leader europei per l'Ucraina)

que, ma anche regole di ingaggio europee: «Quello che ho proposto - ha raccontato Schlein a Tagadà - è proprio superare l'unanimità con le cooperazioni rafforzate, che vuol dire partire con gli Stati che già sono pronti a fare più cose insieme, ad esempio a investire sulla competitività». Sono questioni che ritornano al centro degli abboccamenti con Sanchez e gli altri esponenti del Pse a margine del pre-vertice. La sede idonea anche per tracciare una linea dopo l'approvazione del Regolamento sui migranti che imprime un'accelerazione sui rimpatri: «Sono immagini vergognose quelle che abbiamo visto ieri dal Parlamento europeo», incalza la leader dem, che rifugge la narrazione per cui si tratterebbe di un «successo di Meloni». Al più, ragiona, è una «resa» al tentativo di responsabilizzare tutti i Paesi membri «sulla condivisione dell'accoglienza». Con il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, Schlein torna a insistere sull'unica battaglia che l'allontana dall'amico Sanchez: la presidenza della Fao. Se lo spagnolo preme per il ministro dell'Agricoltura, della Pesca e dell'Alimentazione, Luis Pla-



Matteo Renzi a Chicago con gli ex presidenti Biden, Clinton e Trudeau

nas, la leader dem non molla la presa su Maurizio Martina, ex guida del Nazareno nel 2018. Mentre a lei tocca tessere relazioni a Bruxelles, da Chicago Matteo Renzi riannoda quelle esistenti con i big del mondo dem a stelle e strisce.

IL RADUNO USA

L'occasione è l'inaugurazione dell'Obama Presidential Cen-

ter, monumento all'eredità del 44esimo inquilino della Casa Bianca, che si propone di generare un ritorno per la comunità in termini di assunzioni e visite turistiche. Tre gli ex presidenti Usa presenti - George Bush, Bill Clinton e Joe Biden - due gli europei: Angela Merkel e, per l'appunto, Matteo Renzi. Che non esita a postare la foto di rito con alcuni di loro (oltre a Biden e ai

coniugi Clinton anche Justin Trudeau dal Canada): «Un grande onore rivedere qui a Chicago leader che sono stati colleghi e che sono amici, a cominciare dal presidente Clinton. Restituire forza e credibilità agli Stati Uniti, al sogno americano, al mondo libero: questo - scrive il leader di Iv nel suo post - il comune obiettivo di chi non si arrende al sovranismo e al populi-

simo». D'altronde, il punto che va ribadendo da tempo l'ex premier è che «Trump non rappresenta l'America». La trasferta transoceanica - nella quale ad accompagnarlo ci sono la figlia Ester e la coordinatrice nazionale di Iv, Raffaella Paita - offre la chance a Renzi per planare sopra il dibattito seguito alla sua esclusione dalla tavola dei leader del campo progressista, riuniti martedì all'osteria Costanza di Campo de' Fiori, per lanciare due iniziative programmatiche.

IL MODELLO «CS-3»

Nonostante Elly Schlein e Nicola Fratoianni provino a ridimensionare l'accaduto - «tutti sappiamo che il programma lo faremo con tutta l'alleanza da settembre» - l'altro commensale, Giuseppe Conte, è convinto che la modalità dei formati ridotti possa fare al caso di una coalizione che ha l'ambizione di avere un perimetro largo. Lo sguardo del presidente pentastellato, più che alla Federazione dell'Ulivo e alla Grande Alleanza democratica dei tempi di Prodi e Rutelli, va all'oggi: «La pratica dei formati di diverse dimensioni è usata dagli europei per l'Ucraina», avrebbe fatto notare l'avvocato di Volturara Appula a chi ha avuto modo di sondarlo negli ultimi giorni. Un modus operandi che potrebbe trovare applicazione su vari temi se il centrosinistra tornerà al governo. Per il momento, si potrebbe dire che il modello che va per la maggiore è quello del «CS 3»: un gruppo più ristretto che fa perno su Pd, M5S e Avs. Questo formato verrà replicato anche stasera, quando Schlein, Conte e Fratoianni saranno di nuovo insieme a Bologna per la festa della Fiom. Per il formato dei centristi, invece, bisognerà avere pazienza. Almeno fino a settembre.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

PROMOZIONE per il fotovoltaico

SOLO fino al 30 giugno, con l'acquisto di un impianto fotovoltaico, ricevi in **OMAGGIO** anche la nostra Wallbox per la ricarica dell'auto.



SCRIVICI SU WHATSAPP



Via della libertà, 44 - 31050 Ponzano Veneto (TV) | 0422 1341208

IL RETROSCENA

ROMA "Vannacci chi?". Ignorarlo, silenziarlo, voltarsi dall'altra parte. È la strada che Fdi ha in mente, assieme a buona parte del centrodestra, per neutralizzare l'ascesa del generale. Che ieri ha messo a segno un altro colpo grosso: dopo l'affiancamento, il sorpasso. Per la prima volta Futuro nazionale è davanti alla Lega.

Il sondaggio di Youtrend per Sky Tg24 rimbalza sui telefonini di mezzo governo, insegue Giorgio Meloni fino a Bruxelles e infiamma le chat dei parlamentari: su whatsapp non si parla d'altro. A destra come a sinistra. Con il Carroccio che si ferma al 5,8% e il Movimento di Roberto Vannacci che si attesta al 5,9%, abbeverandosi soprattutto alla fonte degli astenuti e - udite udite - di Fdi. Complici i riflettori puntati sull'assemblea costituente dello scorso weekend a Roma, dove l'europarlamentare, lanciato dalla Lega e tornato indietro come un boomerang, ha presentato il suo partito. Assieme alla provocazione sul reato di femminicidio da cancellare: chi ha pensato che l'avesse sparata talmente grossa da arrecarsi un bel danno è costretto a ricredersi alla svelta. «Come già detto non mi fido dei sondaggi. I miei sondaggi sono quelli fatti in mezzo alla gente...» - ha commentato il leader di Fn all'Adnkronos - Tutto procede secondo il piano e siamo solo alla rampa aperta e al lancio iniziale», aggiunge risponderando il linguaggio da parà.

I SOCIAL

Profilo basso dunque, ma neanche troppo. Perché sulla pagina Facebook di Futuro nazionale spunta un'immagine del film "Il sorpasso" di Dino Risi con Vittorio Gassman e Jean-Louis Trintignant. «Dovevamo essere una parentesi - recita il post che accompagna il fotogramma leg-

MELONIANI SCETTICI SU UN RITORNO DELL'EX PARÀ NELL'ALLEANZA: DIFFICILE FARLO DIGERIRE A SALVINI E MARINA BERLUSCONI

Sorpasso di Vannacci alla Lega Fdi: pesca voti da Cinquestelle

► Sondaggio di Youtrend: Futuro nazionale è al 5,9%, la Lega a 5,8%. Il partito della premier: l'onda si sgonfierà, adesso va ignorato per non avvantaggiare la sinistra



DIVISI L'ex generale di Futuro Nazionale, Roberto Vannacci, e il capitano leghista Matteo Salvini

gendario -. Dovevamo essere folklore. Dovevamo essere "il partito personale destinato a sparire". E invece Futuro Nazionale cresce ancora e, secondo il sondaggio Youtrend per Sky TG24, raggiunge il 5,9% e supera la Lega».

E dunque "ciaone" è il commento al vetriolo dei tanti leghisti che non perdonano a Matteo Salvini di avergli aperto le porte del partito. Anche perché a metterlo in guardia dei pericoli di tradimento e cannibalizzazione erano stati in tanti, non ultimo quel Luca Zaia che oggi in molti vorrebbero alla guida di via Belierio. «Salvini è come il dottor Frankenstein - profetizza chi nel Carroccio vede nero - la differenza è che la sua "creatura" non piangerà sul suo cadavere».

ASPETTARE L'AUTUNNO

A via della Scrofa però si predica calma e gesso. «I like non corrispondono necessariamente ai voti», e Vannacci ora «è sulla cresta dell'onda. Toccherà vedere se quest'onda è destinata a sgonfiarsi» o a travolgere il centrodestra come uno tsunami. A settembre/ottobre, viene spiegato, si tireranno le somme, per ca-

pire se il generale può essere davvero decisivo per il bis di Meloni a Palazzo Chigi. Consapevoli tuttavia che includere Vannacci nel perimetro del centrodestra varrebbe un'acrobazia da funambolo bendato e con vento avverso. Difficile farla mandare giù a Forza Italia - per Marina Berlusconi equivarrebbe a un dito nell'occhio - e ancor più alla Lega, che rischierebbe il de profundis.

LA STRATEGIA

Ora però la parola d'ordine è silenziare. Vale a dire «non fargli campagna elettorale, a tutto beneficio di una sinistra che si frega le mani», dicono i fedelissimi della presidente del Consiglio. Per questo la strategia è di evitare di accendere i riflettori sul leader di Futuro nazionale, parlandone solo quando strettamente necessario - vedi le risposte di Meloni ai cronisti a margine del G7 - e puntellando il concetto "dell'utile idiota" della sinistra. Quello che lavora contro, funzionale al campo avverso.

Basterà? In Fdi in tanti sperano di sì, ricordando le performance deludenti, sotto l'1%, di altri movimenti di destra-destra. Leggi Casapound e Forza Nuova. Intanto in casa Lega il nervosismo è alle stelle. «Siamo un po' stanchi tutti i giorni di guardare i sondaggi di Vannacci. Noi siamo qui per lavorare, siamo al governo, e la nostra preoccupazione è quella di dare risposte ai cittadini», sbotta Massimiliano Romeo con i giornalisti che non chiedono altro che del generale. Ma a parlar di stanchezza non può che venire in mente quel "sono un po' stanchino" preso in prestito da Beppe Grillo (citazione di Forrest Gump) per passare la mano ad Alessandro Di Battista, Luigi Di Maio e Roberto Fico. Ne seguirono due governi trainati dai 5 Stelle. A voler essere superstiziosi, in politica la stanchezza non porta mica bene. Anzi, porta malissimo.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma istituzionale

Autonomia, muro delle opposizioni: «Indeboliscono la sanità»

«Smembrano la Protezione civile e indeboliscono la sanità pubblica per un baratto interno alla maggioranza». Il grido di battaglia parte dai capigruppo d'opposizione in Senato. Sul piede di guerra contro la «forzatura» in corso in commissione affari costituzionali, dove si stanno esaminando le pre-intese approvate dal governo per

concedere l'autonomia differenziata alle quattro regioni del Nord che ne hanno fatto richiesta: Lombardia, Liguria, Piemonte e Veneto (tutte a guida centrodestra). E il centrosinistra non ha dubbi: vogliono portare a dama le intese - e di corsa - per un patto di potere tutto interno alla maggioranza. Il Carroccio, in calo nei sondaggi e

preoccupato per l'ascesa di Vannacci, ha bisogno di sventolare la bandiera dell'autonomia in vista della prossima campagna elettorale, attaccano da Pd, M5S, Avs e Iv. «Per Calderoli è diventata la battaglia della vita», raccontano. E i meloniani - affondano i capigruppo di centrosinistra - lasciano fare, temendo ritorsioni sul fronte

della legge elettorale». Ieri la goccia che ha fatto traboccare il vaso e imbufalire i progressisti: il no del governo alla richiesta di convocare in audizione i ministri Schillaci e Musumeci per chiarire sugli effetti che i maggiori margini di manovra delle quattro regioni potrebbero avere su sanità e protezione civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimo saluto a Ruini

Il messaggio: mai operato per interessi personali

L'ADDIO

CITTÀ DEL VATICANO Le parole del suo testamento spirituale risuonano a San Pietro mentre la bara è collocata davanti all'altare. Sopra il feretro, semplice e spoglio come lui aveva chiesto, è stato deposto un Vangelo aperto. «Spero, Signore, di aver operato non per interessi personali ma per gli obiettivi che mi erano affidati e che condividevo di cuore». Poche righe che sintetizzano una vita trascorsa ai vertici della Chiesa italiana e che oggi sembrano offrire la chiave di lettura dell'intera parabola ecclesiale del cardinale Camillo Ruini. A presiedere i funerali è Leone XIV. Attorno siedono oltre trenta cardinali, numerosi vescovi e sacerdoti ro-

mani. Tra i banchi della basilica gremita ci sono anche molti protagonisti della vita pubblica italiana: Marcello Pera, il sottosegretario Alfredo Mantovano, Pier Ferdinando Casini, Romano Prodi, amico di una vita, del quale celebrò il matrimonio con Flavia Franzoni nel 1969. Una presenza trasversale che racconta forse meglio di qualsiasi discorso il ruolo esercitato da Ruini nella storia italiana degli ultimi decenni.

Il feretro arriva dal Seminario Romano, dove il cardinale aveva vissuto gli anni del ritiro dopo aver lasciato la guida della Cei. Fuori dalla basilica, Roma è soffiata dal caldo, ma all'interno l'attenzione è tutta per un uomo che ha segnato un'epoca.

EREDITÀ

Nell'omelia Leone XIV sceglie di partire dal motto episcopale di Ruini: «La verità vi farà liberi». Una celebre frase del Vangelo che trasforma subito in una riflessione sul presente. «Queste parole ci ricordano un messaggio particolarmente significativo per il nostro tempo, in cui si può



essere disorientati da derive relativistiche e da visioni totalmente fluide della realtà e dell'uomo». Guardando alla vita del cardinale, aggiunge, si comprende come «una persona possa trovare unità e stabilità quando pone al centro della propria esistenza la verità che viene da Dio».

Il Pontefice lo definisce «pastore saggio e sollecito», ricordando il servizio reso alla Chiesa in anni complessi. «Ha saputo guidare il popolo di Dio in momenti importanti e delicati, affrontando con coraggio molteplici sfide». Ma c'è un passaggio dell'omelia che



colpisce più degli altri, perché richiama una delle intuizioni più caratteristiche della lunga stagione ruiniana: il Progetto Culturale. Leone XIV ne parla esplicitamente, ricordando «l'impegno profuso nel promuovere l'apporto del mondo cattolico nei più diversi ambiti della vita religiosa, civile e politica italiana». Non è una citazione casuale. È il riconoscimento di una delle eredità più significative lasciate da Ruini.

Il Progetto Culturale nacque negli anni successivi al tramonto della Dc. Ruini comprese prima di altri che la fine del partito che

per decenni aveva rappresentato il mondo cattolico avrebbe prodotto una dispersione di energie, competenze e presenza pubblica. Per questo immaginò una strategia diversa: non ricostruire un nuovo soggetto politico ma rafforzare la presenza dei cattolici nella cultura, nell'università, nell'informazione, nell'arte, nella ricerca e nelle professioni. La sfida decisiva, diceva, non è politica ma antropologica. La secolarizzazione, sosteneva, non può essere affrontata con la nostalgia del passato né con il semplice attivismo sociale. Occorreva offri-

IL RICORDO DEL PAPA E GLI AMICI POLITICI

Tra i banchi della Basilica di San Pietro anche i politici che gli sono stati più vicini: da Marcello Pera ad Alfredo Mantovano, da Pier Ferdinando Casini a Romano Prodi

re una visione dell'uomo, della libertà e della convivenza capace di confrontarsi con la modernità. Ripeteva che la Chiesa non deve limitarsi a registrare i cambiamenti della società, ma tentare di orientarne il cammino. Anche per questo Ruini guardava con scetticismo all'idea di una Chiesa ridotta esclusivamente a soggetto assistenziale. Non voleva che il cattolicesimo si esaurisse nella solidarietà sociale, pur considerandola fondamentale. Riteneva necessario affiancare al cattolicesimo sociale un cattolicesimo culturale, capace di incidere sulla formazione delle coscienze e sull'elaborazione delle idee. La domanda che Ruini pose allora: come può il cristianesimo continuare a generare cultura in una società che sembra aver smarrito le proprie radici? Forse è anche per questo che Leone XIV ha voluto richiamare il Progetto Culturale nell'ultimo saluto al cardinale. Non come un omaggio al passato, ma come una questione aperta per il futuro della Chiesa italiana.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEONE XIV RICORDA IL "PROGETTO CULTURALE" DEL CARDINALE SULLA BARA IL VANGELO APERTO CON IL SUO TESTAMENTO MORALE

IL CASO

TREVISO Aveva accusato due preti di aver abusato sessualmente di lui in seminario, a Treviso, quando aveva 19 anni. Non solo: poi aveva anche raccontato di essere stato minacciato per via di quella storia, esibendo tanto di lettere minatorie anonime. Delle contestazioni pesantissime, che avevano suscitato fin da subito scalpore e gettato nell'occhio del ciclone i due parroci trevigiani. Ma che si sono rivelate infondate. Non solo. I due sacerdoti verranno pure risarciti con 50mila euro ciascuno: il tribunale civile di Padova ha riconosciuto (con sentenza passata in giudicato) che sono stati gravemente diffamati.

LA VICENDA

La storia deflagra sei anni fa. Nella bufera finiscono don Livio Buso e don Paolo Carnio. Ad accusarli è Gianbruno Cecchin, oggi 55enne, di Galliera Veneta. Era il 14 febbraio quando, con una lettera ai giornali, Cecchin mosse un'accusa pesantissima nei confronti dei due preti: «Trent'anni fa, quando avevo frequentato, dai 19 ai 20 anni, il seminario vescovile di Treviso nella comunità vocazionale, sono stato abusato sessualmente da don Livio e don Paolo». Questo, in sostanza, il succo di quanto ha raccontato alla stampa e in varie ospitate televisive. All'epoca (30 anni fa) i due preti erano educatori nel seminario diocesano trevigiano. Per loro fu un colpo durissimo, nonostante il sostegno della diocesi, che ha sempre creduto nella loro buona fede, e delle loro comunità, che non li hanno mai abbandonati.

Cecchin aveva frequentato il seminario per un anno dopo il diploma per quella che si definisce ricerca vocazionale. Ma il

Nessuna molestia in seminario Diffamò due preti: condannato

► Si tratta di don Livio Buso, parroco a San Martino di Lupari, e don Paolo Carnio Gianbruno Cecchin, 55 anni, di Galliera Veneta, dovrà risarcire loro 50mila euro



Nella foto al centro, Gianbruno Cecchin, l'accusatore, con l'esposto; in senso orario, don Livio Buso e don Paolo Carnio



sacerdozio non si rivelò la sua strada. Il 55enne non proseguì il percorso seminarile sia per sua volontà sia perché non ritenuto idoneo dalla diocesi. Ma a trent'anni di distanza, nessuno si sarebbe mai aspettato che muovesse delle accuse del genere. La denuncia degli abusi, pe-

L'AVVOCATO DEI SACERDOTI: «ABBIAMO SCELTO LA CAUSA CIVILE PER RISTABILIRE LA VERITÀ DI QUEGLI EPISODI»

rò, si è fermata ai giornali e alle tivù: non ha mai avuto un risvolto penale (era stato presentato solo un esposto per minacce, poi archiviato). La diocesi di Treviso, conoscendo bene i due preti, non ha mai dubitato di don Livio e don Paolo. I quali, due anni fa, non hanno visto al-

tra strada se non quella di far causa a Cecchin per diffamazione.

LA SENTENZA

Con sentenza depositata il 27 aprile scorso, il tribunale di Padova, seconda sezione civile, ha accolto il ricorso dei due sacer-

doti trevigiani (difesi dall'avvocato Stefano Zoccarato) accertando l'infondatezza delle accuse e stabilendo, un risarcimento di 50mila euro a testa, oltre al pagamento delle spese legali da parte dell'accusatore. «Siamo contenti che sia stata fatta verità e giustizia. Noi eravamo sereni con la nostra coscienza ma il fatto che la diffamazione sia stata riconosciuta da un giudice è una soddisfazione». Questa, in sintesi, la reazione di don Livio, oggi parroco a San Martino di Lupari, e di don Paolo, che, dopo essere stato sacerdote a San Donà, è andato in pensione. Col riconoscimento della diffamazione, il tribunale ha accertato anche la non attendibilità dell'accusatore, ricordando alcune qualifiche accademiche e attività di insegnamento che si era attribuito, ma che l'Università chiamata in causa ha smentito. «Avevamo scelto di promuovere la causa civile proprio per ristabilire la verità di quegli episodi dopo accuse gravissime» puntualizza l'avvocato Zoccarato. «Da parte nostra c'è stato fin da subito il respingimento di ogni accusa nei confronti di due confratelli, due sacerdoti preparati e stimati - interviene il vicario generale della diocesi di Treviso, monsignor Mauro Motterlini -. Ricordo la corale e spontanea sottoscrizione a una lettera, "Ecco la nostra storia in Seminario", firmata da tantissimi sacerdoti e laici. Ora è arrivata una parola di verità e di giustizia».

Eleonora Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scomparse in Abruzzo

Prima traccia delle sorelline un fermacapelli sul sentiero

LE INDAGINI

L'AQUILA Dopo dodici giorni di ricerche senza esito, emerge la prima possibile traccia concreta. Un piccolo indizio che potrebbe riuscire a rompere il silenzio. Si tratta di un fermaglio per capelli. Rosso, decorato con fiorellini bianchi. Un oggetto che potrebbe diventare centrale nell'indagine sulla scomparsa di Alisya e Sarah, le due sorelle di 16 e 12 anni di Minturno (Latina), sparite nel nulla la notte tra il 6 e il 7 giugno dalla comunità di Civitella Alfedena che le ospitava dal 2024. Il fermaglio è stato trovato da un medico, proprietario di una casa in zona, che lo ha notato durante una passeggiata. Era nelle vicinanze di un tracciato nella parte alta del paese, a circa 300 metri dalla struttura "Ofh Hope", in un'area che ricade tra le località Prati del Molino e Colle Jajacque. Un punto non casuale. Da qui si segue un itinerario che conduce verso la riserva della Camosciara, dove ci sono villette stagionali, abitate quasi esclusivamente nei mesi estivi. L'oggetto potrebbe appartenere a Sarah, la più giovane delle due sorelle. Una conoscente avrebbe infatti riconosciuto il fermaglio, confermando di averlo visto più



TRACCE Sarah e Alisya e, in alto, il fermaglio per i capelli della bambina più piccola rinvenuto dai soccorritori

TROVATO NELLA PARTE ALTA DEL PAESE DA DOVE SONO SPARITE 11 GIORNI FA UN INDIZIO A FAVORE DELLA TESI DELLA FUGA

volte tra i capelli della ragazza. Un dettaglio che trova un primo riscontro anche nelle parole del padre, Stefano Di Giacinto, che tramite l'associazione Penelope afferma come la figlia fosse solita indossare accessori simili. «A casa conserva ancora una scatola con diversi fermagli che erano suoi», ha riferito.

ACCERTAMENTI

Il fermaglio sarà sottoposto ad accertamenti di laboratorio per verificare la presenza di materiale biologico e risalire, attraverso il Dna, a un'identificazione certa. Il punto del ritrovamento si trova fuori dal perimetro immediato della casa protetta e lungo una direttrice compatibile con un allontanamento a piedi nelle prime fasi della fuga. Da un lato, quindi, un indizio che confermerebbe l'ipotesi di una fuga pianificata, già sostenuta da diversi elementi quali l'uscita notturna dalla struttura, passando dalla finestra della stanza studio, lo zaino con effetti personali e trucchi. Dall'altro, il sospetto che qualcuno possa averle aiutate o attese lungo un percorso prestabilito.

I carabinieri, su delega della Procura di Sulmona che indaga per sottrazione e abbandono di minori, hanno ascoltato diverse persone. Il fidanzato di Alisya, 18 anni, di origine egiziana, ha riferito agli inquirenti che sarebbe stata la madre a prelevare le ragazze e che si troverebbero in un luogo segreto, indicando un'abitazione nelle campagne di Cassino.

Sonia Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il delitto di Garlasco

Tentato suicidio, gogna social contro la madre di Sempio

LA DERIVA

MILANO La pressione per l'inchiesta e il «clima di odio che l'ha travolta». Daniela Ferrari, 66 anni, è ancora in un letto dell'ospedale di Vigevano, trasferita dalla Rianimazione al reparto di Psichiatria dopo l'overdose di tranquillanti di due giorni fa e il ricovero d'urgenza al pronto soccorso. Non è stata un'intossicazione accidentale, ma un atto voluto. «Siamo stati autorizzati dalla famiglia a confermare che il gesto è volontario, un tentativo di suicidio fortunatamente non realizzatosi per quanto la signora sia ancora in terapia intensiva», afferma l'avvocato Liborio Cataliotti.

CASA E SUPERMERCATO

La madre di Andrea Sempio, indagato per l'omicidio aggravato di Chiara Poggi, ha vissuto in un crescendo d'ansia ciò che è accaduto nell'ultimo anno e mezzo. Per il figlio si profila all'orizzonte un possibile processo, il marito Giuseppe è indagato a Brescia per corruzione in atti giudiziari, lei stessa è stata ascoltata più volte dai carabinieri nell'ambito delle indagini di Pavia. Alla fine ha ceduto alla pressione. Gli sguardi, i giudizi e i commenti in rete hanno progressivamente ristretto i suoi spazi tra l'abitazione di famiglia a Garlasco e il supermercato al di là della strada: «Siamo peggio che ai domiciliari», il suo sfogo. Un accerchiamento che soffre e che ha indotto Andrea Sempio a non presentarsi in ospedale nelle ore immedia-



LA FAMIGLIA Daniela Ferrari la mamma di Andrea Sempio, indagato per l'omicidio di Chiara Poggi

DANIELA FERRARI, 66 ANNI, È STATA SOPRAFFATTA DA UNA CRISI D'ANSIA E C'È CHI SCRIVE CHE «È UNA MESSINSCENA»

tamente successive al ricovero, preferendo seguire a distanza gli aggiornamenti sulle sue condizioni.

Daniela Ferrari riceve lettere e mail: «Ammazza», le scrivono. «Ha coperto il figlio per tutto questo tempo, è la fine che si merita», incalzano in rete. Sostengono che la famiglia se la sia cercata: «Se invece di rilasciare interviste a pagamento se ne stanno in casa a studiare le carte, la gogna non ci sarebbe». Forniscono la personale chiave di lettura sul tentato suicidio: «Evidentemente si sente in colpa, a differenza della mamma di Stasi che ha sempre creduto nell'innocenza di suo figlio». Si accaniscono con crudeltà: «Mi raccomandando, lo scontrino del parcheggio in ospedale conservato, potrà servire tra sessant'anni». C'è

chi è convinto sia solo una messinscena e lo dichiara con brutalità: «È tutta una sceneggiata. Se voleva farla finita veramente, prendeva molte più pasticche». E ancora: «Secondo me è una trovata per commuovere l'opinione pubblica. Comunque non è colpa di internet se il figlio è un disagiato». Daniela Ferrari resterà in ospedale per qualche giorno, gli avvocati chiedono riserbo per i Sempio.

C.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I gialli dell'estate



APERTA L'INCHIESTA PER OMICIDIO PRETERINTENZIONALE

Il trentenne bengalese Rakeb Kashem nel suo letto d'ospedale: trasportato d'urgenza da Mestre a Padova è morto per le lesioni interne riportate nel pestaggio. A sinistra, via Fratelli Bandiera a Marghera dov'era stato abbandonato



Massacrato dal branco giovane bengalese muore dopo tre giorni di agonia

► Venezia, trovato lunedì dalla polizia locale coperto di sangue e portato in ospedale. Si era ripreso dal coma: «Picchiato da 4 o 5 persone», ha detto ai genitori. Poi il crollo

IL DELITTO

VENEZIA Omicidio preterintenzionale. È questa la pista su cui sta indagando la Procura di Venezia, dopo che il cuore del 30enne bengalese Rakeb Kashem ha smesso di battere nella notte di ieri, a tre giorni di distanza dalla violenta aggressione subita a Marghera da parte di un gruppo di quattro o cinque persone, al momento ignote.

Il 30enne, che da anni lavora come aiuto cuoco in un ristorante di Venezia, nei pressi del Ponte delle Guglie, domenica sera aveva terminato il proprio turno attorno alle 23.30. Un paio d'ore più tardi, poco dopo l'una, il fratello maggiore – in città assieme ad un amico – ha visto Rakeb in compagnia di un paio di uomini, seduti su un tavolino di uno dei chioschi di piazzale Roma. «Non ho idea di chi fossero quelle due persone – sottolinea il fratello Rubel Kashem –. So soltanto che non erano i suoi soliti amici di Mestre, né i colleghi di lavoro. Quegli uomini non li avevo mai visti prima». Rubel vorrebbe avvicinarsi al fratello minore, dirgli che è tardi ed è ora di rientrare a casa; ma per non metterlo in imbarazzo non lo fa. Prende un bus e torna a Mestre, nella casa in cui entrambi vivono assieme ai genitori, e decide di aspettarlo lì. Alle 5 del mattino, però, il fratello Rakeb non è ancora rientrato: i familiari lo chiamano, tentano di mettersi in contatto con lui in ogni modo, ma non ricevono risposta.

IL RITROVAMENTO

Rakeb viene trovato da una pattuglia della polizia locale di Venezia attorno alle 6 di lunedì mattina, riverso lungo il marciapiede di via Fratelli Bandiera a Marghera. Il 30enne è ricoperto di sangue e lividi in tutto il corpo ed è privo di sensi: gli agenti allora contattano subito un'ambulanza e l'uomo viene trasportato all'ospedale dell'Angelo di Mestre. I genitori, intanto, continuano a cercare il figlio senza riuscire a trovarlo. Martedì pomeriggio alla madre dei fratelli Kashem arriva una telefonata: è Rakeb, che la avvisa di essere stato picchiato a sangue in stra-

**LAVORAVA COME AIUTO
CUOCO: IL FRATELLO
L'AVEVA NOTATO
DOMENICA SERA AL BAR
CON UN PAIO DI UOMINI
«MAI VISTI PRIMI»**

isybank
Semplicemente banca.

APRI UN CONTO. SALTA IN ISYBANK

isyPrime, il piano più completo,
è a **canone zero** fino ai tuoi 35 anni
e **paghiamo noi l'imposta di bollo**.

La banca digitale di INTESA SANPAOLO



@Mattia Ozbot

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per aprire un piano occorre sottoscrivere il contratto My Key. Fogli informativi di MyKey, del piano isyPrime, il relativo fascicolo dei Fogli informativi dei servizi accessori e la Guida ai Servizi sono disponibili sul sito e sull'app della Banca Sfondo dell'immagine generato con AI.

isybank.com



da, di essersi appena svegliato dal coma e di trovarsi nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Mestre. Genitori e fratello si precipitano all'Angelo per capire cosa sia successo, ma l'unica cosa che il 30enne racconta loro è "sono stato picchiato da un gruppo di 4 o 5 persone; è una storia complicata, vi racconterò tutto non appena starò meglio". Nonostante la madre lo tempesti di domande, il giovane si addormenta, e non spiega altro. Mercoledì sera le sue condizioni di salute precipitano: ha diversi organi compromessi e, probabilmente, l'unico modo per salvarlo è un trapianto. Viene quindi trasportato all'ospedale di Padova, dove muore però nella notte.

LE INDAGINI

La polizia locale di Venezia, con il coordinamento della procura di Venezia che ha ricevuto il fascicolo da quella di Padova, indaga ora per ricostruire quanto successo al giovane aiuto cuoco che ha perso la vita a tre giorni dal ricovero. La sostituta procuratrice padovana Claudia Brunino ha avanzato l'ipotesi che il 30enne possa essere vittima di un omicidio preterintenzionale. Nel tentativo di fare chiarezza sulle cinque ore trascorse tra l'una e le 6 di lunedì, la polizia locale ha acquisito le immagini delle videocamere di sorveglianza installate tra piazzale Roma e via Fratelli Bandiera. Al momento infatti non è chiaro se Rakeb Kashem abbia preso un bus per raggiungere Marghera o se sia salito in macchina con qualcuno. Al contempo, i familiari del giovane non riescono a spiegarsi quale motivo potesse avere il 30enne di dirigersi verso Marghera: «Noi viviamo a Mestre – sottolinea il fratello Rubel – e Rakeb ha tutti i suoi amici qui, non conosce nessuno che viva in quel quartiere».

I parenti, inoltre, raccontano che il villaggio da cui proviene la loro famiglia – Kalukati, un sottodistretto di Shariatpur – non è coinvolto nelle faide che hanno insanguinato le strade di Mestre qualche anno fa. Al tempo stesso il giovane non si sarebbe trovato in difficoltà economica, almeno non a tal punto da aver bisogno di chiedere prestiti a conoscenti o contrarre debiti. «Lui non aveva nemici – sottolineano i familiari –, era ben voluto da tutti e noto per essere un gran lavoratore e una persona dai sani principi. Non riusciamo a capire che movente possa esserci dietro ad un'aggressione simile, e chiediamo giustizia».

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MATURITÀ

LA GIORNATA

Alle 8.30 la campanella delle scuole italiane ha suonato di nuovo: 527 mila studenti di tutta Italia si sono seduti per sei ore sui banchi dando il via alla prima prova della maturità 2026. La sorpresa è stata enorme: quasi tutti erano entrati convinti che tra le sette tracce ci sarebbe stata l'intelligenza artificiale, i social media o la tecnologia. E invece no. Questa maturità ha chiesto ai ragazzi di parlare di fatica, di meraviglia, di memoria, di confini tra adulti e bambini. Ieri oltre mezzo milione di studenti si sono ritrovati improvvisamente a fare i conti con qualco-

TRA GLI ASPIRANTI DIPLOMATI ANCHE BLANCO E ANDREA ARRU DEI "CESARONI" E PUPO È TORNATO SUI BANCHI A 71 ANNI

sa di molto più complicato di un algoritmo: crescere. Dentro i plichi telematici non c'era solo Cesare Pavese, ormai entrato nella "hall of fame" degli autori più scelti dal ministero, esattamente per quinta volta nell'analisi del testo, ma anche lo scrittore siciliano Vitaliano Brancati, il sociologo Frank Furedi con il suo testo argomentativo che parla di "adultescenti" e il giornalista Mario Calabresi, scelto invece per l'attualità, che augura ai ragazzi una cosa che oggi sembra quasi offensiva: fare fatica. E infatti il vero colpo di scena è stato proprio questo: invece di inseguire il presente, il ministero ha deciso di mettere i ragazzi davanti a loro stessi e scegliere delle tracce "inaspettate". Con il caldo di giugno, la sveglia all'alba e le occhiaie da "Notte prima degli esami".

LE TRACCE E I DATI

A vincere su tutte è stata pro-

Dalla sorpresa Calabresi all'incanto di Husmann Un esame che sa di antico

►Oltre 500mila studenti alle prese col tema di italiano. Pavese sorteggiato per la quinta volta, ma la maggior parte ha scelto l'attualità. Grandi assenti la tecnologia e l'IA



Studenti tra i banchi svolgono la prima prova della Maturità 2026

prio la fatica. Il 23,2% degli studenti ha scelto la traccia tratta da "Alzarsi all'alba" di Mario Calabresi, giornalista e scrittore che nel suo libro racconta storie di persone che si svegliano prima del sole, lavorano, inciampano, ricominciano. «Vi auguro nella vita di fare tanta fatica», aveva detto anni fa a un gruppo di maturandi. Da lì nasce il libro. E quella frase ieri è

finita sui banchi di tutta Italia. Subito dietro, con il 20,7%, il sociologo ungherese Frank Furedi e il suo testo sui confini. Non quelli geografici, però. Quelli tra adulti e bambini, tra maturità e infantilismo, tra generazioni che oggi sembrano vestirsi uguali, parlare uguale, vivere nello stesso eterno presente. Una traccia che ha spaccato le scuole: c'era chi l'ha trovata

«interessantissima» e chi invece «fuori tempo massimo». A Milano alcune studentesse hanno protestato: «Parlare ancora di confini oggi ci sembra assurdo». E poi "l'incanto", scelto dal 19% dei maturandi, in particolare nei licei. Il tema firmato dalla giornalista tedesca di Die Zeit, Wenke Husmann, che nel suo articolo "Funziona a meraviglia" ragio-

na sulla capacità di stupirsi ancora davanti al mondo. La questione è che per mesi, profili TikTok e siti specializzati nelle toto tracce avevano previsto Pirandello, D'Annunzio o magari Grazia Deledda a cento anni dal Nobel.

LE SCELTE

E invece nessuna donna tra gli autori scelti dal ministero. An-

zi è ritornato Pavese con la poesia d'amore "Passerò per Piazza di Spagna", una disperata dedicata all'attrice americana Constance Dowling. Scelta però solo dal 5,3% dei ragazzi. Debutto assoluto invece per Vitaliano Brancati, proposto con "I piaceri", diario di ricordi sul tema della memoria e del legame tra generazioni. Una traccia scelta dal 12,7% degli studenti, tra cui anche Angelica Fiorello, figlia dello showman Rosario, iscritta al liceo Dante di Roma. Ma tra i maturandi di quest'anno c'erano dei vip: il cantante Blanco, l'attore dei Cesaroni Andrea Ardu e soprattutto Pupo, tornato tra i banchi a quasi 71 anni in doppiopetto blu. Ha scelto la traccia su Saragat e la Costituente. «Un regalo

L'INCORAGGIAMENTO DI MELONI: «DIMOSTRATE QUELLO CHE SIETE» IL MINISTRO VALDITARA: «METTETE IN MOSTRA I VOSTRI TALENTI»

ai miei genitori», ha raccontato entrando a scuola: il padre sognava di vederlo laureato. Il discorso del presidente dell'Assemblea Costituente del 1946 era tra le tracce più attese della vigilia, complice anche l'anniversario degli 80 anni della Repubblica italiana. Immane poco prima dell'inizio delle prove il messaggio dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara: «Non abbiamo bisogno di persone perfette ma di giovani che sappiano ragionare. Mettete in mostra i vostri talenti». Anche la premier Giorgia Meloni, in un video pubblicato su Instagram, ha fatto il suo personale "In bocca al lupo" ai maturandi invitandoli a «dimostrare quello che sono». E forse il vero colpo di scena di questa Maturità è stato proprio questo: invece di chiedere ai ragazzi di spiegare il futuro, li ha costretti a parlare di sé stessi.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRACCIA 1 La poesia di Pavese



Emozioni universali che fanno crescere

Andrea Velardi

La traccia sulla poesia di Cesare Pavese richiede esperienza di vita più che competenza scolastica. Per questo è una vera prova di maturità, un rito di passaggio più che una sterile verifica di conoscenze. Del resto «Verrà la morte e avrà i tuoi occhi» è già virale sui social e leggere con attenzione «Passerò per Piazza di Spagna» fa riflettere i candidati su emozioni universali che hanno sicuramente sperimentato nella propria crescita, ma che rivivono nelle

«VERRÀ LA MORTE E AVRÀ I TUOI OCCHI» È GIÀ VIRALE SUI SOCIAL IL MIRACOLO DELLA CONSOLAZIONE

espressioni e nelle atmosfere linguistiche che la traccia chiede di analizzare, quelle che sublimano la melanconia di un amore non corrisposto. La poesia risuona anche se non sai che è stata scritta il 28 marzo del 1950 per l'attrice Constance Dowling. Pavese proietta il dolore di tutti in un itinerario nel cuore di Roma dove accade il miracolo della consolazione: «S'aprirà quella strada/.. sarà questa la voce/ che salirà le tue scale». Le polemiche non hanno fondamento. Le indicazioni nazionali impongono lo studio della letteratura contemporanea. Ma anche se lo studente ne è ignaro, capirà che il romanzo e la poesia sono vivi e hanno qualcosa di necessario da dire alla vita di tutti noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRACCIA 2 I racconti di Brancati



Le memorie intime dure da interpretare

Matteo Collura

Certo, non saranno stati in molti ad avere scelto la traccia su Brancati, e non soltanto perché difficile da interpretare, ma perché a questo scrittore nei licei non mi risulta si arrivi, affannati, a sfiorare, sì e no, Pirandello e D'Annunzio, con un'eccezione per Pasolini e Montale. È vero, sorvegliava la sua memoria, Brancati, e perché non fosse indotto a scellerate tentazioni,

NON MOLTI HANNO SCELTO DI APPROFONDIRE QUESTO PENSIERO CHE RICHIEDE INTROSPEZIONE

come quella di aderire, ragazzo, al fascismo. Scottato da quell'errore di gioventù, trascorse la vita in un tormentoso rimorso, dormendo, la notte, "con un solo occhio", come ebbe a dire Sciascia. Se ne stette sempre in guardia, questo grande scrittore, oggi a sorpresa ricordato agli esami di maturità. E forse i titoli dei suoi libri più adatti a essere commentati sarebbero stati quelli che egli scrisse tenendo bene aperti gli occhi sulla realtà, sulle opposte sirene politiche della storia d'Europa. Due titoli tra i tanti: "Il vecchio con gli stivali" e "I fascisti invecchiano".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRACCIA 3 Il discorso di Saragat



Il bene fragilissimo della democrazia

Mario Ajello

C'è purtroppo una questione di stanchezza della democrazia. Solo i giovani possono rivitalizzarla. Il discorso di Saragat ha la forza della passione e della contemporaneità e serve a far riflettere le ragazze e i ragazzi su un bene fragile e prezioso che le generazioni passate hanno consegnato a quelle presenti e future. La democrazia come avventura di partecipazione e di unità. Come work in

DALLA COSTITUENTE ALL'EREDITÀ DEL PASSATO CHE VA TUTELATA E INNOVATA

progress. Questo dice Saragat. Racconta lo sforzo di condivisione delle libertà e dei diritti (ma anche dei doveri) che cominciò nel 1946 e può essere letto come un invito a continuare e a innovare sempre. Inoltre, Saragat ricorda all'Assemblea l'enorme responsabilità che attendeva l'Italia dopo la seconda guerra mondiale. Quella di mostrare la dignità del sentirsi patria. In modo da essere rispettata nel contesto internazionale in cui introdurre i nostri valori di libertà e di pace. Spicca l'espressione «fattivo patriottismo» in questo testo. E non sembra scritto 80 anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRACCIA 4 Le idee di Bianucci



Capire l'invisibile la sfida della scienza

Barbara Gallavotti

C'è un filo che unisce la traccia di maturità dedicata al testo dello scrittore e giornalista scientifico Piero Bianucci a una delle grandi sfide del nostro tempo: comprendere ciò che non è visibile. Perché la scienza racconta spesso un mondo controintuitivo, lontano da ciò che i nostri sensi percepiscono come ovvio. Dalla mela di Newton ancora tangibile fino all'universo di Einstein, fatto di spazio-tempo: il progresso scientifico ha chiesto all'umanità uno

IL PROGRESSO HA CHIESTO ALL'UMANITÀ UNO SFORZO CONTINUO DI RAZIONALITÀ

sforzo continuo di razionalità. La scienza invita ad andare oltre l'apparenza, a mettere in discussione la spiegazione più immediata. Per questo la divulgazione scientifica è fondamentale. Bianucci lo ha raccontato per anni: la scienza non appartiene soltanto ai ricercatori, ma a tutti. Gli inglesi la chiamano "cittadinanza scientifica", la capacità di orientarsi in un mondo sempre più dominato dalla tecnologia. E anche le grandi rivoluzioni scientifiche, da Einstein in poi, non nascono mai da un'intuizione isolata, ma dal confronto. La ricerca è creatività condivisa. Ed è proprio questa creatività, profondamente umana, che ancora distingue le persone dall'IA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA PROVA

23%

È la percentuale degli studenti che ieri hanno scelto la traccia legata al brano di Mario Calabresi

527

Le migliaia di studenti che ieri mattina hanno affrontato la prima prova scritta in tutta Italia

96%

La percentuale di candidati ammessi agli esami di maturità tra licei, tecnici e professionali



Al via la prima prova degli esami di maturità con le 7 tracce di italiano: oltre mezzo milione di studenti coinvolti in Italia

TRACCIA 5
“L'adulteranza”

Quando protagonista è l'eterna immaturità

Guido Boffo

Una traccia di Maturità sugli immaturi sembrerebbe una provocazione, e invece ci interroga sul senso autentico di un esame di confine.

Gli adulteranti del sociologo Franck Furedi quel confine non riescono a superarlo, preferiscono il ventre caldo di famiglie amicali, di una comfort zone dove non c'è fretta di crescere e prendersi responsabilità. Ma il neologismo si può

leggere anche in senso inverso. Sono gli adulti a essere impigliati nella loro eterna adolescenza, a procrastinare riti gruppettari, mode, stili, a inseguire un corpo ventenne, a scrollare gli smartphone con la stessa frenesia dei loro figli. A derogare, anziché stabilire regole.

Questa confusione di ruoli è un po' il cane che si morde la coda: la fatica di crescere produce l'impossibilità di crescere. E poi, certo, i salari di ingresso sono bassi, gli affitti cari e il Paese non invoglia a costruirsi una famiglia. Ma solo gli adulteranti cercano alibi, è nella loro natura. Tutti gli altri - la maggioranza - diventano adulti nelle difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMFORT ZONE DEL NON DECIDERE MAI E PRENDERSI LE RESPONSABILITÀ E I GENITORI SPESSO SONO COME I FIGLI

TRACCIA 6
La meraviglia

Se l'aurora boreale accende lo stupore

Riccardo De Palo

Il testo di Wenke Husmann citato dalla rivista *Internazionale* e utilizzato nella traccia di maturità è una piccola riflessione sulle potenzialità (talvolta perdute) della capacità di meravigliarsi di fronte ai fenomeni della natura. Un'emozione che tanto spesso nella storia ha segnato grandi scoperte scientifiche (o quanto meno ha portato alla fine di una superstizione, come l'aurora

boreale che non rappresenta affatto un messaggio divino, bensì «la collisione tra gli elettroni e gli atomi dell'atmosfera»). Non stupisce che circa il 19 per cento dei maturandi abbia scelto questa traccia, vaghi quanto basta per qualunque riflessione scritta che non richieda particolari conoscenze specifiche. Almeno, in apparenza. In realtà, è una traccia piena di insidie. Chiedere a un diciottenne se «esiste una versione adulta dell'incanto» è come forzare qualcuno a raccontare un'esperienza che ancora non possiede. Ma ognuno di noi ha delle personali meraviglie da estrarre dal cilindro della memoria. In fondo, scrive Husmann, non è mai troppo presto per imparare a porsi domande.

ESISTE UNA VERSIONE ADULTA DELL'INCANTO? FORSE LA QUESTIONE È MAL POSTA SE SI SCAVA NELL'ESPERIENZA DI UN DICIOTTENNE

TRACCIA 7
La lezione di Calabresi

La fatica, da maledizione a opportunità per la vita

Paolo Pombeni

L'idea che faticare appartenga alla maledizione della vita mortale è antica. Nella narrazione del Genesi, Adamo ed Eva vengono cacciati dal paradiso terrestre con la condanna del Signore a guadagnarsi il cibo con il sudore della fronte e con la fatica. Ci vorrà del tempo perché si veda nella fatica anche una dimensione creativa: l'uomo con impegno e dolore può superare i propri limiti e

guadagnare dei grandi risultati. È un'eterna lotta nelle coscienze stabilire se la fatica sia una maledizione o un percorso di realizzazione. Da un lato c'è il lavoro che verrà circoscritto agli schiavi, ai servi: faticano, spesso oltre il sopportabile, ma non generano così felicità e soddisfazione. Dall'altro lato c'è la fatica che l'eroe affronta per raggiungere risultati importanti.

Sembrerebbe che oggi l'idea di fatica sia vista solo in negativo, e certo da molti punti di vista è così, per cui dalla fatica si rifugge ogni volta che si può e si sogna di farlo sempre. Ma alla fatica si guarda con ammirazione quando è quella di chi vuole eccellere: nello sport, nello spettacolo, in qualche arte, lì non ci sono limiti allo sforzo. Complessità della vita umana che vive in perenni contraddizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON IMPEGNO E DOLORE SI POSSONO SUPERARE I PROPRI LIMITI, GUADAGNARE RISULTATI E AVERE GRANDE CREATIVITÀ

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

LO STUDIO

PADOVA Nessuna voce si avvicina all'essenza dell'arte lirica quanto quella di Maria Callas. La cantante, definita "soprano drammatico d'agilità" durante i sette anni trascorsi sulle assi della Fenice a Venezia, era dotata di un'estensione vocale impressionante di circa tre ottave, quando un "normale" professionista arriva a due ottave. Eppure, come tutte le doti più preziose, le virtù canore della Callas hanno iniziato a mostrare le prime fragilità a partire dalla metà degli anni '50. Una progressiva perdita di voce le cui cause sono rimaste ignote a lungo. Almeno fino ad oggi: uno studio dell'Università di Padova ha fatto luce sull'afonia della Divina. La responsabile pare essere la dermatomiosite, una rara malattia infiammatoria autoimmune che può colpire anche la laringe e i muscoli della respirazione. C'entrerebbero ben poco le cause di vita mondana della cantante, con cui a lungo gli esperti hanno provato a spiegare il suo declino. Certo, possono aver giocato il loro ruolo lo stress, il drastico dimagrimento, i problemi psicologici e gli effetti collaterali dei farmaci. Ma l'afonia della Callas era inevitabile perché radicata nelle sue corde vocali fin dagli anni d'oro, quando incantava il pubblico sulle note di Bellini, Verdi, Donizetti e Rossini.

GLI ESPERTI

Secondo gli specialisti dell'unità di Otorinolaringoiatria dell'Azienda Ospedale-Università di Padova Maria Callas perse la voce proprio per causa della dermatomiosite, che colpisce muscoli e cute e può interessare appunto la laringe e la muscolatura respiratoria coinvolta nella produzione della voce. Come spiega il professor Rosario Marchese Ragona, primo autore del



Callas

Il segreto del declino di una voce irripetibile: «Malattia autoimmune»

► La dermatomiosite identificata dall'Università di Padova: l'infiammazione può colpire laringe e muscoli respiratori

MARCHESE RAGONA: «NEL CASO DELLA CANTANTE ABBIAMO RISCONTRATO NUMEROSE ANALOGIE CLINICHE E FUNZIONALI»

lo studio: «La dermatomiosite può manifestarsi inizialmente con disfonia isolata o predominante dovuta al coinvolgimento infiammatorio dei muscoli intrinseci della laringe, a lesioni della mucosa delle corde vocali o, più raramente, a paresi cordali».

Insomma, la bronchite che

nel 1958 costrinse Callas ad abbandonare il palcoscenico del Teatro dell'Opera di Roma al primo atto della Norma di Bellini pare essere stata solo una scusa, contro i fischi di un pubblico inferocito tra cui c'era anche il presidente della Repubblica Gronchi. Il problema era infatti ben più radicato, almeno secondo gli



Maria Callas (1923-1977) e, qui sopra, il professor Rosario Marchese Ragona che ha guidato il pool dell'Università di Padova nella ricerca sulle cause della "raucedine" della "Divina" pubblicata poi sul "Journal of Voice"

scienziati dell'ateneo padovano: «Nel caso di Maria Callas abbiamo identificato numerose analogie cliniche e funzionali - aggiunge Marchese Ragona -, tra cui affaticamento vocale progressivo, perdita del sostegno respiratorio, difficoltà nel mantenere la potenza del canto, disfonia fluttuante e un miglioramento parziale dopo trattamento con corticosteroidi. L'applicazione retrospettiva dei criteri diagnostici storici e contemporanei suggerisce che la dermatomiosite rappresenti un'ipotesi clinicamente plausibile per spiegare almeno una parte del declino vocale e fisico della cantante».

LA PUBBLICAZIONE

Oltre all'interesse storico e culturale legato alla figura di Maria Callas, lo studio padovano pubblicato sul prestigioso "Journal of Voice" richiama l'attenzione degli specialisti sul fatto che la disfonia persistente può rappresentare una manifestazione precoce di malattie autoimmuni sistemiche.

L'afonia della Callas trova finalmente una spiegazione biologica a sintomi che per decenni sono stati interpretati in chiave psicologica, artistica o personale, e potrebbe quindi aiutare altri pazienti. «Il messaggio clinico più importante - sottolineano gli autori -, è che una raucedine persistente o atipica non dovrebbe mai essere sottovalutata.

In alcuni casi può rappresentare il primo segnale di una malattia sistemica e richiedere una valutazione multidisciplinare che coinvolga otorinolaringoiatri, foniatrici, neurologi e reumatologi».

Marco Miazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tartarughe spiaggiate sul Delta del Po

Già 25 in una sola settimana: è allarme

IL FENOMENO

PORTO VIRO (Rovigo) Venticinque tartarughe marine recuperate in appena una settimana, settantatré dall'inizio dell'anno. Numeri che stanno facendo scattare l'allarme lungo tutto il litorale veneto e che rischiano di trasformare il 2026 in una delle stagioni più difficili degli ultimi anni per la Caretta caretta. Se tra il 2019 e il 2024 la media annuale degli spiaggiamenti era stata di 107,5 esemplari, quest'anno il conteggio ha già superato i due terzi del totale storico quando mancano ancora i mesi tradizionalmente più delicati, come luglio e ottobre.



Una delle tartarughe spiaggiate sul Delta del Po; nel tondo, l'assessora regionale Elisa Venturini

MONITORAGGIO

La situazione è seguita con particolare attenzione dalla Regione Veneto e dall'Università di Padova, che nei mesi scorsi hanno rafforzato la rete di monitoraggio dedicata a cetacei e tartarughe marine. A marzo era stato infatti presentato il nuovo protocollo regionale per la gestione degli spiaggiamenti e dei possibili nidi di Caretta caretta, uno strumento

L'ASSESSORA VENTURINI: «GRAZIE ALLA SINERGIA COL MONDO ACCADEMICO RACCOGLIAMO DATI PER COMPRENDERE QUESTE DINAMICHE»

che coinvolge istituzioni, Capitanerie di porto, enti locali e mondo scientifico con l'obiettivo di garantire interventi rapidi e coordinati.

«La tempestività con cui la nostra rete di monitoraggio sta rispondendo a questa emergenza è il frutto di un lavoro rigoroso e costante che la Regione porta avanti con determinazione insieme all'Università di Padova» afferma l'assessora regionale all'Ambiente, Clima e Parchi Elisa Venturini. «Grazie alla sinergia con il mondo accademico, siamo in grado di raccogliere dati cruciali per comprendere le dinamiche di questo spiaggiamento anomalo».

L'assessora invita tuttavia alla prudenza: «Anche gli animali trovati morti rappresentano una fon-

Goletta Verde

«Acque venete sotto controllo»

Goletta Verde, la campagna nazionale di Legambiente in difesa del mare, ha presentato ieri a Venezia il risultato dei monitoraggi effettuati lungo la costa: su 11 punti campionati, sei in mare e cinque alla foce dei fiumi, tutti sono risultati entro i limiti di legge confermando il dato positivo del 2025. I tecnici hanno prelevato i campioni il 26 maggio, analizzando entro 24 ore in laboratorio i livelli di Enterococchi intestinali e Escherichia coli presenti. Nel comune di Caorle sono stati

campionati la spiaggia allo sbocco della laguna in Foce Canale dei Lovi, la Bocca di Porto Falconera e la spiaggia in piazza Marco Polo. Nel territorio di Eraclea (Venezia) il prelievo è stato effettuato alla Laguna del Mort, mentre al Lido di Jesolo è stato effettuato presso la foce del Piave. Due i punti nel comune di Cavallino Treporti: la foce del fiume Sile e lo sbocco della laguna presso Punta Sabbioni, e due i punti a Chioggia, la foce del fiume Brenta e quella del fiume Adige.

te di informazioni estremamente importanti. Attraverso le analisi e gli studi che vengono effettuati possiamo comprendere meglio le cause di morte e ottenere indicazioni utili sullo stato di salute del mare Adriatico. Il significativo aumento degli spiaggiamenti di questi giorni è un fenomeno che merita attenzione, ma sul quale è necessario evitare conclusioni affrettate. Solo le analisi scientifiche potranno chiarire le cause di quanto sta accadendo». E aggiunge: «Le carcasse recuperate saranno oggetto di approfonditi studi da parte dell'Università e degli enti coinvolti. Un lavoro che richiederà tempo, ma che nei prossimi mesi potrà fornire riscontri importanti».

Negli ultimi anni la presenza delle Carette caretta nell'Alto Adriatico è aumentata sensibilmente. Parallelamente ai casi di spiaggiamento, le coste venete hanno assistito anche alle prime nidificazioni, segno di una progressiva espansione verso nord dell'areale della specie.

Il Delta del Po rappresenta uno degli osservatori privilegiati di questo cambiamento. Nell'estate del 2025 la spiaggia di Bocca di Porto Tolle, in provincia di Rovigo, ha ospitato uno dei nidi di Caretta caretta individuati lungo le coste venete, confermando una presenza della specie sempre più consolidata. Sempre nel Polesine è inoltre in fase di completamento il nuovo centro di recupero delle tartarughe marine di Porto Viro, destinato a diventare un punto di riferimento per la ricerca e la cura degli esemplari in difficoltà. Nel frattempo prosegue il monitoraggio lungo tutta la costa veneta. Dietro ogni spiaggiamento non c'è soltanto la perdita di un animale, ma anche un tassello prezioso per comprendere meglio lo stato di salute del mare e i cambiamenti che stanno interessando uno degli ecosistemi più delicati del Mediterraneo.

Anna Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stagione estiva

Guardia Costiera schierata in forze

Al via la campagna "Mare Sicuro"

È scattata ieri, sotto il coordinamento della Direzione Marittima del Veneto, l'operazione «Mare Sicuro 2026», la campagna estiva che da oltre 35 anni vede la Guardia Costiera in prima linea per la tutela della vita umana in mare, la sicurezza della navigazione, la salvaguardia dell'ambiente marino e il corretto utilizzo del demanio. Fino al 20 settembre saranno operativi ogni giorno 208 donne e uomini e 25 mezzi navali dei Comandi di Venezia, Chioggia, Jesolo e Caorle, dispiegati lungo i 140 chilometri di costa veneta. A supporto la componente aerea della Guardia Costiera sarà pronta a intervenire in operazioni di ricerca e soccorso e in ogni situazione di emergenza. La scorsa stagione estiva, dal 16 giugno al 21 settembre 2025, aveva visto operare 24 mezzi navali, con oltre 5.800 controlli, 95 operazioni di ricerca, 33 denunce penali, prevalentemente per abusivismo demaniale e violazioni in materia ambientale. L'iniziativa del «Bollino Blu», pensata per razionalizzare i controlli ed evitare inutili duplicazioni ispettive sulle unità da diporto, ha fruttato 278 contrassegni rilasciati dopo verifiche con esito positivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

 Borse del 18/6/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	52.688	+0,18% 	 Londra (Ft100)	10.399	-1,04% 	 NewYork (Dow Jones)*	51.641	+0,29% 
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	13,765	-0,36% 	 Parigi (Cac 40)	8.467	+0,44% 	 NewYork (Nasdaq)*	26.428	+1,56% 
	 Francoforte (Dax)	25.026	+0,37% 	 Tokio (Nikkei)	71.053	+1,65% 	 Hong Kong (Hang Seng)	23.828	-1,99% 
						*ore 21.00			Withub

economia@gazzettino.it

G

Venerdì 19 Giugno 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund 70			CAMBI (euro)	Dollaro 1,15 ▼ Sterlina 0,87 ▲ Yen 185,10 ▲ Franco Svizzero 0,92 ▲ Renminbi 7,82 ▼ TITOLI DI STATO Scadenza Rendimento			METALLI	Oro 118,69 € Argento 1,86 € Platino 47,90 € Litio 21,59 €/Kg Silicio 1.094 €/t Gr MONETE D'ORO		Sterlina 905 Marengo 718 Krugerrand 3.846 America 20\$ 3.728 50Pesos Mex 4.637 € MATERIE PRIME		Petr. Brent 78,66 \$ ▼ Petr. WTI 75,82 \$ ▼ Energia (MW) 136,59 € ▲ Gas (MW) 40,81 € ▼ Prezzo			
	Euribor 2,4% 2,6% 2,8% 3m 6m 12m															

LA DENUNCIA DELLA VICE PRESIDENTE COMMISSIONE BANCHE, CRISTINA TAJANI

«Su Mps Giorgetti sia arbitro, non giocatore»

► Il ministro dell'Economia non esclude di attivare il golden power e imporre prescrizioni per l'Opas di Intesa
La vice presidente: mi auguro che il ministro precisi le sue parole altrimenti chiederemo che il Governo venga in Parlamento

IL CASO

ROMA Cristina Tajani, vice presidente della Commissione banche non usa mezzi termini e punta il dito contro Giancarlo Giorgetti, accusandolo di non voler solo fare l'arbitro nell'Opas lanciata da Intesa sul Monte dei Paschi, ma di voler scendere in campo. Ad accendere la miccia sono state le parole pronunciate dal ministro in audizione in Senato, quando non ha escluso un'attivazione del golden power per l'Offerta lanciata da Intesa nei confronti del Monte dei Paschi. Da molti, l'uscita del ministro è stata considerata un inciampo, visto che Intesa è considerata in Italia la banca "di sistema". La Dem Tajani, come detto, ha accusato il ministro di voler essere giocatore e non semplice arbitro delle operazioni sul Monte, e ha chiesto un ritorno in Parlamento di Giorgetti per un chiarimento delle sue parole. In Senato, il ministro, ha annunciato che il governo resterà «neutrale» rispetto alle offerte e alle proposte di aggregazione attorno al Monte dei Paschi di Siena.

Tuttavia, come detto, Giorgetti ha aggiunto di non escludere che il governo possa anche «ricorrere a prescrizioni», nel quadro della normativa per proteggere gli asset strategici, se dopo gli approfondimenti dovessero emergere rischi per la sicurezza economico-finanziaria. Una chiara evocazione del golden power. Quegli stessi poteri speciali che avevano fermato la scalata di Unicredit su Bpm. La banca milanese salvata grazie al golden power dall'assedio di Andrea Orcel, adesso è in concorrenza con Intesa nella conquista del Monte. Bpm ha in-

Banche La comunicazione alla Consob



Unipol: quota Bper potenziale al 29,97% con nuovi derivati

Unipol ha raggiunto una partecipazione potenziale del 29,967% in Bper. È quanto emerge dall'aggiornamento sulle partecipazioni rilevanti della Consob. La compagnia bolognese ha così ufficializzato all'autorità la crescita nel capitale di Bper tramite strumenti finanziari con un'operazione effettuata il 7 giugno. Il superamento della soglia rilevante del 25% si è verificato a seguito della sottoscrizione di due contratti derivati di tipo "total return share swap" che hanno come sottostante complessive oltre 104 milioni di azioni Bper pari a circa il 4,99% del capitale sociale.

viato una lettera per proporre al Montepaschi un matrimonio tra eguali. «Abbiamo ascoltato», ha scritto in una nota la vice presidente della Commissione banche, «il ministro Giorgetti in audizione al Senato affermare che, pur nella posizione neutrale assunta dal governo, potrebbero esserci, in astratto, prescrizioni golden power per l'Opas fatta da Intesa Sanpaolo su Mps. Siccome», ha aggiunto, «il ministro dell'Economia deve essere arbitro e non giocatore, mi auguro che Giorgetti

voglia precisare le sue parole altrimenti chiederemo che il governo venga in Parlamento a spiegare il senso delle sue affermazioni».

Poco prima, il ministro, dopo aver preso atto, a caldo, dell'Opas promossa da Intesa Sanpaolo e della quasi contemporanea proposta di aggregazione lanciata da Banco Bpm, aveva detto di non volersi schierare. «L'impegno del Mef, come affermato in più di una occasione, è quello di uscire dal capitale di Mps ma occorre

compiere questo passo alle migliori condizioni di mercato per assicurare la massimizzazione dell'investimento effettuato nel corso del tempo», ha detto il mi-

**L'ITALIANO COMPORTI NELLA SHORT LIST PER LA PRESIDENZA DELL'ESMA
IL MEF: TUTTE LE FORZE POLITICHE LO SOSTENGANO**

Andrea Bassi
Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nistro ricordando la quota del 4,86% che ancora il Mef detiene nel capitale di Siena e che vale attualmente 1,6 miliardi. La cessione del pacchetto potrebbe non avvenire con il conferimento all'Opas, ma con una procedura di Abb, un'asta, come per le altre quote del Tesoro.

IL PASSAGGIO

Di golden power, Giorgetti ha parlato anche in riferimento alla presenza dei francesi del Credit Agricole nel capitale di Bpm. E rispondendo alle domande dei senatori sull'eventuale ricorso ai poteri speciali in caso di controllo di Banco Bpm da parte di francesi di Credit Agricole, oggi primo socio, ha sottolineato: «Noi non possiamo intervenire, è un'offerta di mercato il tema però è la concentrazione che dà stabilità al sistema, lo consolida però noi dobbiamo garantire concorrenza sui territori.

A vigilare sarà anche l'Ivass. Senza citare per nome l'operazione che comporterebbe il passaggio a Intesa del 13% di Generali detenuto da Mps tramite Mediobanca, il presidente dell'autorità sulle assicurazioni, Paolo Angelini ha ribadito: «analizzeremo al fine di verificare l'esistenza dei necessari presupposti prudenziali». Intanto il governo lavora in sede europea per ottenere la presidenza dell'Esma, autorità comunitaria sui mercati finanziari. Il commissario Consob, Carlo Comporti, è nella short list per la successione a Verena Ross. Assieme a lui la danese Karen Dorte Abelskov. L'auspicio del Mef è che tutte le forze politiche convergano per sostenerlo.

Andrea Bassi
Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unicredit, Delfin e la partita Commerz

CONSOLIDAMENTO

ROMA Unicredit è sempre più concentrata a chiudere la partita su Commerzbank e guarderebbe da spettatore al consolidamento italiano. Ieri il Sole 24 ore ha riferito che sarebbe esistita una proposta già respinta secondo cui l'istituto di Piazza Gae Aulenti avrebbe chiesto a Delfin di scambiare il 10% di azioni Generali in mano alla holding in cambio di azioni Unicredit. L'operazione avrebbe fatto salire, la quota Delfin nell'istituto bancario, all'8% circa. Ma il quotidiano e l'Ansa hanno precisato che la proposta sarebbe stata respinta al mittente.

Sempre il Sole ha rivelato che Leonardo Maria Del Vecchio avrebbe chiesto al fondo Apollo di partecipare al finanziamento di 11 miliardi per salire al 50% di Delfin tramite l'acquisto dei pacchetti dei fratelli, visto che le banche stanno nicchiando, pare, sulle garanzie. Inoltre avrebbero anche chiesto la garanzia del cda di Delfin, ma questa necessita di un accordo unanime tra gli eredi.(r. dim.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ivass apre il cantiere sulle assicurazioni Indagine su Rc auto e stretta rischi IA

LA RELAZIONE

ROMA Tariffe Rc Auto in aumento, la stretta sui rischi informati legati all'IA e la scommessa sulle polizze catastrofali, obbligatorie per le imprese ma ancora da affinare. Sono i nodi principali emersi dalla Relazione annuale dell'Ivass, presentata dal neo presidente Paolo Angelini. In platea il Governatore di Bankitalia Fabio Panetta, i vice Gian Luca Trequattrini e Chiara Scotti, Riccardo Barbieri Ermitte, Carlo Cimbrì, Giulio Terziariol, Sergio Balbinot, Giampiero Maioli.

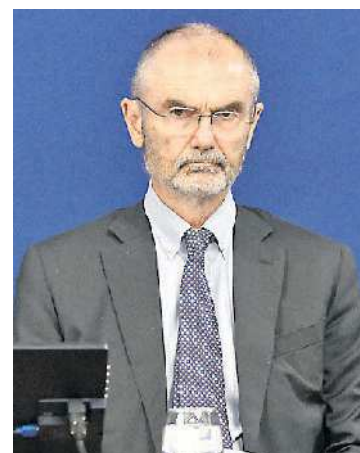
In un mercato che gode di ottima salute - con un utile di esercizio salito a 6,7 miliardi di euro e un Roe al 14,6% - l'attenzione si concentra sulla protezione dei consumatori e sulle sfide macroeconomiche, a partire dall'avvio imminente di un'indagine conoscitiva congiunta Ivass-Antitrust sul comparto Rc Auto. L'obiettivo è modernizzare un settore che mostra segnali di obsolescenza, focalizzandosi sui meccanismi di risarcimento diretto e sul sistema del bonus-malus. Nel quarto trimestre del 2025, il prezzo medio della polizza ha raggiunto i 432 euro, segnando una crescita del 3,5%

su base annua, anche se il divario rispetto alla media di Germania, Francia, Spagna e Regno Unito si è drasticamente ridotto, scendendo a 41 euro dai 165 di inizio periodo.

Sul fronte tecnologico, Angelini ha lanciato un chiaro avvertimento sui «forti rischi operativi» legati all'adozione dell'IA nelle compagnie, spesso prive di risorse specializzate nei controlli Ict. L'obbligo di installare patch correttive a ritmo serrato per sanare le vulnerabilità dei modelli di IA rischia infatti di destabilizzare i sistemi informatici, senza contare le incertezze legali sulle decisioni prese dagli "agenti IA"

che espongono le imprese a rilevanti rischi patrimoniali. Contestualmente, l'Ivass monitora la diffusione delle polizze contro le calamità naturali, cresciute a quota 700mila a fine aprile (erano 290mila a luglio dello scorso anno), con un premio mediano per impresa di 203 euro. La vera svolta di sistema arriverà comunque nel 2027 con la riforma Solvency 2, che libererà circa 5 miliardi di risorse e aumenterà di 10 punti percentuali l'indice di solvibilità. Infine, c'è il debutto del nuovo Arbitro assicurativo che ha registrato oltre 1.700 ricorsi in pochi mesi.(r. dim.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Angelini

ANGELINI: «FORTI RISCHI OPERATIVI LEGATI ALL'ADOZIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE»

Bpm, voci di crescita dell'Agricole nel capitale

LA PARTECIPAZIONE

ROMA Il possibile rafforzamento del Credit Agricole spinge al rialzo i titoli Banco Bpm, che a Piazza Affari hanno chiuso in rialzo del 2% a 15,83 euro. Secondo quanto riportato da Bloomberg, Agricole che possiede il 22,8% «sta considerando di incrementare la quota valutata come rispondere alla tornata di risiko». Nel cda Bpm che ha proposto a Mps il merger of equals, gli uomini di Agricole hanno votato a favore.

Poste Italiane, ok all'aumento per l'opas su Tim

►L'operazione servirà a finanziare l'offerta da quasi 11 miliardi di euro sulla compagnia di telecomunicazioni che dovrebbe partire in agosto

L'ASSEMBLEA

ROMA Via libera dell'assemblea dei soci di Poste Italiane all'aumento di capitale al servizio dell'offerta su Tim da 10,8 miliardi annunciata lo scorso marzo. Gli azionisti del gruppo dei recapiti, controllato da Cassa depositi e prestiti con il 35% e dal Tesoro con il 29,26%, hanno approvato l'operazione con il voto favorevole del 99,81% dei presenti. Il consiglio di amministrazione della società guidata da Matteo Del Fante e presieduta da Silvia Maria Rovere potrà ora aumentare il capitale in una o più volte per un importo complessivo di nominali massimi 371.986.879 euro, oltre a sovrapprezzo, con l'emissione di 371.986.879 azioni ordinarie della società. L'operazione servirà a finanziare l'offerta pubblica di acquisto e

IL GRUPPO
AVRÀ RICAVI
PER QUASI
27 MILIARDI L'ANNO
E CIRCA 150MILA
DIPENDENTI



Matteo Del Fante, amministratore delegato di Poste

scambio volontaria totalitaria su Tim, di cui Poste possiede già il 27%, che dovrebbe partire all'inizio di agosto. L'obiettivo è dare vita a un unico gruppo con ricavi aggregati intorno a 27 miliardi annui e 150mila dipendenti.

Il corrispettivo riconosciuto da Poste agli azionisti di Tim che aderiranno all'offerta sarà di 6,35 euro per azione (sotto i 7,85 della quotazione di ieri dei titoli

a Piazza Affari) rappresentato da una componente in contanti pari a 1,67 euro e da una parte in titoli pari a 0,218 azioni ordinarie di Poste Italiane di nuova emissione per ciascuna azione dell'azienda telefonica portata in adesione. L'obiettivo del gruppo di Del Fante è acquisire l'intero capitale sociale della compagnia e procedere alla revoca della quotazione dalla Borsa di Milano.

Sotto il profilo industriale e strategico, l'operazione - aveva spiegato Poste - consentirebbe «la creazione di un gruppo integrato con posizioni di leadership nei principali settori di attività in cui è presente». In particolare, la nuova società rafforzerebbe la propria posizione in Italia, «beneficiando di un'elevata diversificazione dei flussi di ricavo tra servizi di connettività, finanziari, assicurativi e logistica». La combinazione tra le due realtà consentirebbe inoltre di «ottimizzare e razionalizzare gli investimenti in tecnologia e digitalizzazione» con «significativi benefici in termini di efficienza» (le sinergie stimate sono pari a 0,7 miliardi l'anno a regime).

IL SETTORE

L'integrazione tra i due gruppi ridisegnerebbe anche il settore italiano delle telecomunicazioni, «promuovendo l'emersione di un operatore di riferimento, con capacità finanziarie e scala tali da poter sostenere gli investimenti necessari alla gestione, al mantenimento, all'innovazione delle infrastrutture digitali nazionali». Poste ha poi insistito sull'importanza della piattaforma distributiva nazionale che combinerebbe una rete fisica estremamente capillare - costituita da quasi 13.000 uffici postali, gli oltre 4.000 punti vendita Tim e una rete di oltre 49.000 partner terzi - con una base di oltre 19 milioni di clienti digitali attivi.

Ieri infine i soci di Poste nella parte ordinaria dell'assemblea hanno approvato, con il voto favorevole del 99,58% dei presenti, anche la proposta dell'acquisto e successiva disposizione di azioni proprie per un massimo di 5 milioni di azioni (pari allo 0,383% del capitale sociale) con un esborso complessivo fino a 125 milioni di euro. L'operazione è al servizio dei piani di incentivazione dei dipendenti.

Jacopo Orsini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo, ok alla nuova struttura organizzativa

LA STRATEGIA

ROMA Il consiglio di amministrazione di Leonardo ha approvato la nuova struttura organizzativa del gruppo. Il presidente Francesco Macri avrà la piena responsabilità della unità organizzativa Corporate Bodies Affairs mentre, in tandem con l'amministratore delegato e direttore generale, Lorenzo Mariani, gestirà le attività legate alla «Sicurezza di Gruppo», «Affari Istituzionali» e «Sostenibilità». Il presidente, inoltre, eserciterà la funzione in seno al cda di sovraintendere le attività della unità organizzativa Internal Audit. All'amministratore delegato che assume la responsabilità ad interim degli affari istituzionali, riporteranno il codirettore generale, Gian Piero Cuttillo, le unità organizzative People & Organization, Strategie Tecnologia e Innovazione, Commerciale e Business Development, Affari Legali, Comunicazione, nonché tutte le divisioni di Business (Elicotteri, Aeronautica, Elettronica, Spazio, Cyber Security, Automation), oltre al coordinamento delle società operative partecipate e controllate.

LAVORO INTENSO

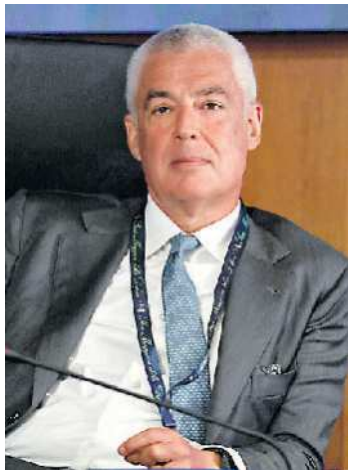
«Insieme ai colleghi - ha sottolineato Mariani - ci attende un lavoro intenso per mantenere elevata la competitività del gruppo, incrementarne la capacità produttiva e accelerare l'innovazione, soprattutto nei nuovi domini. Con questa consapevolezza dovremo consolidare ulteriormente la leadership di Leonardo, rafforzandone la crescita industriale, tecnologica e internazionale e continuando a creare valore per il Paese, per gli azionisti e per tutte le persone

che lavorano nel gruppo. Sarà inoltre fondamentale accelerare la realizzazione e la consegna dei sistemi già in produzione o prossimi all'entrata in servizio, aumentando l'efficienza e la capacità produttiva di Leonardo e dell'intera supply chain».

«Il cda ed io - ha commentato il presidente - continueremo a sostenere il management nel perseguimento degli obiettivi strategici del gruppo, con la convinzione che Leonardo saprà rafforzare ulteriormente la propria competitività, cogliere le importanti opportunità offerte dai mercati internazionali e consolidare il proprio ruolo di protagonista dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico».

R.Ec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorenzo Mariani

L'AD MARIANI:
INCREMENTARNE
LA CAPACITÀ
PRODUTTIVA
E ACCELERARE
L'INNOVAZIONE

LA VERTENZA

ROMA Nuovo tavolo al Mimit dedicato al gruppo Coin, ieri a Roma. L'azienda veneziana ha illustrato il piano di trasformazione di prossima attuazione, «che vedrà l'evoluzione del modello di business verso una "piattaforma di brand" eccellente e attrattiva rispetto a player internazionali di prima grandezza, la più capillare e diffusa sul territorio nazionale».

Al centro del tavolo, il percorso di risanamento del gruppo, con la ricapitalizzazione da 30 milioni di euro da parte dei soci, tra cui Invitalia, e la formalizzazione di nuove partnership commerciali strategiche. «È necessario consolidare il percorso di risanamento di Coin, salvaguardando le legittime aspettative dei lavoratori», ha dichiarato il ministro delle impre-

Coin, svelato al Mimit il piano di rilancio Sindacati: «Ancora troppe incertezze»

se e del made in Italy, Adolfo Urso.

LAVORATORI

Le sigle sindacali (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uil-tucs), però, descrivono una distanza «ancora evidente tra il rilancio dichiarato dall'azienda e la realtà vissuta quotidianamente nei punti vendita: incertezza sulle ricollocazioni e sul futuro della rete commerciale, problemi di salute e sicurezza, organici insufficienti, uso degli ammortizzatori sociali non sempre compatibile con l'organizzazione concreta del lavoro». E aggiungono: «Le lavoratrici e i lavoratori chiedono ri-



MESTRE La Coin a Ca' Mestre

sposte concrete e non accettano ulteriori attese».

Sul profilo industriale, i sindacati chiedono di conoscere le modalità con cui Mango (che investirà 20 milioni di euro) entrerà nei negozi. E quali saranno gli altri marchi. Il Mimit ha quindi proposto un metodo di lavoro per rafforzare il confronto tra azienda e parti sociali e favorire una gestione condivisa delle criticità. Prossimo il 9 luglio.

Nel frattempo è stata alta partecipazione allo sciopero nazionale proclamato da Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs nel gruppo Coin. A Mestre ha aderito l'85%, a Padova il negozio è rimasto chiu-

so. «In riferimento alla situazione in Veneto - ha detto l'assessore allo sviluppo economico, Massimo Bitonci - è stato affermato da Coin che è in fase conclusiva la trattativa per dare continuità operativa all'importante punto vendita di Verona. Nei prossimi giorni, ci confronteremo con l'azienda per un aggiornamento dettagliato sul sito veronese e sulla situazione dell'occupazione nei punti vendita veneti». «Ormai da mesi le condizioni di queste lavoratrici e lavoratori versano in un totale stato di poca trasparenza, nonché gravando di carichi di lavoro a causa degli ammortizzatori sociali attivati. A Coin chiediamo trasparenza sulla progettualità», hanno affermato in una nota il segretario della Fisascat Cisl Venezia Nicola Pegoraro e la componente di segreteria Silvia Salvati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa						In collaborazione con					
						INTESA  SANPAOLO					
						Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						NORDEST					
A2a	2,250	-0,75	2,184	2,597	13291725	Italgas	10,715	1,04	9,612	11,166	2819536
Azimut H.	37,690	-1,52	31,888	38,356	662360	Leonardo	51,800	-0,97	49,459	64,484	2410764
Banca Generali	65,450	0,00	49,862	65,490	227221	Mediobanca	26,350	0,23	15,310	26,241	754516
Banca Mediolanum	21,940	-0,72	16,510	21,969	1582745	Moncler	53,780	0,30	47,861	58,539	1158197
Banco Bpm	15,830	2,00	11,177	15,403	11846533	Monte Paschi Si	10,996	0,38	6,985	10,948	24994915
Bper Banca	13,880	0,86	10,568	13,780	9747394	Piaggio	1,652	-0,12	1,476	1,852	738409
Brembo	10,800	-0,64	7,494	11,943	301128	Poste Italiane	28,540	-2,36	19,753	29,075	5099373
Buzzi	47,430	-1,19	41,931	54,025	431373	Recordati	50,550	-0,20	44,293	51,832	558502
Campari	5,456	0,78	5,334	6,721	9165196	S. Ferragamo	9,570	1,54	5,869	9,847	326978
Enel	9,912	0,29	8,866	10,197	24053887	Saipem	4,383	-7,34	2,476	4,742	50080357
Eni	21,140	-3,16	15,742	24,835	15675366	Snam	6,414	0,22	5,650	6,796	9001642
Ferrari	313,350	0,85	274,300	327,459	513666	Stellantis	5,565	-3,67	5,570	9,684	67371032
FinecoBank	23,020	0,22	18,366	22,879	2061528	Stmicroelectr.	67,910	4,19	23,105	68,616	4901730
Generali	42,340	-0,40	32,767	42,557	4450625	Tenaris	24,680	-4,49	16,470	27,590	2035201
Intesa Sanpaolo	6,152	0,69	5,024	6,123	90279118	Terna	10,385	1,17	8,945	10,294	5431456
						Unicredit	80,080	0,64	59,700	79,179	8693789
						Unipol	24,070	-1,35	18,458	24,503	1867535



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

L'emissione filatelica

Murano in un francobollo del “patrimonio naturale”

L'isola di Murano è tra le protagoniste della serie di francobolli ordinari “Il patrimonio naturale e paesaggistico”, emessa oggi dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, presentata ieri a Venezia. Il francobollo è realizzato in una tiratura di 180.012 esemplari su bozzetto di Eleonora Curti (Scuola dell'arte della medaglia). La vignetta presenta una cornice arricchita, sul

lato destro, da un nastro tricolore che simboleggia la bellezza paesaggistica italiana e raffigura uno scorcio di Murano. In primo piano è visibile una piccola imbarcazione ormeggiata. Sulla destra si distingue la basilica dei Santi Maria e Donato, capolavoro romanico. «Murano è conosciuta nel mondo - dice il sindaco Simone Venturini - come l'isola del vetro. Le sue radici affondano nel Medioevo:

già nel 982 un documento veneziano cita Domenicus fiolarius, Domenico il vetraio ('fiola' è la bottiglia), testimoniando l'antichità di una tradizione destinata a diventare simbolo universale». Il francobollo e i prodotti correlati - cartoline, tessere e bollettini illustrativi - si possono trovare negli uffici postali con sportello filatelico e online sul sito Filatelia delle Poste.



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

I 200 anni dalla nascita di Carlo Collodi e il suo bambino specchio di difetti e virtù: fiaba di alta cultura che ha spopolato al cinema Il primo lungometraggio nel 2011, poi la versione animata di Walt Disney (1940), la serie tv di Comencini e l'ultimo film di Garrone



Il burattino umano famoso nel mondo

IL PERSONAGGIO

“**T**i mando questa bambinata, fanne quello che ti pare”: così scriveva all'editore nel 1880 Carlo Lorenzini-Collodi nell'inviarli il suo “Le avventure di Pinocchio”. Una “bambinata” che diventerà uno dei romanzi più letti e tradotti nel mondo, capace di dialogare con la fiaba, la cronaca, la cultura alta e quella orale. Per i duecento anni dalla nascita dello scrittore fiorentino prendono il via le iniziative per ricordare un autore fiducioso nelle possibilità di riscatto e di crescita che la rivoluzione industriale dell'Ottocento avrebbe potuto fornire alla società prevalentemente contadina dell'Italia. Non a caso, Collodi guardava con attenzione al mondo della scuola (si pensi a “Cuore” caposaldo per decenni della letteratura per ragazzi italiana) e alle possibilità pedagogiche di strumenti diversi dall'abecedario, come la lanterna magica. “Era normale che si interessasse a un proiettore in grado di rendere più vivace e attraente la pratica didattica persuaso com'era della necessità del progresso”, scrive Daniela Marcheschi nel bel volume uscito in questi giorni, “Pinocchio al cinema”, curato da Roberto Vezzani e primo tassello delle celebrazioni collodiane. Di lì a quindici

anni, la lanterna magica di Gianettino verrà sostituita dal cinema e proprio il cinema diventerà il maggior veicolo del successo delle “Avventure di Pinocchio” che già nel 1911 Giulio Antamoro adatta in un lungometraggio (allora) di ben 45 minuti. Il successo fu enorme, tanto



1826 - 1890 Carlo Collodi

NON SOLO TRASPOSIZIONI FEDELI: IL MENTITORE DAL NASO LUNGO APPARE COME RIFERIMENTO IN MOLTE PRODUZIONI, DA CAPRA A SPIELBERG

che per sfruttarlo si pubblicò un fotoromanzo con molte immagini del film dando il via a quella multimedialità che accompagnerà a lungo il personaggio: marionette, pupazzi, figurine, canzoni e anche una moltitudine di citazioni più o meno manifeste. Il film di Antamoro si curò

ben poco della fedeltà al testo “fin dalla fisionomia di Geppetto che non sembra povero (ha una cravatta, un panciotto, le ghette)”, ricorda Roberto Chiesi, ma il rispetto della pagina importava poco al cinema di quei tempi che stravolgeva anche l'Inferno dantesco o l'Odissea omerica: quel che importava era costruire spettacolo. Negli anni Trenta si cimentano negli adattamenti del libro registi giapponesi e messicani, ma il trionfo e la popolarità mondiale di Pinocchio giunge con Walt Disney nel 1940 con un film d'animazione che, di fatto, ne impone una lettura in cui viene meno l'atmosfera poetica e morale create dallo scrittore toscano e con anche alcune varianti discutibili: il burattino è un pupazzetto vestito alla tirolese, il grillo parlante è un nanerottolo in cilindro e giubba, la Fatina Azzurra è una graziosa fanciulla che non ha nulla di fiabesco. Fedele o meno che sia, il “Pinocchio” di Disney trionfa per le straordinarie invenzioni tecniche, le fantasie cromatiche e musicali restando ancor oggi uno dei capolavori del cinema d'animazione. Il personaggio del burattino mentitore rimarrà a lungo nell'immaginario statunitense, tanto che nei manifesti del 1973 che condannavano lo scandalo Watergate, il presidente Nixon è trasformato in Pinocchio e ancora nel 2007 per il Washington Post è l'icona del sito web che svela le bugie dei

politici. Insomma, una sorta di “emoticon” per indicare i bugiardi.

CARTOON

La versione di Disney arrivò in Italia solo nel 1947 a causa della guerra che non impedì però curiosamente la distribuzione del sovietico “Pinocchio - La chiavetta d'oro” di Aleksandr Ptushko i cui titoli di testa in cirillico vennero eliminati per celarne l'origine. Con l'uscita del film nei cinematografi italiani si tentò di sfruttarne il successo con “Le avventure di Pinocchio” di Giannetto Guardone nel quale Vittorio Gassman è nei panni del Pescatore verde e per la prima volta il burattino è un bambino in carne e ossa, soluzione che diverrà la norma. Sarà la citazione di Totò nel film di Steno del 1952 “Totò a colori” (primo lungometraggio a colori del cinema italiano) a costruire un'immagine indimenticabile. Costume sgargiante, Totò-Pinocchio si muove come se fosse legato a invisibili fili in una danza che Pier Paolo Pasolini vorrà rifare nell'episodio “La terra vista dalla luna” nel 1968.

IN TV

Vent'anni più tardi, Luigi Comencini firma la miniserie televisiva “Le avventure di Pinocchio” che vuole essere “una riflessione non solo sul modo alternativo e positivo di affrontare la vita di bambini”, ma anche sul ruolo degli adulti nell'educa-

Nella storia



LE AVVENTURE DI PINOCCHIO Il film di Giulio Antamoro del 1911

I PIÙ FAMOSI
Nella foto grande, il Pinocchio di Matteo Garrone (2019), Totò a colori (1952) e, sotto, la versione tv (1972) di Luigi Comencini



A FUMETTI Walt Disney 1940

zione dell'infanzia. Una lettura del testo meno infantile interpretata da Nino Manfredi nel ruolo di Geppetto e da Gina Lollobrigida in quella della Fata turchina (selezionata all'ultimo momento dopo il rifiuto di Audrey Hepburn). Comencini avrebbe voluto una fata dimesa, dai vestiti poveri e grigi, una sorte di mamma di Pinocchio che, morta, aiuta il suo bambino, ma la “Lollo” non sentì ragioni e volle un vestito sgargiante, un'icona di bellezza ed eleganza che strideva col tono dello sceneggiato.

Roberto Benigni, che Federico Fellini chiamava “Pinocchietto”, nel 2002 decide, dopo il successo de “La vita è bella”, di firmare la sua deludente versione del libro di Collodi e nello stesso anno esce per il mercato a luci rosse “Penocchio” nel quale si assiste al primo coito del burattino con la sexy-fatina, ovviamente, dando il via a una serie di avventure orgiastiche. Se ne vedranno molte altre versioni firmate anche da registi importanti come Guillermo del Toro e Robert Zemeckis, ma è forse Matteo Garrone che nel 2019 firma la fedele trasposizione del libro (Benigni è qui Geppetto) costruendo un ritratto della condizione umana come processo di dolorosa crescita psico-fisica, di traumatico percorso del divenire soggetto.

I RIFERIMENTI

Il personaggio di Pinocchio appare anche in molti riferimenti indiretti in film di Luchino Visconti, Marco Bellocchio, François Truffaut, Frank Capra, Woody Allen, ma come dimenticare

altre creature biomeccaniche del cinema che agognano alla libertà e a diventare umane, come la Maria di “Metropolis” o il replicante Dec-kart di “Blade Runner” che al posto del legno di Geppetto è stato creato da sofisticate tecnologie bioingegneristiche. O il David di Steven Spielberg di “A. I. Intelligenza artificiale”, un mechatronic prodotto in serie che però non è solo capace di suscitare sentimenti, ma anche di provarli. David vorrebbe diventare un bambino vero e cerca la Fata dei capelli turchini di cui aveva conosciuto le doti miracolose dal libro di Collodi letto dalla mamma e che troverà in una statua in un parco giochi di Coney Island dedicato a Pinocchio. “La Fata dai capelli turchini è parte dell'imperfezione umana a cercare cose che non esistono, o il più grande dei doni di cui l'uomo è fornito: l'abilità di inseguire i nostri sogni più intimi”, sentenza nel film il dott. Hobby, il “padre” di David. In questo c'è tutto Spielberg, ma anche Collodi.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 18 luglio Pieve di Cadore rende omaggio al suo concittadino più famoso: 33 opere divise in tre sezioni. E dopo i lavori di restauro si inaugura la dimora natale

ARTE

Con Tiziano non nacque il paesaggio ma un nuovo modo di integrarlo nelle opere d'arte insieme ai personaggi. Questo è quanto vuole dimostrare il secondo atto della mostra "Tiziano e il paesaggio", a cura di Bernard Aikema e Thomas Dalla Costa, che aprirà a Pieve di Cadore il 18 luglio nel Palazzo della Magnifica Comunità di Cadore, promotrice dell'esposizione insieme a Comune e Centro Studi Tiziano, fondazione che dal 2003 realizza una rivista con approfondimenti e aggiornamenti continui sull'artista. L'occasione è data dai 450 anni dalla morte del pittore che, partito dal bellunese, seppe conquistare il mondo intero. L'esposizione è infatti la prosecuzione della prima mostra-dossier che era stata inaugurata ad inizio anno, sempre a cura di Aikema e Dalla Costa. Una serie di iniziative che si inseriscono in un più ampio programma di riscoperta del luogo d'origine del pittore, tanto che oggi sarà inaugurata anche la casa natale di Tiziano, a seguito di un importante restauro che ha reso l'abitazione cinquecentesca accessibile anche ad un pubblico con disabilità, mentre entro agosto dovrebbe completarsi, sempre a Pieve, anche il restauro della scultura che omaggia l'illustre pittore.

I SOGGETTI

«Se Tiziano avesse visto il titolo della mostra avrebbe storto il naso. Tiziano e il paesaggio è un tema che non esiste: Tiziano è un

IL CURATORE AIKEMA: «ANCHE SE ARRICCHIVA I SUOI LAVORI CON VARI ELEMENTI LUI RIMANE UN PITTORE DI FIGURA»

L'INTERVISTA

Reinventare i mostri sacri della musica italiana restituendoli al pubblico sotto una luce nuova, intima e graffiante. È questa la sfida che Karima, con un'anima soul e jazz, porta nella cornice di Villa Badoer a Fratta Polesine oggi alle 21.30. L'artista toscana chiude la rassegna Musikè, voluta e promossa dalla Fondazione Cariparo, presentando il suo "Canta Autori", unica data in Veneto di un viaggio intimo e coinvolgente attraverso i capolavori del cantautorato italiano.

Come si riesce a fondere le pietre miliari della nostra tradizione con un'inconfondibile vena soul e jazz?

«Per anni ho pensato che lo stile black e cantautorale fosse la mia unica cifra stilistica. Poi, nel 2018, Cristina Parodi mi ha invitata a Domenica In per proporre alcuni brani iconici della musica italiana. Ho accolto la sfida cercando di costruire uno stile un po' diverso e, anche sulla base dell'entusiasmo del pubblico, ho scoperto una passione enorme. Adoro soprattutto Fabio Concato, Pino Daniele e Lucio Dalla, ma dovrei allungare la lista. Ho scelto di inserire alcuni brani italiani nei concerti successivi e ho avuto un riscontro così entusiastico da decidere di dedicare un intero progetto musicale alla canzone italiana».

In un percorso segnato da in-

LA TELA
Orfeo ed Euridice,
l'opera di
Tiziano del
1508-1510
proveniente
dalla
Fondazione
Accademia
Carrara di
Bergamo



A casa di Tiziano la rivoluzione del paesaggio

pittore di figura - tiene subito a precisare Bernard Aikema - La pittura di paesaggio nel 1500 come tale infatti non esisteva. Non siamo d'accordo con alcuni storici che sostengono che Tiziano sia stato l'ideatore di una pittura di paesaggio moderna, al contrario lui arricchiva le sue opere con vari elementi, tra cui compaiono anche quelli paesaggistici. All'epoca per attrarre il pubblico si cercavano nuovi strumenti per arricchire le opere classiche e il paesaggio fu uno di questi, tanto che poi iniziò ad assumere un ruolo importante: «Ma - pre-

cisa ancora Aikema - quella di Tiziano non è una pittura di paesaggio».

La mostra, con 33 opere, si dividerà in tre sezioni. Nella prima, intitolata "Paesaggio e significato: fonti e contesti", sarà esposto il "Battesimo di Cristo" proveniente dai Musei Capitolini di Roma, in cui Tiziano ha lasciato ampio spazio al paesaggio, nel quale le figure si integrano armoniosamente. Altra opera presente sarà "Orfeo e Euridice", proveniente dalla Fondazione Accademia Carrara di Bergamo: «È un dipinto con accenni nordici e

fiamminghi che getta nuova luce sui rapporti tra Tiziano e la pittura d'oltralpe. Lui infatti prendeva spunto dalle stampe per formulare scorci e fondi paesaggistici», sottolinea Thomas Dalla Costa, dicendo che tra le opere presenti ci saranno anche alcune incisioni di Durer.

L'EREDITÀ

"Un nuovo paradigma? Il paesaggio tizianesco" è invece la seconda sezione che sarà dedicata alle opere di Giulio e Domenico Campagnola, collaboratori di Tiziano tra il 1510 e il 1530, grazie ai

quali si cristallizzerà l'idea di paesaggio come genere.

L'ultima sezione invece, "La ricezione del paesaggio tizianesco tra il Veneto e l'Europa", sarà dedicata all'eredità di Tiziano nella cultura visiva in Europa nei secoli seguenti, passando per Rembrandt nel suo "San Girolamo in un paesaggio italiano", così come in un'acquaforte di Marco Ricci del 1730 circa, per arrivare fino all'Ottocento.

«Nei dipinti di Tiziano il paesaggio gioca un ruolo importante sul piano del significato - continua Dalla Costa - Lui cambia gli equilibri: mentre prima nelle opere il paesaggio era un'aggiunta al racconto, con Tiziano l'elemento paesaggistico dialoga armonicamente e in modo proporzionato con le figure. Le ambientazioni diventano quindi fondamentali per la resa finale dell'opera». A corredo, una piccola mostra sull'acquarellista inglese Josiah Gilbert, che guardava alle terre di Tiziano, sarà curata da Tullia Zanella. Non mancheranno anche iniziative come gli appuntamenti dell'"Estate Tizianesca", che propone conferenze e concerti dedicati a Tiziano non solo a Pieve ma sparsi in tutta la regione.

Francesca Catalano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asolo, villa Freya apre le porte a Klimt

LA MOSTRA

Rivedere le stanze di Freya, i luoghi più segreti e intimi della sua vita. E farlo attraverso la bellezza dell'arte di Klimt. Così villa Freya, dimora storica immersa nel cuore di Asolo e circondata da un suggestivo parco archeologico e botanico, si prepara a rinascere come polo d'arte e di bellezza: dal 26 settembre al 24 gennaio 2027 ospiterà la prima esposizione dedicata a Gustav Klimt nella città di Asolo. I visitatori potranno ammirare una delle raccolte più significative dedicate al maestro viennese, composta da rare collottipie - pregiate grafiche d'arte ottenute attraverso una storica tecnica di stampa - e da disegni originali, per un totale di circa settanta lavori provenienti da collezioni private. Il percorso sarà inoltre arricchito da rari esemplari originali di Ver Sacrum, la storica rivista della Secessione Viennese.

L'IDEA

Curata da Elena Ledda, la mostra nasce dall'idea di trasformare la villa in un luogo di incontro tra arte, paesaggio e memoria, valorizzando il dialogo ideale tra l'opera di Klimt e la figura di Freya Stark, viaggiatrice e scrittrice inglese che visse parte della sua vita nella dimora donatale dall'amico Herbert Young. Le opere offriranno uno sguardo ampio e originale sulla produzione di Klimt, invitando il pubblico a



scoprirne aspetti meno conosciuti. Il progetto è stato fortemente voluto da Monica Masin e dal marito Diego Carron. Proprietaria della dimora dal 2006, la famiglia Carron ha promosso negli anni il recupero e la valorizzazione del luogo curando il restauro e rendendo accessibile al pubblico il parco archeologico - sono visibili i resti di un teatro romano del II sec d.C. - e botanico.

LE OPERE E L'AMBIENTE

La mostra rappresenta oggi un ulteriore passo di questo percorso. Uno dei tratti distintivi del progetto sarà proprio il luogo che lo ospita: non un museo tradizionale, ma una casa che accoglie l'arte e la restituisce al pubblico in una dimensione profondamente legata alla propria storia.

«Con questa mostra il pubblico, che già può apprezzare l'incanto del giardino, potrà scoprire anche il fascino delle stanze di villa Freya rese accessibili per la prima volta - anticipa Monica Masin Carron - Abbiamo immaginato un percorso capace di andare oltre la tradizionale visita museale. Un'esperienza coinvolgente e narrativa che approfondisce temi affascinanti come la bellezza e la natura accompagnerà il visitatore alla scoperta di un Klimt più intimo e meno conosciuto, in armonia con l'atmosfera della villa e con il meraviglioso paesaggio che la circonda».

EF

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Classici italiani con il mio stile soul Io, gavetta e porte chiuse in faccia»

contri eccellenti, stile eclettico e amore del pubblico, cosa l'ha fatta crescere di più?

«Le porte chiuse in faccia, la gavetta e le occasioni non prestigiose sono state un percorso formativo prezioso. Bisogna cercare di fare esperienze, senza disprezzare ciò che non è di alto livello, perché tutto può aiutare a migliorarsi, a capire quale sia realmente la propria strada».

Meglio l'interazione con il pubblico o il lavoro in studio di regi-

strazione?

«Sempre il contatto con il pubblico: solo l'interazione con gli altri dà energia e forza. Il concerto è un evento unico e irripetibile che nasce solo dalla relazione con le persone. Questo è il motivo per cui i miei dischi non nascono mai da parti singole ma in presa diretta con gli altri componenti del gruppo».

Che effetto fa questo ritorno in Polesine?

«Ne sono entusiasta. Sono stata



IL CONCERTO STASERA A FRATTA POLESINE «ORA UN DISCO CON GLI INEDITI CREATI NEI 23 ANNI DI CARRIERA»

CANTANTE Karima alle 21.30 a Villa Badoer di Fratta Polesine

invitata a insegnare al conservatorio Venezia nel 2015 da Marco Tamburini per una lezione aperta e poi per la cattedra di canto jazz: ero incerta e timorosa, poi però si è rivelata una delle esperienze più belle della mia vita. Gli studenti sono passati in 4 anni da 6 a 30 e io ho capito il valore di riconoscermi e riscoprirsi negli altri. Rovigo mi è piaciuta anche per la sua dimensione umana, per la gente che si sposta in bicicletta e si conosce creando un'atmosfera gradevole. Poi c'è stato il Covid e mi sono trasferita altrove».

Progetti per il futuro?

«Mi voglio dedicare a un progetto che chiede tempo e ricerca: voglio realizzare un disco di inediti creati nei 23 anni del mio lavoro solo da me o in collaborazione con altri artisti. Si tratta di circa 30 brani che devono essere analizzati per capire se siano meritevoli e ancora adatti alla mia vocalità; dovranno poi essere adeguatamente musicati e arrangiati. Credo che il lavoro sarà finito per l'autunno del 2027».

Sul palco, con l'unica voce italiana per cui Burt Bacharach abbia scritto brani originali, un trio d'eccezione: il pianista Piero Frassi, che ha curato gli arrangiamenti del progetto; il contrabbassista Gabriele Evangelista e il batterista Bernardo Guerra. Biglietti in vendita su ticketone.it e al botteghino un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. www.rassegnamusicale.it.

Sofia Teresa Bisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in Sala

Eliminazione diretta

RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA Regia: John Patton Ford
Con: Glen Powell, Margaret Qualley, Ed Harris
DRAMMATICO ★★ 1/2

John Patton Ford eredita "Sangue blu", film del 1949 diretto da Robert Hamer, dove Alec Guinness si vestiva di ben otto personaggi, in una black comedy cattiva, tra vendetta personale e sociale, con sarcasmo e una possibile beffa finale che rendevano arguto ogni cosa. In "Ricchi... da morire" ora Glen Powell si accontenta di un solo ruolo e avvia la scalata sociale eliminando i contendenti della famiglia benestante, il cui despota aveva ripudiato sua madre e estromesso anche lui dall'eredità, salvo fosse rimasto l'unico. Raccontato in flashback, mentre il protagonista attende di essere giustiziato, il film perde man mano brio e ritmo, ammorbidendo anche una cattiveria che si esprime quando appare Ed Harris. (adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un amore contro il mondo

TI AUGURO OGNI BENE Regia: Tommy Dorfman
Con: Alexandra Daddario, Cole Sprouse, Lena Dunham
DRAMMATICO ★★

L'adolescente Ben confessa ai propri genitori di essere gay facendosi cacciare da casa. Rifugiatisi dalla sorella, che tempo prima era scappata da quella casa-prigione, saranno l'ingresso scolastico e la conoscenza del coetaneo Nathan a dare una svolta alla sua vita. Non privo di un intento nobile, "Ti auguro ogni bene" della regista transessuale Tommy Dorfman, si incaglia presto in una semplificazione manichea, dove i genitori sono bigotti oltre ogni misura traducendo il coming out in un percorso a tratti mieloso. Corey Fogelmanis dà al suo Ben una veste di pallida incertezza, una credibilità a una sofferenza innata, mentre il mondo a fianco sembra inafferrabile (adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In "Fuze-Conto alla Rovescia" il regista scozzese David MacKenzie descrive il panico per una bomba inesplosa. Indagini e dubbi sul crimine organizzato

Il dilemma esplosivo

FUZE - CONTO ALLA ROVESCIA Regia: David MacKenzie
Con: Aaron Taylor-Johnson, Theo James, Sam Worthington
AZIONE ★★

È inutile chiedersi se la trama di un thriller, in questo caso davvero esplosivo, abbia una sua coerenza logica: ci si abbandona allo svolgersi dell'azione e, se funziona, basta e avanza. E la storia di "Fuze" di interrogativi ne porrebbe molti visto che il film parte da una enorme bomba inesplosa trovata nel cuore della city londinese che dovrebbe essere della Seconda guerra mondiale, ma si scoprirà essere fabbricata di recente, molto di recente. E prosegue poi su una intricata banda di rapinatori di cui non sapremo, per un bel po', chi comanda e chi mente agli altri. E siamo già in un terreno narrativo che richiede la sospensione della credulità, ma c'è di più: appaiono gli echi e i traumi della guerra in Afghanistan che coinvolgono l'artefice interpretato da Aaron Taylor-Johnson, un tipo in-

A Ferrara

Una narrazione troppo ripetitiva

LE BAMBINE Regia: Valentina Bertani, Nicole Bertani
Con: Mia Ferricelli, Agnese Scazza, Petra Scheggia
DRAMMATICO ★★ 1/2

Marta, Azzurra, Linda: bambine in un mondo di adulti più infantili di loro. In un'estate ferrarese piena di zanzare, le tre amiche esplorano il mondo che le circonda e imparano da sole a diventare grandi. L'impianto stilistico è volutamente originale: formato quadrato dell'immagine, colori carichi, intonazione sospesa, toni grotteschi soprattutto per le "maschere" di contorno, come il baby-sitter queer, la vicina perbenista, la madre di Azzurra e Marta. L'energico gioco narrativo funziona per un po', ma diventa una scatola che si apre sulla ripetizione. (g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

disciplinato con le sue buone ragioni per esserlo. Si aggiunge una città perimetrata e costretta all'attesa di un evento di cui, almeno la gente comune, non ne conosce le ragioni: le strade e le case si svuotano, ed è un vuoto che diventa una parte importante del succedersi degli eventi. Sappiamo poco, almeno all'inizio, chi sono le persone e cosa le motiva ad agire; per i rapinatori è facile: sono lì per fare il loro mestiere, ma scopriremo solo più tardi cosa lega gli uni agli altri. Di più, per un thriller, non si può raccontare per non svelare troppo.

INTERROGATIVI

Lo scozzese David MacKenzie sa il fatto suo su come impedirci di porre qualche interrogativo perché fila molto veloce come il tempo del timer della bomba, e nella prima parte del film il tempo diventa un elemento centrale perché esercita una continua tensione sui personaggi che devono prendere delle decisioni con la consapevolezza che ogni ritardo può essere fatale. La mano di regia qui funziona bene, il rit-

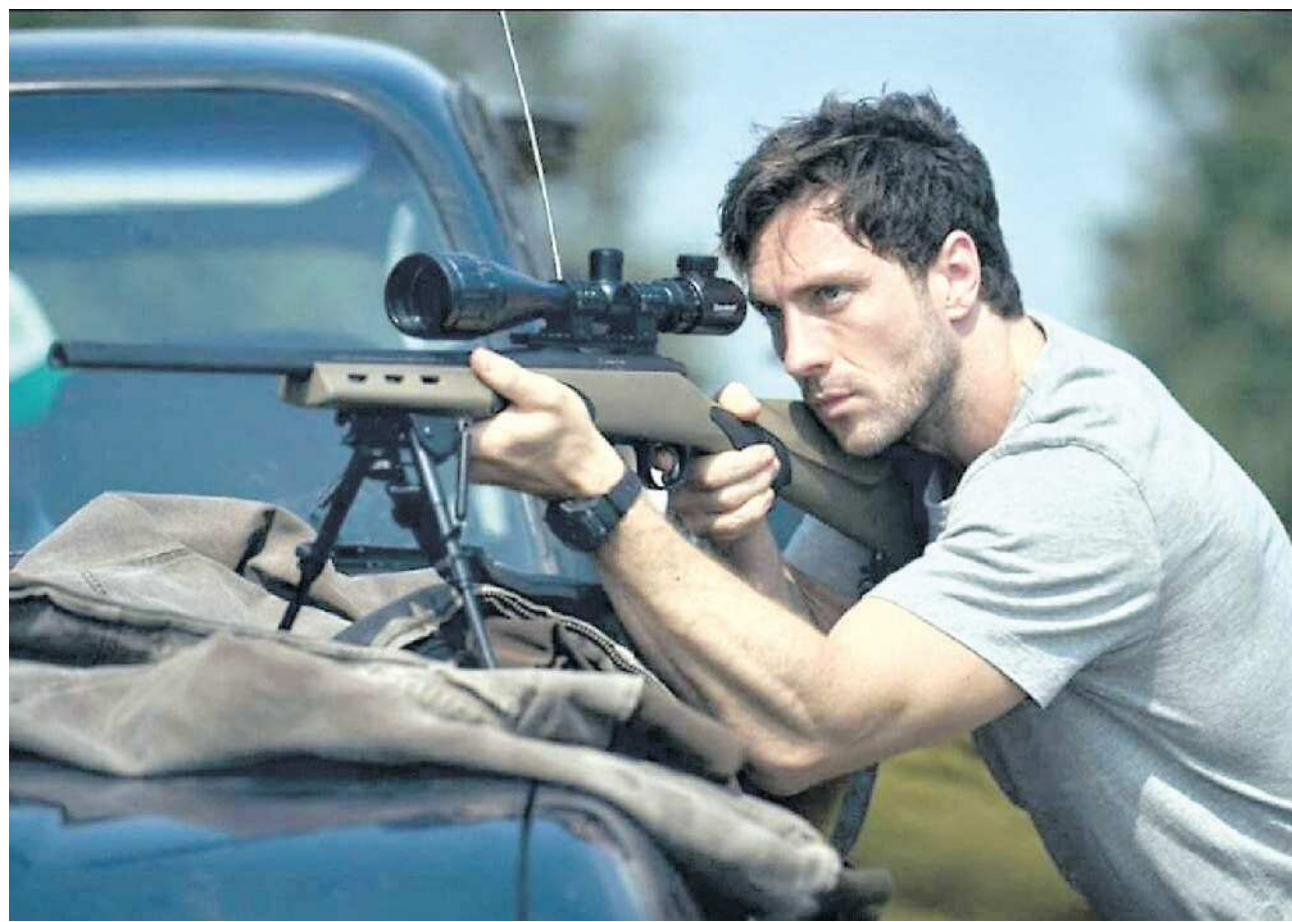
mo è ben calibrato e trasmette un senso di attesa per come si evolverà la situazione e in più è costruito come un puzzle corale: ci sono gli artificieri, la polizia, i rapinatori, i cittadini, che vediamo in un montaggio serrato. È però un'energia narrativa che funziona solo per i tre quarti del film, non che finisca e rallenti verso la fine ma si dissolve nell'intricata soluzione dei tanti e forse troppi tasselli messi in gioco. L'inutile flash-back finale, dovrebbe spiegarci molte cose, perché sarà pur vero che "tutte le strade portano all'Afghanistan", come osserva la responsabile della Polizia, ma si poteva lasciare un po' di non detto e non aggiungere e ancora aggiungere come se non fosse già abbastanza. In ogni caso, il film funziona anche perché riesce ad unire due livelli narrativi che si alimentano a vicenda: l'emergenza pubblica e il crimine organizzato, mentre quando si entra nello spazio più privato della gang il racconto scivola in una serie di luoghi tipici del genere thriller.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CINEMA

Una scena del film
"Fuze-Conto alla rovescia" del regista David MacKenzie



★ meglio fare altro

★★ avendo tempo

★★★ una buona scelta

★★★★ peccato non vederlo

★★★★★ imperdibile

Sipario

SPECCHI D'ACQUA
Scene di paglia festival
20 giugno - 5 luglio 2026
tra le province di Padova e Venezia
www.scenedipaglia.net

Torna Scene di paglia - il Festival dei casoni e delle acque - che per la 17ma edizione porta il teatro tra casoni, idrovore, ville storiche e centri cittadini, attraversando la Saccisa nel Padovano fino alla Laguna. "Temi apparentemente lontani come guerre, acque, identità s'intrecciano quest'anno a Scene di paglia - spiega il direttore artistico Fernando Marchiori - L'acqua diventa specchio delle fratture del mondo. Così il teatro diventa, ancora una volta, spazio di incontro, di riflessione, di condivi-

Tornano gli incontri tra i casoni

sione".

IL CARTELLONE

L'apertura, il 20 giugno al Casone Ramei di Piove di Sacco, è affidata a Marco Paolini con l'incontro "Coltivare l'acqua" e lo spettacolo "Un sacco di Piove - paesaggi dell'Atlante delle rive", portando al festival gli approfondimenti del gruppo di lavoro sul rapporto con la terra. Sullo stesso fronte, il percorso a episodi "Acque interne", firmato da Gianmarco Busetto, accompagna il festival lungo le vie d'acqua con la prima assoluta de "La sentinella" all'Idrovora di Santa Margherita. Tra gli altri appuntamenti in programma, l'inedito incontro conviviale "A cena con César Brie", a cena con il maestro del teatro, e il "Conte di Kevenhüller" del Teatro Medico Ipnótico ovvero un dramma per burattini, servi di scena e una bambola, liberamen-

te ispirato all'omonimo testo poetico di Giorgio Caproni; e ancora "Tre" di Annalisa Limardi e "Bandiera" della compagnia Capotrave che immagina un "giubileo dei debiti". Spazio alla clownerie con "GardiZero" di Gardi Hutter, ma soprattutto al mito riletto con "LidOdisea" di Berardi Casolari e "Le Fenicie" di Balletto Civile. Gli spettatori verranno inoltre sorpresi dal "Qualcuno, nessuno, centomila. Pirandello in loop" della Compagnia Mario Perrotta, "Ilva Football Club" di Usine Baug & Fratelli Maniglio e l'esperienza immersiva in realtà aumentata "HyperGaia" di Cubo Teatro, ma anche da Sara Allevi che porta in scena "Pasta madre". Venerdì 3 luglio il libro "La molecola della civiltà" di Francesco Sorelli nella cantina dell'Azienda Asja Rigato.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCENE DI PAGLIA Appuntamenti tra le province di Padova e Venezia

Scaffale

Itinerario dentro la storia del cinema

Si inizia con l'indubbio fascino delle Lanterne magiche, esplorate in ogni particolare, dalle ricercate fogge e decorazioni, e si prosegue con il mondo dei Visori stereoscopici, con i quali nasce la "virtualità" e l'illusione dello spessore; bellissimi in legno, frutto di sapiente artigianato. I "Living pictures" si configurano anch'essi inganni dell'occhio, grazie alla persistenza dell'immagine sulla retina; in alcune istituzioni, includono l'aspetto sonoro. Si accede ad un ulteriore universo "magico" nelle prospettive offerte dai Diorami (un seduttivo palcoscenico con sipario e quinta, riporta due amanti in gondola sotto al Ponte dei Sospiri). Con Celluloide e Cinema e Tecnica, ci si avvicina a tempi non meno affascinanti, sicuramente diversi, consolidati oggi.

BELLEZZA

Premessa necessaria sull'incredibile patrimonio "di bellezza e conoscenza", come sottolinea nell'introduzione Roberto Cicutto già presidente della Biennale di Venezia, costituito dalla collezione che, grazie alla infaticabile passione della ben nota figura lagunare di Carlo Montanaro, ha preso vita nella realtà - unica per Venezia - della Fabbrica del Vedere. Rara occa-



LA FABBRICA DEL VEDERE
di Carlo Montanaro
Antiga Edizioni

sione di esplorare parte di tale tesoro, i primi dieci anni della fondazione, è il volume "La Fabbrica del Vedere" (Antiga edizioni, pag. 272, euro 48), curato sin dai testi dallo stesso Montanaro. Incrementano l'esperienza "immersiva" nei tesori illustrati gli scatti di Francesco Barasciutti, eccellenza della fotografia internazionale (nel 1988 Kodak European Portrait Gold Award); suoi lavori, sono stati esposti alla Biennale e in collezioni quali la londinese National Portrait Gallery. Dedicato ad uno dei fondatori dell'associazione culturale Archivio Carlo Montanaro, Alberto Prandi, il volume prosegue con mirate note di Cicutto, che ritiene meritoria di maggior visibilità la straordinaria collezione «parte integrante di questa città».

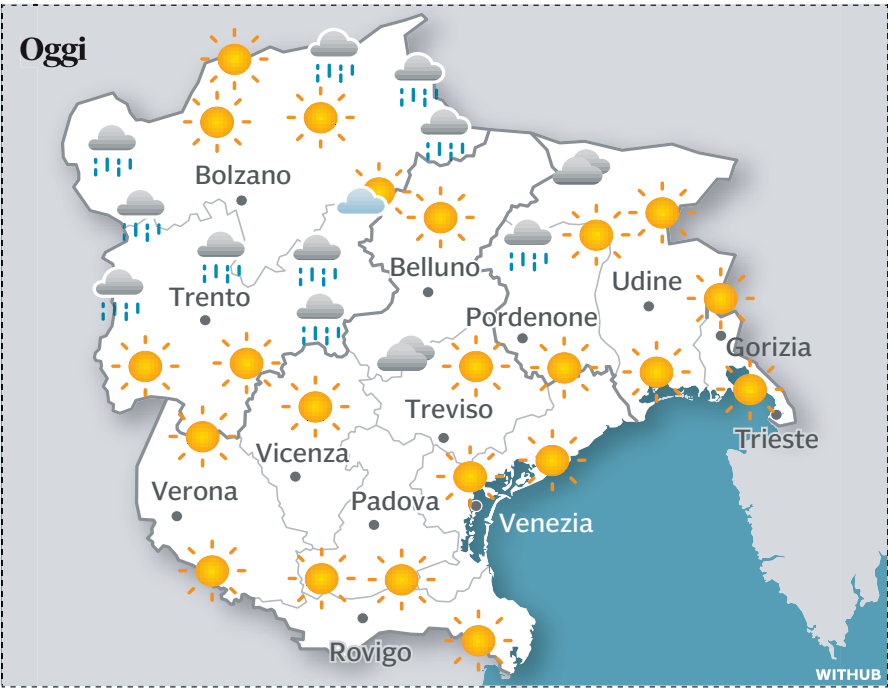
«Inerparsi per le scale di questa specie di Torre di Babele - scrive l'ex presidente della Biennale, riferendosi alla sede di Calle del Forno a Cannaregio - è uno dei viaggi più inaspettati che uno possa intraprendere. Meglio ancora se accompagnati dal creatore stesso di questa wunderkammer verticale». Carlo Montanaro, studioso e critico di cinema, giornalista, fondatore di Festival, e già direttore dell'Accademia di Belle Arti (solo una parte del curriculum), nella premessa ripercorre nascita e motivazioni della Fabbrica del Vedere, e il già consolidato rapporto con Francesco Barasciutti nelle fortunate esperienze dei Calendari annuali, offerti nel volume in un più ampio e godibile formato.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO
Soleggiato al mattino, pomeriggio con temporali al Nord.

DOMANI
VENETO
Persistono condizioni di stabilità e tempo in gran parte soleggiato, ad eccezione di una certa variabilità diurna sui rilievi, con qualche breve rovescio o temporale.
TRENTINO ALTO ADIGE
Iniziali condizioni di stabilità e tempo in gran parte soleggiato, ma dal pomeriggio spiccata variabilità con qualche breve rovescio in attenuazione serale.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in gran parte soleggiato, ad eccezione di una certa variabilità diurna sui rilievi, con qualche breve rovescio o temporale. Temperature massime sui 30/34 °C.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	33	Ancona	22	33
Bolzano	22	36	Bari	23	28
Gorizia	21	35	Bologna	25	37
Padova	24	35	Cagliari	22	31
Pordenone	22	35	Firenze	21	37
Rovigo	24	38	Genova	23	30
Trento	21	34	Milano	26	36
Treviso	21	34	Napoli	26	30
Trieste	26	29	Palermo	26	31
Udine	22	35	Perugia	24	34
Venezia	25	31	Reggio Calabria	23	28
Verona	25	37	Roma Fiumicino	22	32
Vicenza	21	37	Torino	23	35

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini, Daniela Ferolla 9.50 Storie italiane Società. Condotto da Eleonora Daniele 12.00 Camper Osteria Italia Viaggi. Condotto da Peppone Calabrese 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona special Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.30 TGI Informazione 16.45 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 Reazione a Catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Usa - Australia. Coppa del Mondo FIFA 2026 Calcio 23.15 Notti Mondiali Calcio. Condotto da Alessandro Antinelli 0.55 Che tempo fa Attualità	10.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Un'estate sul Lago di Garda Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Attualità 14.00 Dribbling Mondiali Calcio Calabrese 14.50 N.C.I.S. Serie Tv 16.30 S.W.A.T. Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Italia chiama America Calcio 19.45 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Noi Serie Tv. Di Luca Ribaudi. Con Aurora Ruffino, Lino Guanciale, Dario Aita 22.20 Noi Serie Tv 23.20 Il commissario Lanz Serie Tv 0.20 Paradise Show 1.55 Appuntamento al cinema Attualità	7.00 TGR Buongiorno Italia Attualità 7.30 TGR Buongiorno Regione 8.00 Agorà Estate Attualità 10.30 SpazioLibero Attualità 10.40 Elisir Estate Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 La biblioteca dei sentimenti 16.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.20 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.25 Tribù: Bikers Rubrica 20.50 Un posto al sole Soap 21.15 Sissi - La giovane imperatrice Film Storico. Di Ernst Marischka. Con Romy Schneider, Karlheinz Böhm 23.10 Decenni Documentario	6.20 Il Commissario Rex Serie Tv 7.05 Scorpion Serie Tv 8.35 Gli imperdibili Attualità 8.40 Wild Cards Serie Tv 10.05 Fast Forward Serie Tv 10.55 Il Commissario Rex Serie Tv 12.35 Criminal Minds Serie Tv 14.05 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 16.00 70x70 Vol. 2 Varietà 16.15 Senza traccia Serie Tv 16.55 Scorpion Serie Tv 18.25 Wild Cards Serie Tv 19.55 Criminal Minds Serie Tv 21.20 The Rhythm Section Film Azione. Brown 23.10 L'ultimo respiro: Trappola negli abissi Film Thriller 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.50 Speciale Wonderland: I nomi della rosa Documentario 1.55 Fire Country Serie Tv 3.15 Coroner Fiction 4.00 Walker: independence Serie Tv	10.55 Geo Magazine Attualità 13.10 E tutt'intorno il mare Doc. 13.45 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 14.30 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.25 Benedetto, Padre d'Europa Documentario 17.20 Il pazzo di Dio - La strada di Don Oreste Benzi Film 18.10 Generazione Bellezza Viaggi 18.35 Come ridevamo Show 19.25 Gli imperdibili Attualità 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 Appresso alla musica Musicale 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 21.20 Kilimangiaro Viaggi. Un programma di Sergio Leszczynski, Massimo Favia, Maria Iodice, Antongiulio Panizzi, Floriana Pastore, Camila Raznovich, Fabio Roberti, Claudia Tofani. Produttore esecutivo Eliana Merc 23.25 Les Etoiles Documentario 0.20 Notti Jazz Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show 6.10 4 Di Sera News Attualità 7.10 La Promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.40 Segreti di famiglia Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La Signora In Giallo Telefilm 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Delitti Ai Caraibi Serie Tv 19.00 Tg5 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La Promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotto da Costanza Calabrese 21.35 Quarto Grado Attualità 0.55 Il silenzio dell'acqua Fiction 2.00 Raffaella Carrà presenta... Show 3.05 Movie Trailer Show	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.30 Meteo Informazione 13.35 Beautiful Soap 14.05 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Far Away Telenovela 15.45 Tutto per la mia famiglia Telenovela 16.45 Dentro La Notizia Attualità 18.40 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 L'Erede Serie Tv. Con Ilhan Sen, Aybüke Pusat 22.35 L'Erede Serie Tv 23.15 L'Erede Serie Tv 0.10 Tg5 Notte Attualità 0.55 Station 19 Serie Tv 1.50 L'isola di Pietro Fiction	6.30 MacGyver Serie Tv 8.25 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 Magnum P.I. Serie Tv 16.30 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.It Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Indiana Jones e il tempio maledetto Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Kate Capshaw, Ke Huy Quan 23.55 The Time Machine - Dove vorresti andare? Film Fantascienza 1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.00 Ciak News Attualità	6.10 Ciak News Attualità 6.15 Kojak Serie Tv 7.05 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.55 I giorni dell'abbandono Film Drammatico 9.45 Miami Vice Film Poliziesco 12.40 Non ti conosco più amore Film Commedia 14.50 Nella valle di Elah Film Drammatico 17.20 Guerra indiana Film Western 19.05 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Nemico pubblico Film Drammatico. Di Michael Mann. Con Christian Bale, Marion Cotillard, Channing Tatum 24.00 42 Film Biografico 2.25 Guerra indiana Film Western 3.50 Ciak News Attualità 3.55 I Segreti Professionali Del Dr. Apfelgluck Film Commedia 5.15 E tu vivrai nel terrore! L'aldilà Film Horror	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 Tg24 Preview Attualità 6.35 Tg24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 7.30 Fratelli in affari Reality 9.30 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.35 Fratelli in affari Reality 10.35 Friends Serie Tv 12.40 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Captain Fantastic Film Drammatico. Di Matt Ross. Con Viggo Mortensen, George MacKay 23.20 Outlander Serie Tv 1.50 Volo Pan Am 73 Film Biografico 4.10 Killer Mountain Film Azione

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.00 Documentario - rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 L'Ombra del Sospetto - Film: drammatico, Gb/Usa 2008 di Richard Eyre con Antonio Banderas e Abigail Canton 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	10.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 11.25 Border Control: Nord Europa Documentario 13.15 Affari a tutti i costi Reality 14.10 Affari al buio: che colpo Barry! Società 15.55 Storage Wars Canada 17.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.45 Airport Security: Spagna 21.40 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità 22.45 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità 23.50 Border Control: Nord Europa Documentario	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi 1.00 Tg La7 Informazione	9.45 Quattro matrimoni Reality 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 Celebrity Chef Cucina 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 Vendetta e segreti Film Thriller 15.30 Un matrimonio per due Film Commedia 17.15 Di nuovo insieme Film Comm. 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Celebrity Chef Cucina 21.40 I delitti del BarLume - E allora zumba! Film Commedia 23.40 I delitti del BarLume - E allora zumba! Film Commedia 1.35 Mr. & Mrs. Smith Film Azione	6.00 Crimini in diretta Attualità 7.45 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.55 Torbidi delitti Documentario 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 21.30 I migliori Fratelli di Crozza Show 23.20 I migliori Fratelli di Crozza Show 1.00 Hitler Serie Tv 2.55 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg7 Nordest Informazione 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 23.40 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.45 Film: Coco 6 Igor 18.45 Itinerari - Turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.15 Jgor&Davide Situation Comedy 20.30 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Il profumo dell'erba selvatica 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	15.00 Taj Break 16.00 Telefruts - cartoni animati 16.30 Tg flash - diretta 16.45 Start 18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Piccoli amici, grandi storie - diretta 23.15 Dz Show 23.45 Telegiornale FVG	17.55 Anziani In Movimento 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.00 Speciale Raduno Triveneto 2026 - Requiem e Rinascita dal Duomo di Gemona 23.10 Tg Udine Informazione 23.40 Tg Pordenone Informazione 23.55 Tg Regionale Informazione 0.20 Tg Friuli In Diretta - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ci sono eventi che lasciano tracce che consideriamo indelebili, ma di cui poi qualcosa relativizza l'aspetto doloroso, rivelando come nascondesse un passaggio, che alcuni tendono a considerare un significato. Ma la vita è più complessa e al tempo stesso più semplice. Tutto quello che inizia finisce e si trasforma secondo modalità insondabili. Nel rapporto con la **salute** oggi puoi trovare una perla.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il particolare dinamismo che ti trasmette la presenza di Marte nel tuo segno va investito subito. Quello della configurazione è un invito a spenderti, a usare la tua carica di vitalità in maniera diversa da quella a cui sei abituato. Marte ti invita a sperimentare una modalità spontanea e impulsiva, che certamente non ti corrisponde ma che potrebbe rivelarti qualcosa sul modo di gestire la **salute**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il percorso del Sole nel tuo segno volge al termine, hai ancora domani per approfittare della lucidità che ti trasmette illuminando ogni tua azione con una luce che ti consente di mettere le cose a fuoco. Approfittane per chiarire con te stesso come intendi dare seguito al desiderio di cambiamento che si è fatto protagonista. Quello del **lavoro** è il palcoscenico dove rendere manifesto il passaggio.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Hai ancora oggi per soffermarti su un problema legato al **lavoro** che in un modo o nell'altro si trascina forse già da anni, condizionando le tue scelte e stabilendo un limite che finora non ti sei azzardato a superare. Ma adesso non sei più la stessa persona di quando si è formato quel nodo. Se di fermi davvero a guardarlo puoi individuare qualcosa che finora ti era sfuggito: la chiave dell'enigma.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna è nel tuo segno fino a stasera e ti consente di vedere anche la faccia notturna delle cose, su cui di solito non hai tempo di soffermarti, troppo preso da quello che fai e dalla tua affermazione personale. Se davvero vuoi dare più spazio alla creatività nella tua vita, aggiungendo quella nota divertente che cambia il sapore delle giornate, rivolgiti al partner e ascolta la voce dell'**amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Prima che si concluda la settimana e cambino alcuni aspetti essenziali della configurazione, fai ancora in tempo a centrare un obiettivo nel **lavoro**, che nel corso dell'ultimo mese ha dato un senso a molte delle tue azioni. Forse per certi versi una fretta eccessiva ti ha reso impaziente, generando comportamenti radicali sicuramente necessari. Ma ora prendi il tempo di chiudere il cerchio iniziato.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Dedica la giornata di oggi al partner e alla relazione che vi unisce, oggi qualcosa va oltre l'**amore** perché vi consente di superare insieme una sorta di ferita, un evento che ha segnato la relazione e che adesso perde la sua natura sgradevole. Se sei arrivato a un altro atteggiamento è perché sei cambiato dentro. E puoi essere grato perché da adesso in poi il tuo sguardo diventa più ampio e libero.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Nel **lavoro** continui a cavalcare una fase gratificante, che ti fa sentire apprezzato e riconosciuto, sostenuto dai risultati raggiunti e dal prestigio che ne deriva. Usa come lasciapassare le carte

che questa situazione ti mette in mano per accedere ad altri contesti che ti interessano ma che finora erano fuori dalla tua portata. L'interesse che sai riscuotere e il tuo magnetismo faranno il resto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi prende fine un processo sottile che riguarda l'**amore**, un elemento dissonante con cui eri ormai abituato, quasi rassegnato, a convivere esce di scena senza che tu debba fare nulla per questo. Il risultato è molto piacevole, si prepara una fase di una nuova leggerezza, come se ti fossi liberato e avessi raggiunto lo scopo che segretamente ti prefiggevi. Solo ora capisci che era la tua missione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Tra oggi e domani fai ancora in tempo a portare a compimento un compito che hai iniziato nel **lavoro** e che da qualche settimana ha assorbito parte della tua attenzione. Magari subentra una certa pigrizia, sicuramente giustificata, ma per una volta vale la pena toglierti la soddisfazione di chiudere il processo iniziato. Forse i risultati non saranno così spettacolari, ma la tua soddisfazione conta.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Hai più di un motivo, tutti validi, per dedicare al partner la giornata, magari rubandola al lavoro proprio per dare al vostro **amore** la giusta importanza. In questi giorni si compiono sottili alchimie che meritano tutta la tua attenzione. E anche se non riesci a coglierne l'evoluzione, questo non ti impedisce di goderti la piacevolezza che ne deriva. Al contrario, inventati un gioco per valorizzarla.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti offre la possibilità di trovare una soluzione in ambito **economico**, soluzione che probabilmente finora non ti sembrava fosse possibile. Ma il momento è arrivato e quello che ritenevi immobile si muove. Non puoi agire direttamente su questo sblocco ma puoi contribuire a limare e oliare tutti gli ingranaggi. Fai qualcosa di concreto per rendere più piacevoli i compiti quotidiani.

L O T T O					
ESTRAZIONE DEL 18/06/2026					
Bari	46	70	42	50	53
Cagliari	39	1	86	43	35
Firenze	20	29	14	81	62
Genova	84	55	72	69	41
Milano	37	34	72	66	13
Napoli	12	68	32	56	64
Palermo	15	62	43	58	9
Roma	65	64	11	18	62
Torino	56	82	58	85	87
Venezia	85	86	83	62	30
Nazionale	87	66	29	82	5

SuperEnalotto						Jolly
70	4	43	87	39	26	57
MONTEPREMI		184.398.786,03 €		JACKPOT		180.040.903,23 €
6	-	-	4	-	-	358,52 €
5+1	-	-	3	-	-	27,90 €
5	-	-	2	-	-	5,46 €
CONCORSO DEL 18/06/2026						
SuperStar						Super Star
6	-	-	3	-	-	2.790,00 €
5+1	-	-	2	-	-	100,00 €
5	-	-	1	-	-	10,00 €
4	-	-	0	-	-	5,00 €



CALCIOMERCATO

Palestra, più vicino lo sbarco all'Inter Milan, caos dirigenti

Milan e Inter due mondi opposti. Il Diavolo si ritrova senza direttore tecnico e direttore sportivo (e senza a.d.), dopo che è improvvisamente saltata la trattativa con Markus Krösche e Timmo Hardung (entrambi resteranno all'Eintracht Francoforte). Da parte sua, l'Inter si

avvicina a Palestra. I nerazzurri e l'Atalanta - che per l'esterno vuole 50 milioni di euro - stanno discutendo riguardo la natura dei bonus e la percentuale di rivendita che l'Inter dovrà garantire alla Dea. Rinnovo per Christian Chivu fino al 2028 a circa tre milioni a stagione.



Venerdì 19 Giugno 2026
www.gazzettino.it



LA PARTITA

Chissà se Carlo sia riuscito ad asciugare le vesti dopo quell'ondata di critiche pervenute dal Brasile. Chissà quanto in questi giorni avrà ragionato su quel pari contro il Marocco, figlio più di contingenze fortunate che non di una precisa, diciamo così, strategia. Chissà se (senza il se) nelle scorse ore, vista l'aria che tira, nella testa gli sarà frullata l'idea di gettare nella mischia l'uomo della Provvidenza, Neymar Jr, che ha forse ha smesso da un po' di danzare sui campi di calcio ma che il popolo verdeoro non ha mai smesso di amare. Era più di un'idea, ma è morta pochi minuti prima della partenza, quando ha deciso di lasciare O Ney ancora a riposo: non è ancora in grado di giocare e Carlo ha pensato che di lui si possa ancora fare a meno, a patto che riesca ad averlo a disposizione dalla Scozia in poi. Il fuoriclasse brasiliano è rimasto nella struttura che ospita la nazionale in New Jersey, mentre la squadra è volata a Philadelphia. Una bella grana, l'attaccante del Santos, che non indossa la maglia del Brasile ormai da più di due anni e mezzo, ha rischiato - per l'infortunio al polpaccio - di non essere convocato per l'America. Ancelotti l'ha voluto rischiare, giocandosi il jolly, ma ora qualcuno mormora "che l'ha portato a fare". E forse se lo sarà chiesto anche Ancelotti stesso.

Insomma, anche Carlo vive di esami, e quello di stanotte è già da brividi sulla schiena. Non per l'avversario in sé, cioè Haiti, ma perché la Seleção, alla seconda partita del Mondiale, già non può permettersi passi falsi, anche alla luce di qualche precedente inquietante, vedi Capo Verde con la Spagna e il Congo con il Portogallo, per non parlare delle pene sofferte dalla Francia nel primo tempo con il Senegal. In Brasile, ormai, non danno per scontato più nulla, nemmeno una vittoria contro Haiti, stanotte (ore 2.30 italiane) al Lincoln Financial Field di



PROVACI ANCORA CARLETTO

Philadelphia, nonostante i caraibici non abbiano mai battuto il Brasile, anche se i precedenti non sono molti, ma solo tre, di cui uno in gara ufficiale, con un bilancio che parla chiaro e racconta di tre successi su tre per la Seleção, che ha segnato diciassette gol subendone solo uno.

UN CALCIO MIGLIORE

Il problema, per Carlo, non è solo il risultato, che conta di ottenere, ma di proporre un Brasile accattivante, bello, spensierato, come racconta la sua storia e i suoi mondiali vinti, cinque, dando spettacolo. La nazionale verdeoro che ha esordito con il Marocco non è piaciuta nella terra del Samba, di più: i tifosi, la critica, molti insomma, hanno subito messo in discussione lo stesso Carletto. Che, da attrazione e uomo della resurrezione (la Coppa del Mondo non finisce nelle mani del Brasile dal 2002) al primo colpevole. Colpevole di cosa, poi? Una partita, un punto. Il cammi-

► Stanotte contro Haiti seconda uscita della Seleção di Ancelotti
Il Brasile deve vincere e tornare a piacere per il suo calcio spettacolo
Neymar è ancora out, il ct pronto a lanciare Endrick tra i titolari

no è lungo e il Brasile, nonostante in squadra non abbia Ronaldo il Fenomeno, Rivaldo, Ronaldinho e Roberto Carlos, può andare avanti e soprattutto ha i mezzi per fare meglio di quanto visto qualche giorno fa nel pari con il Marocco. Ancelotti, quarto allenatore del Brasile degli ultimi quattro anni, non ha voluto rischiare Neymar e probabilmente proporrà qualche cambio rispetto alla prima partita. Si scalda il giovane Endrick come centravanti, che andrà a completare il tridente formato da Raphina e Vinicius. Con Carlo al Real Madrid, il giovanotto del 2006, giocava davvero poco, era poco più di un adolescente. I madridisti spingevano per vederlo più spesso in campo, ma in quella fase c'era tanta gente



GRANDE ASSENTE Neymar, 34 anni. In alto Ancelotti con la squadra

se non più forte, quantomeno più esperta di lui e di partite ne fece davvero poche, solo tre da titolare - nell'ultimo anno di Ancelotti - e diciannove a partita in corsa; anche qui, il ragazzo è acclamato, tutti lo vogliono vedere stanotte con Haiti. Se non c'è Neymar, almeno spingiamo per il nuovo che avanza, sostengono in Brasile. Ed effettivamente Carletto ci sta pensando. Come sta pensando di far fuori Paquetà e Ibañez (si scalda Danilo), che di certo non hanno brillato con il Marocco. Così come non ha brillato Casemiro, uomo di Ancelotti da sempre. Rinunciare al calciatore dello United sarà dura, ma a Rio urlano e chiedono uno svecchiamento della squadra. Si sa, Ancelotti in questi casi sorride, alza il sopracciglio, ma poi non sente nessuno e fa di testa sua. Rischiando, da sempre, in prima persona. Però qualche risultato facendo così lo ha ottenuto. Aspettiamo.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Un punto in tre. L'Italia, ahinoi, non fa parte delle 48 squadre di questo Mondiale, ma è rappresentata da tre c.t.: Carlo Ancelotti, Vincenzo Montella e Fabio Cannavaro. Allenano rispettivamente Brasile (unica Nazionale ad aver preso parte a tutte le edizioni iridate dal 1930 a oggi), Turchia e Uzbekistan (alla prima partecipazione in assoluto). Per tutti e tre la prima giornata è stata avara di soddisfazioni. Un solo punto nelle tre gare d'esordio, guada-

FABIO SUPERATO ALL'ESORDIO DALLA COLOMBIA DI LUIS DIAZ MONTELLA CERCA RISCATTO CONTRO IL PARAGUAY

DELUSI
Fabio Cannavaro, 52 anni, ex campione del mondo e pallone d'oro, ora ct della Nazionale uzbeka. A lato, Luis Fernando Díaz Marulanda, detto Lucho, 29 anni, attaccante del Bayern Monaco



gnato dal decano dei tre: Ancelotti. Aveva l'impegno più ostico, quello contro il Marocco - quarto a Qatar 2022 - ed è stato salvato dalla magia di Vinicius, uno che conosce bene avendolo allenato al Real Madrid. Il pari, però, non ha salvato Carletto dalle critiche. Con Neymar ancora out per infortunio, i tifosi della Seleção invocano Endrick. E ci sarà lui a guidare il Brasile contro Haiti.

I DUE SCONFITTI

Se Ancelotti piange, Montella e Cannavaro non ridono. Vincenzino è rovinosamente caduto - a sorpresa - contro l'Australia. Soltanto 24 ore prima Calhanoglu parlava di una qualità individua-

le e di squadra superiore agli australiani, ma al triplice fischio finale la Turchia ha dovuto incassare una clamorosa sconfitta senza praticamente mai rendersi pericolosa. E anche nel giudicare l'esordio di Montella i tifosi non hanno avuto alcuna pietà. Si aspettano una prestazione migliore contro il Paraguay, sconfitto per 4-1 dagli Stati Uniti nella prima gara. Infine, Cannavaro. Il suo Uzbekistan ha lottato, ma è finito k.o. contro la Colombia: «Meritavamo di più - si è difeso l'ex capitano degli azzurri campioni del mondo nel 2006 -. Ho detto ai giocatori che sono molto orgoglioso della partita fatta. Mi è davvero piaciuto quello che ho visto. Non è stato facile, eravamo a Città del Messico, ma sembrava di essere in Colombia. In queste gare gli errori li paghi cari». Andrà meglio contro il Portogallo?

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche l'Uzbekistan di Cannavaro ko La falsa partenza dei tecnici italiani

CON KANE E IL CT TEDESCO L'INGHILTERRA ORA CI CREDE

IL FOCUS

ROMA Thomas Tuchel quando da ragazzino serviva cocktail mentre all'università studiava economia, non poteva immaginare che il destino lo avrebbe portato a giocare il Mondiale sulla panchina degli storici rivali inglesi ed essere tra i favoriti al titolo. Non era un fenomeno da calciatore ai tempi dello Stuttgarter Kickers. Quando il ginocchio lo costrinse a smettere, Tuchel si ritrovò a servire cocktail in un bar. Fu una telefonata di Ralf Rangnick a cambiargli la vita: «Thomas, perché non provi ad allenare?». Pochi mesi dopo entrò nel settore giovanile dello Stoccarda. Era il 2000 e 26 anni dopo si sta giocando un Mondiale. Tuchel fa parte della generazione degli allenatori usciti dalla scuola tedesca, proprio come Jurgen Klopp ma con percorsi e caratteristiche diverse. Il ct dell'Inghilterra non è un integralista, gli piace cambiare, adattarsi ai suoi giocatori. In passato, quando ha vinto la Champions con il Chelsea, è stato incensato per le sue doti difensive. Mercoledì scorso, invece, all'intervallo ha esortato Kane e compagni ad attaccare: «Se proprio dobbiamo perdere, facciamolo a modo nostro». Tanto è bastato agli inglesi per cambiare registro, alzare il ritmo e ridurre in brandelli la Croazia. È stata una nazionale a due facce, nella prima frazione poco organizzata in difesa e vittima del pressing croato. Nella ripresa, dopo il 3-2 di Bellingham, ha assaltato l'area di rigore avversaria senza pietà. Tuchel dovrà lavorare molto sul reparto arretrato prima che arrivino mostri sacri come Mbappé, Haaland o Messi perché a quel punto le sviste di O'Reilly, Kona e James rischiano di fare danni irreparabili.

RISCATTO
Ma in Texas è andato in scena

LE PAROLE DEL TECNICO TRA PRIMO E SECONDO TEMPO CAMBIANO LA GARA: «SE DOBBIAMO PERDERE, FACCIAMOLO A MODO NOSTRO»

►Il 4-2 rifilato alla Croazia rilancia le ambizioni dei Tre Leoni guidati da Tuchel
Decisivo il discorso dell'allenatore all'intervallo. E i gol del 9 alimentano il sogno



PROTAGONISTI Il tecnico tedesco Thomas Tuchel insieme all'attaccante Harry Kane a fine partita

Notizie e curiosità

Il padre di Lionel Messi non sta bene per un problema grave di salute che lo affliggerebbe da oltre un anno. A rivelarlo il giornalista Eduardo Feinmann: «Il padre di Leo non sta bene di salute da tempo. Da vari mesi, almeno dall'anno scorso ha un problema piuttosto grave e questa settimana c'è stata una situazione che ha peggiorato il suo stato di salute e Messi lo sta soffrendo».

RONALDO DELUDE
Cristiano Ronaldo è l'unica delle stelle mondiali a non aver rispettato la aspettative. Nella partita contro il Congo ha toccato il pallone appena 25 volte (nonostante un possesso palla del 75%), è andato tre volte al tiro (nessuno nello specchio della porta) ed è sembrato scollegato dai compagni. «È la squadra che deve segnare, non il singolo», ha criticato Thierry Henry, commentato-

Messi in lacrime per il papà malato
Portogallo, pioggia di critiche per CR7



re dell'emittente americana Fox, che lo ha giudicato troppo egoista. Lo ha difeso ct Roberto Martinez: «Bisogna sfruttare le qualità di Ronaldo. Non avrebbe sen-

so togliere il miglior marcatore di tutti i tempi quando abbiamo bisogno di segnare».

LA COREA DEL SUD E IL DRONE
La nazionale della Corea del Sud ha denunciato la presenza di un drone sconosciuto sopra il proprio allenamento a porte chiuse a Guadalajara, in Messico, durante la preparazione della sfida contro i padroni di casa. Secondo la federazione sudcoreana, il drone è stato individuato dal personale di sicurezza della squadra nei primi minuti della seduta, facendo scattare i protocolli di emergenza. Su richiesta della delegazione asiatica, sono intervenuti specialisti dell'esercito messicano, che avrebbero utilizzato sistemi di interferenza elettronica per costringere il velivolo ad atterrare fuori dall'area di allenamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anche lo spettacolo personale di Kane, in gol con una doppietta ma anche uomo ovunque della nazionale tanto da finire la partita con i crampi. È arrivato alla sua terza Coppa del Mondo a 32 anni, nel pieno della maturità calcistica, dopo aver finalmente spezzato quel tabù dei trofei grazie al Bayern Monaco che lo aveva accompagnato per gran parte della carriera. Pur segnando tantissimo, ha dovuto aspettare il 2025 per vincere il suo primo titolo (la Bundesliga). E con la nazionale le soddisfazioni collettive sono state altrettanto limitate: ha debuttato al Mondiale del 2018 e da lì in poi ha raggiunto una semifinale, perso la finale all'Europeo del 2021 con l'Italia, al Mondiale del 2022 è uscito ai quarti sbagliando il rigore del possibile 2-2.

I RECORD
I numeri personali sono impressionanti, con 81 reti è il miglior marcatore della storia dell'Inghilterra. Con 10 gol ai Mondiali ha superato Gary Lineker ed è inoltre il terzo giocatore di sempre per presenze con la maglia dei Tre Leoni (115). Insomma, i gol li ha fatti, i record pure. Quello che manca a Kane è rimanere nella storia del calcio mondiale. A 32 anni sa che le occasioni non saranno infinite e che questa Coppa del Mondo potrebbe essere l'ultima da protagonista assoluto. È anche per questo che corre, lotta e stringe i denti fino ad accusare i crampi. Perché certi trofei non si inseguono con i numeri, ma con l'ossessione. In fondo, Kane e Tuchel si somigliano più di quanto sembra: uno ha passato gran parte della carriera a cercare un titolo, l'altro a cercare il riconoscimento mondiale dopo aver ottenuto una Champions, una Supercoppa europea e una Coppa del mondo per club. Oggi sono dalla stessa parte a sostenere il peso di una nazione che non vince un Mondiale da 60 anni (1966) e la consapevolezza che occasioni come questa non sono all'ordine del giorno.

Gianluca Lengua
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le gare di ieri

Il Sudafrica ferma i cechi
Bosnia travolta dalla Svizzera



EROE Teboho Mokoena

Primo successo in USA per la Svizzera che affonda la Bosnia nella ripresa, con i gol dalla panchina di Manzambi (doppietta) e Vargas e il poker di Khaka, al quarto mondiale in carriera. Svizzeri pericolosi in avvio con Ndoye e Freuler, il primo tiro in porta della Bosnia è di Memic. Nella ripresa i ritmi si alzano, splendida rovesciata di Ndoye su cross di Khaka, ma Vasilj non si fa sorprendere. La mossa decisiva di Yakin è Manzambi in campo al posto di Ndoye, due minuti dopo il classe 2005 si inventa una girata al volo capolavoro che piega le mani a Vasilj e sblocca una gara tesa ed equilibrata. La Bosnia sbanda, Muharemovic si fa espellere per fallo da ultimo uomo su Embolo e la Svizzera dilaga. Raddoppio piazzato di Vargas e tris di Manzambi su assist di Vargas, la Bosnia non cista e accorcia sul 3-1 con un missile di Mahmic. In pieno recupero rigore per fallo di Memic su Sow, e Khaka fa 4-1. Nel Gruppo A la Repubblica Ceca si fa rimontare sull'1-1 dal Sudafrica, che segna il primo gol ai Mondiali negli ultimi 16 anni. Occasione per Schick in avvio, forcing continuo dei cechi in proiezione offensiva che la sbloccano dopo 6 minuti: altro svarione della difesa sudafricana, palla in mezzo per Sojka che pesca Sadilek con un assist perfetto, il suo sinistro secco non lascia scampo a Williams per l'1-0. Replica di Appollis con un tiro deviato fuori, la Repubblica Ceca si accontenta del vantaggio minimo, mentre il Sudfrica prova a riorganizzarsi ma Maseko non approfitta di un regalo del portiere ceco Kovar che si lascia sfuggire il pallone in area. A 9 minuti dalla fine deviazione di braccio di Sulc su tiro di Maseko, per la direttrice Tori Penso è rigore: Mokoena non sbaglia e l'1-1 finale che scatena la festa gialloverde.

Alberto Mauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiale: i gironi

Rep.Ceca-Sudafrica
1 - 1

Messico-Corea del Sud
Giocata nella notte

CLASSIFICA

	G	Pt
Messico	1	3
Corea del Sud	1	3
Rep. Ceca	2	1
Sudafrica	2	1

Svizzera-Bosnia
4 - 1

Canada-Qatar
Giocata nella notte

CLASSIFICA

	G	Pt
Svizzera	2	4
Canada	1	1
Qatar	1	1
Bosnia	2	1

Scozia-Marocco
Domani, ore 24:00, Boston

Brasile-Haiti
Domani, ore 02:30, Philadelphia

CLASSIFICA

	G	Pt
Scozia	1	3
Brasile	1	1
Marocco	1	1
Haiti	1	0

Usa-Australia
Oggi, ore 21:00, Seattle - Rai 1

Turchia-Paraguay
Domani, ore 05:00, San Francisco

CLASSIFICA

	G	Pt
Usa	1	3
Australia	1	3
Turchia	1	0
Paraguay	1	0

Germania-Costa d'Avorio
Domani, ore 22:00, Toronto - Rai 1

Ecuador-Curacao
21.6, ore 02:00, Kansas City

CLASSIFICA

	G	Pt
Germania	1	3
Costa d'Avorio	1	3
Ecuador	1	0
Curacao	1	0

Olanda-Svezia
Domani, ore 19:00, Houston

Tunisia-Giappone
21.6, ore 06:00, Monterrey

CLASSIFICA

	G	Pt
Svezia	1	3
Giappone	1	1
Olanda	1	1
Tunisia	1	0

Belgio-Iran
21.06, ore 21:00, Los Angeles

Nuova Zelanda-Egitto
22.06, ore 03:00, Vancouver

CLASSIFICA

	G	Pt
Iran	1	1
Nuova Zelanda	1	1
Belgio	1	1
Egitto	1	1

Spagna-Arabia Saudita
21.6, ore 18:00, Atlanta - Rai 1

Uruguay-Capo Verde
22.6, ore 24:00, Miami

CLASSIFICA

	G	Pt
Arabia Saudita	1	1
Uruguay	1	1
Capo Verde	1	1
Spagna	1	1

Francia-Senegal
3 - 1

Iraq-Norvegia
1 - 4

CLASSIFICA

	G	Pt
Norvegia	1	3
Francia	1	3
Senegal	1	0
Iraq	1	0

Argentina-Algeria
3 - 0

Austria-Giordania
3 - 1

CLASSIFICA

	G	Pt
Argentina	1	3
Austria	1	3
Giordania	1	0
Algeria	1	0

Portogallo-RD Congo
1 - 1

Uzbekistan-Colombia
1 - 3

CLASSIFICA

	G	Pt
Colombia	1	3
Portogallo	1	1
RD Congo	1	1
Uzbekistan	1	0

Inghilterra-Croazia
4 - 2

Ghana-Panama
1 - 0

CLASSIFICA

	G	Pt
Inghilterra	1	3
Ghana	1	3
Panama	1	0
Croazia	1	0

Tv: tutte le partite su Dazn, sulla Rai dove segnato

BASKET

VENEZIA Milano conquista il 32° scudetto della propria storia, tornando a dettare legge in Italia dopo il successo della Virtus nella passata stagione. Al Talierecio finisce con gli applausi del pubblico di casa per la Reyer, ma è l'Olimpia a portare a casa gara 4 per 72-86 al termine di una partita combattuta, in cui gli orograna hanno provato a dare tutto salvo poi cedere nell'ultimo quarto sotto i colpi di uno scatenato Guduric, diventato assoluto protagonista dopo una serie sottotono con triple decisive per spezzare ogni tipo di speranza di rimonta reyerina. Primo scudetto da capoallenatore per coach Poeta, abile nel plasmare una Milano sì delusa in Eurolega, ma tornata a primeggiare con prepotenza in Italia con il triple tra Coppa Italia, Supercoppa e campionato. Per la Reyer, si chiude una stagione di tantissimi alti e qualche basso, ma la consapevolezza di potersela giocare fino alla fine anche contro due corazzate come Virtus Bologna e Olimpia.

LA PARTITA

Quintetti invariati anche per gara 4, con Rj Cole deciso nello stringere i denti per lottare insieme ai compagni nonostante una caviglia malconcia. Parte ancora una volta forte Milano, che si accende con Shields e Nebo in avvio, mentre sponda orograna è ancora Parks, sulla scia dell'ultima sfida, a trovare i primi quattro punti della Reyer. L'Olimpia tenta di dare strappi al match, Venezia insegue e trova il primo vantaggio sul 13-11 grazie a un floater di Rj Cole. Milano accelera di nuovo con le bombe di LeDay e Shields, Wiltjer tampona con una tripla (16-17), prima che l'alley-oop di Candi per Horton chiuda il primo quarto sul 20-19 Venezia. Lo

MILANO CAMPIONE



REYER VENEZIA	72
OLIMPIA MILANO	86

VENEZIA: Cole 17 (4/12, 1/2), Bowman 12 (3/9, 2/3), Parks 10 (4/8, 0/1), Wiltjer 8 (1/4, 2/2), Tessitori 15 (7/12, 0/1). Horton 2 (1/2 da 2), Lever ne, De Nicolao, Candi 2 (1/2, 0/2), Wheatle 6 (1/1, 0/1), Nikolic ne, Valentine (0/2 da 2). All. Spahija.

MILANO: Ellis 9 (0/2, 3/5), Brooks 15 (2/7, 3/7), Shields 12 (1/4, 2/6), Leday 9 (1/2, 1/3), Nebo 10 (5/5 da 2), Mannion 3 (0/2 da 3), Tonut, Bolmaro 4 (1/2, 0/1), Ricci 4 (2/2, 0/2), Flaccadori, Guduric 15 (1/2, 3/6), Diop 5 (1/1 da 2). All. Poeta.

ARBITRI: Rossi, Baldini e Quarta.
NOTE: Parziali 20-19, 40-45, 56-68. Venezia: da 2 22/52 (42%), da 3 5/13 (38%), tl 13/18 (72%), rimb. 35 (10+25), ass. 12, rec. 6, per. 9. Milano: da 2 14/27 (52%), da 3 12/32 (38%), tl 22/28 (79%), rimb. 42 (17+25), ass. 16, rec. 5, per. 14.

►Alla Reyer non riesce un'altra impresa contro la corazzata di Poeta che conquista il 32° scudetto. Ma al Talierecio applausi anche per Spahija & C. «Per noi è stata una stagione super»

stesso Candi prova ad ampliare la forbice in avvio di secondo periodo, Milano ricuce. Tessitori trova i primi punti della sua partita, poi si accende Rj Cole (9 punti personali nel secondo quarto), mentre gli ospiti non trovano le risposte sperate da Brooks, con Nebo a scavare un solco nei pressi del canestro a suon di schiacciate (36-40).

Wheatle e Cole dalla lunetta accorciano, la tripla di Ellis sulla sirena sigla il 40-45 con cui le due squadre vanno alla pausa lunga. Ed è proprio Brooks, fin qui evanescente, a provare a trascinare Milano con tre bombe in meno di quattro minuti a provare ad accelerare le operazioni delle scarpette rosse verso il 32° tricolore, ma Venezia non ci sta

e grazie al solito Tessitori resta a contatto (52-54). Gli animi si accendono, Brooks stesso prende un tecnico per un'esultanza polemica prima di trovare un altro canestro clamoroso con le mani di Bowman in faccia. Shields amplia il divario dalla lunetta, la tripla di Guduric e i liberi di Leday valgono il +12 Olimpia (56-68) a dieci minuti dalla fine. Tessitori prova a rilanciare le ambizioni della Reyer trovando subito un canestro e rubando palla per il

L'EPILOGO
Festeggia lo
squadrone
milanese,
applaudito
anche dai
veneziani
(sotto)

lay-up di Cole, accendendo le speranze del Talierecio (60-68), Guduric risponde ancora una volta da dietro l'arco. Venezia però non muore mai, Bowman trova una tripla vitale, Parks regala spettacolo con una bismane, la guardia serba diventa l'uomo della provvidenza per Peppe Poeta ancora una volta. Wheatle, positivo fin qui, perde una palla sanguinosa da rimessa dal fondo, Ellis la

converte in una bomba che riporta Milano sul +12, chiudendo di fatto la partita.

LE REAZIONI

Estasi per coach Poeta, che ha chiuso la prima stagione a Milano con Coppa Italia e scudetto, subentrato a Messina durante le prime fasi della stagione. Delusione mista a orgoglio in casa Venezia, espressa attraverso le parole di coach Spahija: «Complimenti a Milano, ma noi abbiamo fatto una super stagione confrontandoci contro squadre di Eurolega».

Francesco Maria Cernetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Malagò, nessuna ineleggibilità» L'Anac spiana la strada per la Figc

LE MOSSE

ROMA Nessuno può fermare più l'inarrestabile ascesa di Giovanni Malagò alla guida del calcio italiano. L'attesa vittoria di ieri è il preludio dell'ennesimo trionfo. L'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) polverizza l'ultimo ostacolo e gli spalana le porte per le elezioni di lunedì 22 giugno. L'incarico di presidente della Figc, o di membro di organi collegiali degli enti privati, «non sono riconducibili ad un rapporto di collaborazione, di consulenza o di impiego». È questo il motivo alla base del parere positivo, che scaccia qualunque ombra relativa a una presunta ineleggibilità dell'ex numero uno del Coni ai vertici della Federcalcio. In una lunga e articolata lettera, firmata dal presidente Giuseppe Busia, l'Anac risponde - su sollecitazione del ministro per lo sport e i giovani, Andrea Abodi - all'interrogazione del presidente della commissione cultura e sport del Senato, Roberto Marti, secondo il quale c'erano diverse «criticità» nella candidatura di Malagò. «Ho appreso con soddisfazione il parere dell'Anac. Ho sempre sostenuto la correttezza della mia posizione nel merito - commenta il supermanager romano - e, per mia cono-



VERSO IL VOTO Giovanni Malagò pronto a guidare la Federcalcio

scenza specifica della questione, mi ero rivolto in modo formale e informale a undici soggetti diversi, titolati sull'argomento. E tutti mi avevano manifestato la loro certezza che non c'era alcun problema. Ognuno adesso può giudicare l'accaduto».

I CONTI

Sgambetto schivato con la solita agilità di un ex sportivo e la sapiente abilità di un politico navigato. Una parte del governo era ostile alla sua corsa per la Figc e covava ancora l'idea di un commissariamento, dopo uno stop a un passo dal traguardo. Invece, l'Anac chiude ogni discorso: «Ringrazio il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Giuseppe Busia, e tutta la sua struttura per aver dato un riscontro tempestivo in seguito all'interrogazione che mi è stata sottoposta - spiega il ministro per lo sport e per i giovani, Andrea Abodi - e con questo parere

è stato raggiunto l'obiettivo comune di poter arrivare lunedì alle elezioni della Figc, contribuendo a garantirne la piena legittimità dello svolgimento».

Malagò può ora pregustarsi l'imminente successo, intravedere già nuovi orizzonti dal Cavaliere Waldorf Astoria, hotel a Monte Mario. D'altronde l'ex numero uno del Coni ha già incassato i voti di Serie A (18%), Aic (20%), Aiac (10%) e Serie B (6%). La Lega Pro (12%) si mantiene apparentemente neutrale, ma ha già indirizzato il voto. Lo sfidante Giancarlo Abete ha deciso di andare avanti, sebbene non sia al sicuro nemmeno il suo 34% della Lega Dilettanti (i comitati di Puglia e Lombardia potrebbero astenersi), sperando che i franchi tiratori possano sconvolgere un finale quasi scontato. Non va però escluso che il presidente dei Dilettanti, vedendo l'andamento, non fac-

cia un passo indietro in extremis lunedì stesso al momento del discorso.

LO SVOLGIMENTO

Il dopo-Gravina (dimissionario) è già nelle mani di Giovanni Malagò, con oltre il 51% di consenso assicurato. Lunedì si ripeterà un rito molto ristretto (ore 8.30 in prima convocazione, 11 in seconda - diretta dalle 12 su Vivo Azzurro Tv): 273 delegati saranno chiamati a esprimere 516 voti complessivi per le sei componenti del sistema calcio. L'Italia del pallone si ritroverà alle urne in un albergo romano per provare a uscire dal corto circuito del terzo mondiale sfumato, ennesimo buco nero del nostro movimento. Al primo scrutinio servirà il quorum dei tre-quarti dei voti, al secondo dei due-terzi, al terzo la metà più uno. Contestualmente saranno eletti anche i nuovi consiglieri federali (in quanto candidati unici rimarranno gli stessi, ad eccezione della Lega Pro), che si riuniranno già il primo luglio (iscrizione ai campionati, il tema all'ordine del giorno). Più avanti verrà scelto anche il nuovo ct azzurro, presumibilmente Roberto Mancini, con Malagò al comando. Il programma è scritto, il cammino disegnato. Le alleanze non sembrano traballanti e il pericolo scampato del "pantouflage" può aver chiuso il cerchio per un altro plebiscito. Nelle ultime elezioni Gravina venne eletto addirittura con il 98,7%. Visto l'epilogo poco fortunato, a Malagò può bastare anche meno, purché risollevi una volta per tutte il calcio italiano.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA



44 ANNI L'ex numero uno del tennis femminile Serena Williams

Dieta e consigli della figlia Serena Williams è tornata

TENNIS

Numeri 1 di ieri e di oggi sulla ribalta. Il re di oggi, Jannik Sinner, dopo il matrimonio dell'amico Duplantis a Montecarlo, è sbarcato a Londra per 10 giorni di allenamento specifico sull'erba, inclusa l'esibizione all'Hurlingham Club da martedì e poi il ritorno alle gare un mese e un giorno dopo il black out di Parigi per difendere, dal 29 giugno, il titolo a Wimbledon. Il re detronizzato, Carlos Alcaraz, dopo la tendinite al polso ha ripreso appieno la preparazione per la stagione sul cemento nordamericano. Il primatista di 428 settimane al comando della classifica, Novak Djokovic, dribbla i riflettori ma punta decisamente ai Championships per un'altra zampata Slam.

Eppoi c'è lei, Serena Williams, che, archiviate le 319 settimane da numero 1, a quasi 4 stagioni dal ritiro del 2022, ha disputato a 44 anni il doppio al Queen's con Mboko (passando un turno) e poi a Berlino (battu-

ta subito insieme a Muchova), sulla strada del ritorno a Wimbledon insieme alla sorella Venus con cui ha vinto le 6 finali disputate. Lasciando ancora uno spiraglio aperto per la partecipazione anche al singolare. Serena ha raccontato che l'idea del ritorno in doppio ai Championships con Venus - dove mancano in coppia dal 2016 - è nata dalla figlioletta, Olympia di anni 8: «Mi ha detto: «Mamma, gioca con Venus». Lei ha sempre ragione, quindi ho pensato: ok, proviamoci».

E forse questo clamoroso ritorno nasconde l'ennesimo business: il farmaco dimagrante, il GLP-1 che ce la presenta più "fit" che mai - come dicono negli States e come pubblicizzano gli spot pubblicitari di RO, l'azienda farmaceutica che promuove lo Zepbound, nato per curare il diabete. Serena esulta sul podcast di Oprah Winfrey: «C'era un avversario che non riuscivo a battere: il peso». Ma la WADA ha già alzato le antenne.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTORITÀ ESCLUDE CAUSE DI IMPEDIMENTO PER L'EX NUMERO UNO DEL CONI CHE SI AVVIA AL SUCCESSO NEL VOTO DI LUNEDÌ CONTRO ABETE



«HO CAPITO CHE È FONDAMENTALE CRESCERE, ARRICCHIRSI. VOGLIO ESSERE LA VERSIONE MIGLIORE DI ME»

Blanco e la Maturità a 23 anni. Il cantautore bresciano aveva interrotto gli studi dopo il primo contratto discografico

La frase del giorno

G

Venerdì 19 Giugno 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Autovelox, il dibattito

Caro presidente di Altvelox, ognuno ha la sua scala di valori: per me la vita umana vale più di regolamenti e omologazioni

Roberto Papetti

Egregio direttore, ho letto la sua risposta fornita al lettore sugli autovelox. Chi le scrive ha prestato servizio per 23 anni nella Polizia di Stato, Altvelox non difende chi corre, non giustifica comportamenti pericolosi e non contesta il controllo della velocità. Sosteniamo da sempre una posizione molto semplice: controlli sì, ma regolari, trasparenti, proporzionati e rispettosi delle norme. Ciò che non può essere condiviso è il passaggio secondo cui gli autovelox sarebbero, per loro stessa natura, strumenti capaci di ridurre drasticamente gli incidenti. Una simile affermazione richiede dati precisi riferiti a ciascun tratto. Senza questi elementi, la sicurezza stradale diventa una formula buona per giustificare qualsiasi installazione. Prenda la Provincia di Belluno, autovelox spenti da giugno 2024, incidenti sino al 31. 12. 2025 in riduzione. Il problema italiano è diverso e più profondo. Per anni la sicurezza stradale è stata affidata prevalentemente alla repressione automatizzata, trascurando

prevenzione, manutenzione, progettazione e pianificazione. Nei procedimenti esaminati da Altvelox ricorre frequentemente l'utilizzo di dispositivi per i quali le amministrazioni producono decreti di approvazione, mentre l'articolo 142, comma 6, del Codice della strada richiede apparecchiature debitamente omologate. La Corte di cassazione, con ordinanza n. 10505 del 18 aprile 2024, ha chiarito che approvazione e omologazione non sono procedimenti equivalenti e che è illegittimo l'accertamento eseguito con un apparecchio approvato ma non debitamente omologato. Non è un cavillo inventato dagli automobilisti. È la legge applicata dal giudice di legittimità. Eppure le amministrazioni hanno continuato a sanzionare e nessuno o pochissimi ha alzato un dito di protesta. La vera sicurezza stradale segue un ordine preciso. Prima si studiano i flussi, gli incidenti e le caratteristiche della strada. Poi si interviene sulla progettazione, sulla manutenzione, sulla segnaletica, sull'illuminazione, sugli attraversamenti e sui punti critici. Solo successivamente, ove

necessario e sulla base di dati oggettivi, si ricorre alla repressione. Una macchina che fotografa una veicolo non interrompe una condotta pericolosa nel momento in cui avviene. Non identifica immediatamente chi guida, non consente una verifica delle condizioni psicofisiche. Chiamare tutto questo prevenzione significa attribuire a una fotografia un'efficacia che non possiede.

Gianantonio Sottile Cervini
presidente Altvelox

Caro presidente, purtroppo gli autovelox contro l'incontinenza verbale non sono stati ancora inventati. Ho dovuto quindi tagliare la sua chilometrica lettera: non è censura, mi creda, è rispetto per gli spazi e per gli altri lettori. Ho però ridotto al massimo la mia risposta: spero apprezzerà lo sforzo. Vengo al merito: ho letto con attenzione le sue argomentazioni. Vi ho trovato la piena conferma delle mie convinzioni. È un elenco di considerazioni e di obiezioni, talvolta legittime sul piano formale, funzionali però a un unico obiettivo:

boicottare gli autovelox e spegnerne quanti più possibili. Del resto, la lingua italiana non è un'opinione, e voi avete scelto di chiamarvi Altvelox. Più chiaro di così. E' inutile arrampicarsi sui vetri o giocare con le parole, c'è una solida letteratura scientifica che non lascia spazio a dubbi: sulle strade in cui sono stati installati autovelox, fissi e mobili, si sono verificate meno vittime e meno incidenti gravi. Si può certamente far meglio, si deve investire di più sulla qualità delle strade e sulla prevenzione ed è giusto esigere che esistano norme di legge trasparenti e applicate ovunque nello stesso modo. Ma evitiamo le ipocrisie. Nella vita ciascuno ha una propria scala di valori. La mia, credo, sia un po' diversa dalla sua. Per me è più importante salvare vite umane e ridurre il numero di incidenti e di vittime della strada. Per lei contano di più i regolamenti, le omologazioni, i bizantinismi. Tutto fa brodo se può essere utile a disattivare qualche autovelox e a far contento chi non vuole pagare le contravvenzioni per eccesso di velocità. Altvelox, appunto.

In risposta a Cipriani Se voleva essere ironico non ci è riuscito

Caro direttore, ho letto più di una volta il commento firmato da Arrigo Cipriani – persona che stimo – sul Gazzettino del 18 giugno. E, nonostante gli sforzi, non riescono a coglierne il senso. Se voleva essere ironico, Cipriani non ci è proprio riuscito: scherzare sulla salute e sicurezza dei lavoratori è offensivo e fuori luogo. Il protocollo caldo e l'ordinanza fortemente voluta dai sindacati sono strumenti per tutelare chi lavora nei momenti di massimo rischio (e non certo a 31 gradi): in questo scorcio di fine primavera ci sono state in Veneto già tre vittime e il caldo è molto probabilmente una delle concause dei decessi. Se voleva essere invece un commento serio, relegando l'emergenza caldo ad argomento poco importante rispetto a guerre, blocchi e tregue, è altrettanto sbagliato: per noi la qualità della vita dei lavoratori è prioritaria. Forse, per Cipriani, dal fresco dell'amaca sulla sua altana, lo è di meno.

Roberto Toigo
segretario generale Uil Veneto

Supermercati Pagare la borsetta 20 centesimi

A fronte di una mia contestazione in cui chiedevo perché dovevo pagare venti centesimi per una borsetta di

carta che avrebbe dovuto contenere i miei acquisti in profumeria, su una spesa di circa duecento euro, mi è stato risposto dalla commessa che lei non può farci niente, perché queste sono le regole. Ma chi le ha fatte queste regole? Un ente indescrivibile, inaccessibile, inarrivabile? Ho obiettato che sarei andato in giro col loro logo, facendogli anche la pubblicità: niente da fare. Me ne sono uscito tenendo in mano gli acquisti. Una volta il cliente aveva sempre ragione; adesso ce l'ha chi vende perché non abbiamo più di fronte il negoziante ma il Gande Moloch.

Flavio Bisson
Castelfranco (TV)

Lo stop al lavoro per caldo Lasciateci lavorare per cortesia

La burocrazia regionale ha partorito una normativa a riguardo di chi lavora in cantiere in cava lavori stradali durante il periodo di gran caldo. Il funzionario sicuramente sotto l'effetto dell'aria condizionata ha dettato una serie di norme in stile green pass e sicuramente è pure pagato. Faccio presente che nel periodo estivo le ditte sopracitate partono alle ore 6, qualcuno prima, quando arrivano in cantiere quelli fortunati hanno persino un posto per cambiarsi, e si inizia tra normative varie non disturbare chi fa vita notturna. Si lavora fino alle 12/12.30, si riprende alle 13 con il martello di gomma per non fare rumore. Faccio presente a chi ha partorito le norme che nel

privato d'estate mediamente si fanno 200 ore al mese per compensare i mesi invernali, anche perché le buste paga sono divorate dal fisco italiano. Perciò riprendere a lavorare alle 16 vuol dire finire alle 20 e arrivare a casa chissà quando. Ho fatto il muratore per 43 anni, ho sempre sofferto il freddo, mai visto morire nessuno per il caldo, anzi ci sono settori in cui si sta peggio. Abbiamo fatto lavori in serigrafie, fonderie, carpenteria pesante. Consiglio ai vari funzionari un bagno di umiltà e magari usare meno il condizionatore perché scalda all'esterno, lasciateci lavorare per cortesia.

Giuseppe Rosin
Castelfranco

Fisco Come rimodulare l'intero sistema

Su quali elementi rimodulare una nuova filosofia fiscale in particolar modo per i pensionati e i meno abbienti? I primi credo necessitino di una meccanismo di rivalutazione che difenda integralmente i redditi dall'impatto inflattivo è di una revisione degli scaglioni di reddito in modo da eliminare l'automatica entrata in funzione del subdolo e silente fiscal drag che ha il potere di vanificare il potere d'acquisto del reddito. Gli assegni sociali e le pensioni minime, al di là di un ovvio aumento sostanziale (risibili e indegni gli ultimi due erogati) urgono di un potenziamento territoriale, prestazionale e qualitativo del welfare di sostegno

in un momento in cui il decentramento e l'accorpamento dei servizi collettivi è in linea con una latente distopia delle politiche sociali mondiali. Purtroppo però bisogna fare i conti con la cruda realtà: il nostro Paese non si può dire sia esempio di virtù fiscale nell'ambito della Ue. Con Spagna e Romania ha un tasso di evasione fiscale largamente superiore alla media europea. Con un buco tributario del genere sarà difficile per qualsiasi governo mantenere una fiscalità più equa e una sostenibilità previdenziale onerosa, ma è altrettanto vero che ridurre normativamente la complessità del nostro sistema erariale è operazione opportuna e necessaria, come d'altronde è urgente intensificare il processo di digitalizzazione dei controlli fiscali per un progressivo recupero, come sta avvenendo, di somme illegalmente sottratte, omesse o parzialmente dichiarate. Per il prossimo governo tre parole sulle quali dar forza propulsiva al proprio mandato: produrre, contribuire, equità sociale. Non ci sono altre vie d'uscita da questa impasse.

Germano Gazzato
Fiesso d'Artico

Trump Un piccolo commento sul vertice di Evian

Trump a Evian-l'ex-bains in cerca di consensi e soldi: non è Canossa e Macron non è Matilde, ma manca solo il castello.

Enzo Fusco
Lendinara

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 18/06/2026 è stata di 34.300 copie



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciVenerdì 19 Giugno 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Cosa non funziona
nella difesa europea

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) mentre alla Francia veniva riconosciuta la primazia nel campo militare, date le maggiori risorse dedicate al settore della difesa. A questo si aggiunge il possesso dell'arma nucleare e il diritto di veto nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Il futuro di quest'equilibrio è stato messo concretamente in discussione quando la Germania, con un'improvvisa e inaspettata decisione, condivisa dai tre quarti dei cittadini tedeschi, ha moltiplicato il suo bilancio della difesa portandolo ad un livello incomparabilmente superiore a quello di Francia e Gran Bretagna.

Con questa decisione la tradizionale divisione dei compiti non può che essere messa in discussione anche se, da parte francese, l'attuale superiorità tecnologica della "force de frappe" viene ritenuta inattaccabile non solo per il presente, ma anche per il futuro. Nel frattempo tuttavia la Germania, nonostante lo scetticismo di molti, sta mettendo in atto l'aumento delle spese militari con una velocità superiore rispetto agli impegni assunti. Il bilancio della difesa arriverà al 3, 7% del PIL nel 2030, mentre era previsto raggiungere il 3, 5% solo nel 2035. Non sarà quindi

facile mantenere anche in futuro la tacita spartizione dei compiti che è stata alla base di tutta la storia dell'Unione Europea. Sarebbe naturalmente possibile risolvere il problema costruendo una vera unità politica in cui anche le supreme decisioni, compreso quelle che riguardano l'uso dell'arma nucleare, venissero prese a livello europeo. Quest'obiettivo è però ritenuto impraticabile da parte della Francia che non intende rinunciare alle prerogative ottenute dalla sua appartenenza al gruppo dei vincitori della Seconda Guerra Mondiale. Macron ha in effetti compiuto un passo in avanti, impegnandosi ad usare il possesso dell'arma nucleare a servizio e protezione degli alleati europei, ma non a rinunciare al fatto che sia il presidente francese a prendere la decisione finale sul suo uso. Da parte sua il cancelliere Friedrich Merz ha ripetuto che, in ogni caso, la futura "leadership" tedesca sarà fondata su una "partnership" con gli alleati europei e che la Germania non agirà mai da sola nel campo della difesa. Tuttavia lo stesso Merz, inaugurando il più grande stabilimento di munizioni d'Europa, costruito dalla Rheinmetall, ha solennemente ribadito che l'esercito tedesco sarà fra cinque anni il più forte d'Europa. Un'affermazione

sostanzialmente realistica, ma che ha causato non pochi turbamenti non solo in Francia, ma anche in altri paesi europei, a partire dalla Polonia.

Siamo quindi di fronte a eventi che cambieranno radicalmente la difesa europea nel futuro, ma che debbono essere affrontati oggi. Questa disparità di vedute ha già oggi provocato conseguenze concrete, prima di tutto con la rottura della più grande iniziativa di collaborazione militare-industriale fra i due paesi. Si tratta del progetto che prevedeva l'enorme spesa di 100 miliardi di Euro per dare vita ad un aereo da combattimento della prossima generazione. L'intesa fra la francese Dassault e la divisione dell'Airbus tedesca, dopo anni di infinite trattative, è stata cancellata proprio per le divergenze insormontabili sulla divisione del lavoro, sulle regole di cooperazione e sulla proprietà intellettuale di questo grande progetto.

Si tratta di un caso di straordinaria importanza e del tutto esemplare di quanto siano difficili i processi decisionali e le collaborazioni industriali in presenza di differenze di potere e di capacità finanziaria dei partecipanti. I precedenti equilibri non reggono più. Lo stesso dilemma sta ponendo fine ad altri progetti di cooperazione militare fra Germania e Francia: dagli elicotteri ai droni, dai pattugliatori marittimi fino alla messa in discussione della costruzione di un carro armato in comune. Il governo tedesco si dichiara aperto a ogni forma di collaborazione a condizione che si tenga conto del contributo finanziario della Germania, "sia in termini qualitativi, sia quantitativi".

La vignetta



Di fronte a questa radicale trasformazione dei rapporti di forza fra i due paesi leader, si moltiplicano le ipotesi di nuove cooperazioni fra i diversi paesi europei e non europei, anche con una presenza attiva della Gran Bretagna. Si parla di possibili collaborazioni fra la Dassault e i Paesi del Golfo che possono partecipare finanziariamente ad un progetto comune senza la forza contrattuale tedesca. Si parla di un avvicinamento della Germania al progetto di aereo del futuro portato avanti da Gran Bretagna, Giappone e Italia. E tante altre proposte arrivano ogni giorno sui tavoli dei vari ministri della difesa e dei produttori di armi. In questa fa-

se, nella quale si cancellano molti progetti di cooperazione aperti in passato, ma non si definiscono i rapporti politici futuri, tutte le ipotesi diventano possibili. La difesa europea non si può fondare sulle ipotesi, ma su un disegno condiviso e su decisioni prese a livello di Unione e non con trattative fra i singoli governi o singole imprese. Si tratta di un compito di estrema difficoltà, tanto che molti pensano che sia impossibile. Prendendo atto della difficoltà, dobbiamo però essere consapevoli che, continuando nel sentiero in cui stiamo camminando, spenderemo tanto senza essere capaci di difenderci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La bellezza ti aspetta

Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia
Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella "GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI", troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la "GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO" potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



Castel Brando



*Sospesi nel cielo,
all'aria fresca e pulita,
contornati da 50 ettari di
Parco e Foresta rigenerante*



@ CASTELBRANDO

Un luogo magico, dove l'incontro
tra passato e presente regala emozioni uniche

Info & Prenotazioni:
0438 9761 - info@castelbrando.it
WWW.CASTELBRANDO.IT

Hotel & Ristoranti

Camere di Charme
e Ristoranti d'eccellenza



PRO-EXPO... oltre le Fiere!

Ampi spazi espositivi, capaci di valorizzare
i vostri prodotti e creare nuove opportunità di business



Princess Spa

Relax e Benessere
per rigenerare Corpo e Mente





21°C 33°C

Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:59
La Luna Sorge 10:16 Cala 0:01

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**A TOLMEZZO
UN QUADRO
DI PABLO PICASSO
MAI ESPOSTO
PRIMA AL PUBBLICO**

A pagina XIV



**Teatro e musica
Tosolini: «Fra
Mishima
e Pasolini
duello fra pari»**

A pagina XIV



Gemellaggio

**Il Friuli incontra la Toscana
fra luoghi e libri d'autore**

"Passi, Bici, Parole, Fvg e Toscana si incontrano" unisce visite guidate, libri e momenti conviviali, fra Gemona, Osoppo e Stolvizza.

A pagina XIV

Natisone, i video con tutti i "buchi"

► In Tribunale le simulazioni fatte dalla Guardia di Finanza che mostrano come i tre ragazzi annegati «potevano salvarsi»

► Un elicottero dopo la prima richiesta d'aiuto dal fiume era in grado di trasportare i giovani in una zona sicura



NATISONE La tragedia

Poteva un elicottero in arrivo pochi minuti prima cambiare il destino di Patrizia Cormos, Bianca Doros e Cristian Molnar? È la domanda attorno alla quale si è concentrata la nuova udienza del processo sulla tragedia del Natisone, celebrata ieri al Tribunale di Udine davanti ai familiari e agli amici dei tre giovani. Sul banco degli imputati ci sono tre vigili del fuoco e un infermiere della Sores, chiamati a rispondere dell'accusa di omicidio colposo. Le responsabilità dovranno essere accertate nel corso del dibattimento del processo.

A pagina IX

Assalto notturno alla gioielleria Via 50mila euro

► È successo in via Pracchiuso a Udine
Spariti tutti i gioielli presenti in vetrina

Spaccata nella notte tra il 16 e il 17 giugno a Udine, nella storica gioielleria di via Pracchiuso, la "Di Giusto Galdino", che è stata presa di mira da alcuni malviventi. Sono riusciti a forzare la serranda e a introdursi nel locale. Il furto sarebbe stato messo a segno tra le 3 e le 4 del mattino, senza che residenti della zona sentissero rumori o notassero movimenti sospetti. Secondo le prime testimonianze raccolte nel quartiere, i ladri avrebbero portato via tutto ciò che era esposto in vetrina, agendo con grande rapidità e sen-

za far scattare allarmi. L'episodio ha suscitato forte preoccupazione tra gli esercenti, anche perché la gioielleria, aperta da molti decenni, non era mai stata colpita in passato. Sono in corso le indagini per ricostruire le modalità del colpo e identificare i responsabili, anche attraverso l'analisi delle immagini delle telecamere presenti lungo la via. Stando alle prime ricostruzioni dei carabinieri, ad agire sarebbero state tre persone, arrivate e poi fuggite a bordo di un Suv nero.

A pagina VII

La crisi Corteo a Pordenone



Electrolux, battaglia di popolo In duemila contro i maxi tagli

All'appello dei dipendenti Electrolux il territorio ha risposto a gran voce. Non è caduto nel vuoto l'invito a partecipare al maxi corteo in difesa dei lavoratori e delle lavoratrici di Porcia, Pordenone e delle altre sedi italiane della multinazionale svedese.

Alle pagine II e III

Maturità

Prima prova Speranze e ansie all'ingresso

L'ansia che stringe lo stomaco, i manuali sfogliati freneticamente sui muretti e quel brusio febbrile che si respira solo davanti a un bivio decisivo. È iniziato così, ieri mattina, l'esame di Maturità 2026 per migliaia di studenti friulani: un mix di paura, attesa della novità e adrenalina pura prima del suono della campanella per la prima prova scritta di Italiano. Sul tavolo, sette tracce ministeriali.

Alle pagine IV e V

La decisione

Tari più cara Anche il capoluogo si adegua

La Giunta comunale ha approvato l'adeguamento delle tariffe Tari per il 2026, destinando 750 mila euro di risorse comunali al contenimento degli aumenti in bolletta, somma che proviene principalmente dal recupero dell'evasione. Ecco un esempio per capire l'adeguamento prendendo come riferimento un'abitazione di 100 metri quadrati in città.

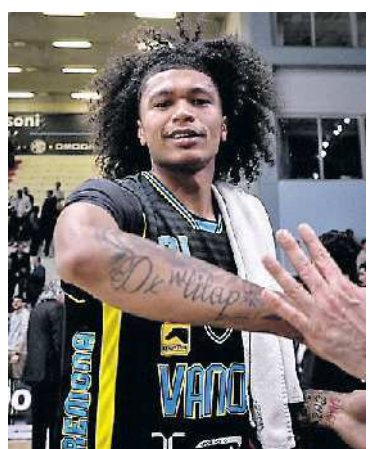
A pagina VII

Ambiente Tessile & Artappeti
Dal 1982
FIERA DEL BIANCO
SU OLTRE 1500 MQ DI BIANCHERIA PER LA CASA, MATERASSI E TAPPETI
Fino al 50% di sconto
VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026
VIALE VENEZIA 32, 33074, FONTANAFREDDA, PORDENONE TEL. 0434998835
AMBIENTETESSILE.EU

Battle, il nativo degli Usa alla conquista dell'Oww

L'incredibile storia di RaeQuan Battle parte dalla sua famiglia di origine, da abitudini di vita lontanissime dall'immaginario collettivo e da una carriera cestistica iniziata quasi per caso dopo aver praticato per un periodo il football. Proprio del neo-acquisto bianconero abbiamo parlato in esclusiva con Luca Vitali, neo-tecnico della Dinamo Sassari ed collaboratore tecnico alla Vanoli Cremona, società dalla quale l'Apu Udine ha prelevato Battle nei giorni scorsi e dalla quale provengono anche il gm Andrea Conti e l'assistente coach Carlo Campigotto.

Sindici pag.13



PELLEROSSA RaeQuan Battle, 2001

La grande crisi



LA MARCIA Ieri mattina il lungo corteo degli operai dell'Electrolux di Porcia che si è snodato fino alla Prefettura di Pordenone per protestare contro i tagli



(Nuove Tecniche/Lazzaro)

Un fiume giallo di dignità «Electrolux non si spegne»

► In duemila dalla fabbrica fino alla Prefettura
L'urlo degli operai in corteo: «Non siamo esuberanti»

► Il sindaco tuona: «L'azienda trovò qui un tesoro
e ha un debito: ora restituisca quella ricchezza»

LA BATTAGLIA

All'appello dei dipendenti Electrolux il territorio ha risposto a gran voce. Non è caduto nel vuoto l'invito a partecipare al maxi corteo in difesa dei lavoratori e delle lavoratrici di Porcia, Pordenone e delle altre sedi italiane della multinazionale svedese. A testimoniare il grande fiume giallo che dopo aver sfilato lungo viale Grigoletti si è riversato in piazza del Popolo, davanti al palazzo della Prefettura, accompagnato dall'odore acre dei fumogeni rossi, dal suono acuto e penetrante dei fischietti e dallo slogan ripetuto in coro e a gran voce: «Electrolux non si spegne».

UN FIUME

Circa duemila i manifestanti stimati complessivamente, partiti già in gran numero con striscioni e bandiere dalla portineria Nord dello stabilimento di Porcia. Presenti di prima mattina nell'ampio piazzale di ritrovo non solo i lavoratori e le diverse rappresentanze sindacali locali e regionali, ma anche esponenti della politica locale, regionale ed europea. In prima linea, sfilando a poche file di distanza dallo striscione giallo come le magliette della gran parte dei gruppi in marcia, anche i sindacati del territorio, in camicia bianca e fascia tricolore. Sullo sfondo, le note della canzone che riecheggerà per tutta la mattinata: «Non siamo un esuberante, abbiamo una dignità», «solo il lavoro ce la darà». Presenti pure delegazioni

del mondo metalmeccanico da tutta la regione, comprese le Rsu di Wärsila Italia e Innoway Trieste, che ben sanno cosa stanno provando i colleghi pordenonesi dal destino ancora incerto. Perché, come ricordato solo il giorno prima al megafono nello stesso piazzale dal delegato Fiom Pietro Mancino, «non abbiamo ancora ottenuto nessun risultato, nessuna indicazione ci dice che gli stabilimenti sono salvi». E congelamento del piano di dismissione a parte, la partita è ancora tutta da giocare. «Oggi a manifestare non c'è solo una fabbrica, ma un'intera provincia», ha commentato ieri a gran voce sempre Mancino guidando il corteo in dirittura d'arrivo. «Basta alle logiche delle multinazionali che fanno profitto

sulle spalle delle persone e delle loro famiglie». «Oggi andiamo dal prefetto per dire che Electrolux non si spegne». Se da Porcia sono partite — secondo le stime delle forze dell'ordine — tra le 1.300-1.500 persone, ad attendere i manifestanti lungo la via e in piazza del Popolo per unirsi alla causa c'era un nutrito numero di cittadini presenti a vario titolo. Sulle gradinate della Prefettura anche l'as-

ALLA MANIFESTAZIONE ANCHE LE RSU WARSTILA E INNOWAY MARCIA CON IL VESCOVO I SINDACATI: «CON NOI TUTTA LA PROVINCIA»

sessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, che successivamente è stata accolta dal prefetto di Pordenone Michele Lastella assieme ai sindaci del territorio, ai parlamentari nazionali ed europei ed ai rappresentanti delle sigle sindacali e di Confindustria Alto Adriatico.

IL MESSAGGIO

A prendere parola accanto ai sindacati anche i sindaci di Pordenone e Porcia Alessandro Basso e Marco Sartini. «Quando Electrolux è arrivata a Porcia, non ha trovato un terreno vuoto — ha dichiarato Alessandro Basso —. Ha trovato una scuola industriale che Zanussi e questo territorio avevano costruito in settant'anni. Quel patrimonio non era compreso nel prezzo del sito. Era,

ed è, un debito di responsabilità verso chi lo ha generato. Un'impresa lungimirante restituisce al territorio la ricchezza che il territorio le ha consegnato».

Concorde in tutto e per tutto Marco Sartini, che ha ricordato come oggi lo stabilimento di Porcia rappresenti il frutto del lavoro di tre generazioni che hanno potuto far crescere i propri figli e le proprie famiglie in un territorio che ha contribuito a far diventare grande un'intera provincia e «un'intera area del Paese».

«Il rischio che corriamo oggi perdendo 75 anni di professionalità è un rischio grave — ha concluso Sartini, sottolineando la vicinanza della politica —: perché non è solo quello di perdere posti di lavoro oggi, ma di desertificare un'industria e un intero territorio», con inevitabili ricadute sia economiche che sociali che peseranno sulle future generazioni. A portare un messaggio di vicinanza ai lavoratori e alle lavoratrici da parte del vescovo Giuseppe Pellegrini, infine, don Davide Corba in qualità di direttore dell'ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rosolen: «Preoccupati». Ciriani duro I sindacati: «Il 25 giugno calcio d'inizio»

LA TRATTATIVA

«Stiamo vivendo una fase di raffreddamento che deve condurci a un confronto puntuale con l'azienda e, soprattutto, alla verifica delle strategie e delle azioni che potranno essere messe in campo». Pur dichiarandosi soddisfatti dell'incontro con il prefetto Michele Lastella, che assieme a lei ha accolto anche i sindaci del territorio, i parlamentari nazionali ed europei ed i rappresentanti delle sigle sindacali e di Confindustria Alto Adriatico dopo l'arrivo del corteo in piazza del Popolo, l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen non nasconde le sfide concrete da affrontare per salvare il futuro dei dipendenti dello stabilimento di Porcia e, in generale, delle sedi Electrolux in Italia.

«Il mancato ritiro del piano, l'assenza di un impegno chiaro a non procedere con eventuali cessioni e la mancata garanzia di non assumere decisioni unilaterali da parte dell'azienda, sono elementi che continuano a destare preoccupazione: non tanto per l'esito di questa fase di confronto, che auspichiamo possa essere positivo, quanto per le modalità con cui, anche dopo luglio, dovrà essere affrontata la crisi». «Certamente non bastano interventi economici, investimenti in ricerca e sviluppo o il ricorso agli ammortizzatori sociali», prosegue Rosolen. «Se ci limitassimo a questo, tra due anni ci ritroveremmo nuovamente nella stessa situazione. È necessario modificare la strategia industriale, attraverso strumenti e norme di livello nazionale e con un forte coinvolgimento dell'Europa».

Anche per questo, conclude, «la vertenza Electrolux deve essere affrontata come una questione di interesse nazionale, sostenuta dall'unità del territorio e dall'azione corale di tutte le istituzioni».

«Il prefetto ci ha ascoltato e ha preso nota di quanto abbiamo fatto in queste settimane e delle nostre richieste all'impresa», commenta sempre a lato dell'incontro il segretario regionale Fim Cisl Gianni Piccinin, presente alla seduta assieme ai colleghi Fiom Simonetta Chiarotto e Uilm Pordenone Roberto Zaami. «Sicuramente le presenterà al governo centrale». «Abbiamo anche fatto presente che tutte le iniziative che abbiamo messo in campo in queste settimane hanno portato a una sospensione del piano finanziario proposto da Electrolux. È una partita che pri-

ma guardavamo e che ora giochiamo: la cominceremo col calcio d'inizio del 25 giugno, una data importante per capire cosa l'impresa metterà sul tavolo e come proseguire negli incontri successivi». Comunque vada, aggiungono Chiarotto e Zaami, «abbiamo ribadito la nostra disponibilità a soluzioni alternative, che tuttavia non possono prescindere dal mantenimento occupazionale».

A ingrossare le fila del corteo è presente alla riunione in Prefettura, in qualità di europarlamentare, l'ex sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani. «Sono qui perché c'è stato l'appello dei lavoratori Electrolux a partecipare massicciamente alla manifestazione per dare un segno di unità e compattezza, ma anche per lanciare un messaggio chiaro all'azienda: il piano presenta-



IL VERTICE L'assessore Rosolen e l'europarlamentare Ciriani



to dalla multinazionale è irricevibile». «Ora tutte le istituzioni stanno facendo il loro dovere: a livello europeo per modificare quei regolamenti che hanno colpito al cuore l'industria europea, in particolare il settore dell'elettrodomestico e del bianco; a livello di governo abbiamo ottenuto la sospensione di questo piano, con l'auspicio che ne venga

presentato un altro che sia ritenuto accettabile; a livello regionale si stanno mettendo dei finanziamenti. Quindi possiamo dire che in questo caso la politica, trasversalmente e al di là delle appartenenze, dimostra di essere concretamente accanto ai lavoratori».

C.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La grande crisi



I DISCORSI Il sindaco Alessandro Basso ha usato alcuni tra i termini più duri, sottolineando come ora l'azienda debba «restituire al territorio»

(Nuove Tecniche/Lazzaro)



LA RIUNIONE Al termine del corteo, una delegazione è salita a colloquio con il prefetto di Pordenone, Michele Lastella, in Prefettura

(Nuove Tecniche/Lazzaro)



IL FRONTE UNITO I sindacati hanno marciato dai cancelli dell'Electrolux per poi tenere i discorsi sulla scalinata della Prefettura

(Nuove Tecniche/Lazzaro)

TRA I MANIFESTANTI

Non solo dipendenti Electrolux: un'intera regione si è stretta ieri mattina attorno ai lavoratori e alle lavoratrici scesi in strada per reclamare il proprio diritto a non essere utilizzati come usa e getta. Volti le cui vite e le cui paure sono stati raccontati in queste settimane attraverso i media che hanno raccolto le loro storie. Famiglie che rischiano di vedere dimezzato il proprio potere d'acquisto; coppie che lavorano nella stessa azienda e che temono di trovarsi contemporaneamente senza lavoro; donne e uomini non più giovanissimi ma non così vicini all'età pensionabile spaventati dall'idea di non riuscire a reinventarsi e a trovare una nuova occupazione. Ma anche giovani che grazie a Electrolux hanno da poco acceso un mutuo e iniziato finalmente ad avere una stabilità che ora rischia di essere nuovamente rimessa in discussione. Senza dimenticare le ferite "altre": quelle legate al dispiacere di vedere sgretolarsi davanti agli occhi una realtà che nel tempo è diventata una seconda casa e, per molti, un simbolo di appartenenza e di orgoglio, in quanto cresciuta anche grazie ai propri sacrifici. L'elenco potrebbe continuare. A portare la propria solidarietà a tutte queste persone non solo l'intero territorio — a partire dalle Rsu di Electrolux Professional —, ma tutta regione.

COLORI

Tra gli striscioni ben distesi che marciano sotto il sole cocente e avvolti dal morso dell'afa, anche quello di Innoway Trieste, il progetto di riconversione industriale impegnato nella produzione di carri ferroviari e sorto sul precedente stabilimento Wärtsila reimpiegando le maestranze dello stesso. «La nostra

Il popolo sulla strada «Siamo tutti con voi»

► Nel serpentone coppie che condividono lo stesso destino e chi è vicino alla pensione

► Agrusti (Confindustria): «Qui per tutelare la seconda realtà privata italiana dopo Fiat»



L'ARRIVO Il raduno dopo il corteo in attesa del ritorno della delegazione dal prefetto

(Nuove Tecniche)



presenza è il nostro modo per dare una mano a questa lotta che porta via dignità e rispetto ai lavoratori di Electrolux», commenta a riguardo Giacomo Viola per le Rsu dell'azienda triestina. «È un percorso che in qualche modo abbiamo vissuto, e che stiamo vivendo nella ripartenza di Innoway, realtà distaccata dalla realtà da Wärtsila, da cui proveniamo». Ad attendere i manifestanti al punto d'arrivo anche i sindacati dei pensionati e le Rsu del Comune. «Siamo qui per manifestare la nostra totale solidarietà a tutte queste famiglie che stanno

vivendo un momento così difficile — spiegano —. Un atto dovuto perché, al loro posto, potremmo esserci noi». «E per manifestare il nostro dissenso verso una politica aziendale che non condividiamo, perché Electrolux in questi anni ha potuto crescere anche beneficiando dei contributi pubblici che, in fin dei conti, sono stati pagati con le tasse di tutti noi». Mentre fischi, voci e musiche lontane si fanno via via sempre più forti annunciando che il corteo è prossimo all'arrivo, molteplici capannelli di persone si sono formati qua e là lungo il perimetro di piazza del Popolo e sotto le fronde del giardino "Centro Studi", in cerca dell'ombra.

INDUSTRIALI

Chiacchiera anche il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, che in seguito salirà con il resto della delegazione di politici e sindacalisti per incontrare il prefetto Michele Lastella. «Sono venuto qui a sostegno di un'impresa italiana, pordenonese. In questo

momento è di proprietà straniera, ma resta il fatto che questa è un'azienda che appartiene non solo all'industria, ma alla cultura di questo territorio. Qui è nata la Zanussi, che è stata la seconda industria privata italiana dopo la Fiat. È nata qui, a Pordenone, è diventata leader mondiale, e ritengo che qui si siano formate tutte le competenze necessarie affinché questa fabbrica possa continuare ad esistere e ad evolvere».

C.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presenza Le voci tra la folla

LE REAZIONI

Dall'Europa alla Regione, passando per il Parlamento, numerosi esponenti istituzionali hanno voluto esprimere vicinanza ai lavoratori.

Tra gli interventi più incisivi, quello dell'europarlamentare della Lega Anna Maria Cisint, che ha portato il caso Electrolux anche all'attenzione del Parlamento europeo. «Le responsabilità della crisi degli stabilimenti Electrolux e del rischio esuberi sono chiare: dell'azienda, che non può incassare sostegni pubblici e poi scaricare i lavoratori, e dell'Unione europea, che ha trasformato il fare impresa in una condanna», ha affermato durante il suo intervento in assemblea plenaria. «L'Unione europea deve tornare a fare politica industriale, riconoscendo anche il settore del bianco come comparto strategico. La battaglia per Electrolux riguarda famiglie, lavoratori, imprese dell'indotto e

intere comunità. Non possiamo accettare che il nostro sistema industriale venga penalizzato da un Green Deal soffocante, dall'aumento dei costi energetici e da regole che hanno ridotto la competitività europea rendendoci più dipendenti dalla Cina».

Dal fronte nazionale è intervenuto anche il deputato e presidente provinciale di Fratelli d'Italia Emanuele Loperfido, che ha partecipato alla manifestazione: «A 58 anni dalla scomparsa di Lino Zanussi era giusto essere al fianco dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali. Essere presenti significa portare solidarietà, ma soprattutto vicinanza concreta a chi guarda con preoccupazione al proprio futuro e a

quello della propria famiglia». «L'unico colore che avrebbe dovuto unirli era il giallo delle magliette con la scritta "Electrolux non si spegne". Questa non è una battaglia di partito. È una battaglia di tutto il territorio».

Dal Partito Democratico il consigliere regionale Nicola Conficoni ha rivolto invece un appello diretto al Governo: «Il lavoro è dignità e il territorio merita rispetto. La presidente Meloni ascolti il messaggio unitario levatosi dal corteo e si spenda in prima persona affinché il piano di dismissione presentato dalla multinazionale venga ritirato». Conficoni ha ribadito la necessità di difendere quella che ha definito «la fabbrica simbolo della

crescita del Friuli Occidentale».

Tra i presenti alla manifestazione anche la consigliera regionale della Lega Lucia Buna: «Electrolux rappresenta uno dei pilastri del sistema produttivo pordenonese e friulano. La grande partecipazione dimostra che questa vicenda non riguarda esclusivamente i dipendenti dell'azienda, ma coinvolge un intero territorio. Servono soluzioni concrete e una prospettiva industriale credibile fondata su investimenti, innovazione e ricerca e salvaguardia dell'occupazione».

Il consigliere regionale Markus Maurmair ha definito la vicenda Electrolux una sfida che riguarda l'intero sistema produttivo.



L'UNIONE Industriali e politici fuori dalla Prefettura

(Nuove Tecniche)

tivo: «Difendere questi posti di lavoro significa difendere il futuro di migliaia di famiglie e di un indotto che negli anni ha contribuito alla crescita della nostra regione. Serve una strategia industriale europea che metta al centro competitività, innovazione e sostenibilità economica». Dal Movimento 5 Stelle sono intervenute la consigliera regionale Rosaria Capozzi e la coordinatrice provinciale Mara Turani, presenti al corteo. «Vogliamo ribadire un impegno chiaro: saremo sem-

pre al fianco dei lavoratori affinché da questo confronto emergano prospettive concrete, capaci di garantire stabilità occupazionale, sviluppo industriale e futuro per il territorio». Infine la consigliera regionale di Fratelli d'Italia Orsola Costanza: «La presenza di così tante persone dimostra che istituzioni, lavoratori e cittadini vogliono difendere i posti di lavoro dello stabilimento di Porcia da un piano di esuberi inaccettabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Maturità in regione

TRA I RAGAZZI

L'ansia che stringe lo stomaco, i manuali sfogliati freneticamente sui muretti e quel brusio febbrile che si respira solo davanti a un bivio decisivo. È iniziato così, ieri mattina, l'esame di Maturità 2026 per migliaia di studenti friulani: un mix di paura, attesa della novità e adrenalina pura prima del suono della campanella per la prima prova scritta di Italiano. Sul tavolo, sette tracce ministeriali ben precise e specchio del nostro tempo: Pavese e Brancati per l'analisi del testo, Saragat, Bianucci e Furedi per il testo argomentativo, Husmann e Calabresi per la riflessione critica di attualità. Sei ore di tempo per domare il foglio bianco.

IL VIAGGIO

Fuori dal liceo "Leopardi-Majorana", il movimento prima del via raccontava perfettamente questa vigilia carica di elettricità. C'era chi, come Eleonora, cercava di mantenere un'invidiabile serenità ma restava comunque aggrappata ai fogli per un ultimissimo ripasso insieme a Davide. Quest'ultimo, scrittore orgoglioso, si diceva pronto a difendere il valore della cultura e dell'istruzione, confessando la sua preferenza assoluta: «Meglio la poesia della storia». Poco più in là, il rappresentante d'istituto Alessandro fotografava il momento con realismo: «I miei compagni sono davvero ansiosi», spiegava, guardando all'esame come al culmine del percorso scolastico e difendendo l'importanza del testo argomentativo per imparare a sostenere le proprie idee davanti agli adulti. Tra la folla, anche Michele e Andrea Scapolan aspettavano il loro turno, mentre poco distante Elena Burei sentiva già il peso di uno spartiacque verso l'università. Un gruppo compatto formato da

Ansia e ripassi-lampo poi una liberazione «E la prima è andata»

►Tra i licei e gli istituti pordenonesi il primo giorno dell'esame
Le voci degli studenti: «Meglio la poesia». «Oggi sarà più dura»



PRIMO GIORNO
Ieri il debutto della Maturità in provincia di Pordenone. Il viaggio in città all'entrata e all'uscita (Nuove Tecniche)

Chiara, Silvia, Stefania e un'altra Chiara resisteva fino all'ultimo secondo con gli occhi sui libri, tra il ripasso di Montale e Ungaretti.

ALL'USCITA

Poi, l'uscita da scuola nel primo pomeriggio ha regalato quel grido di "finalmente liberi" – an-

che se con il contagocce e con la consapevolezza che si trattava di una libertà a metà. Una volta fuori, a mente fredda, è emerso il dato delle scelte. Sulla traccia C1, incentrata sull'articolo della giornalista tedesca Wenke Husmann "Funziona a meraviglia", Enrico del Kennedy ha raccontato l'emo-

zione di aver riscoperto la sua infanzia, seguito a ruota dal compagno Manuel, che ha trovato nel concetto di meraviglia lo specchio della propria sensibilità. Al Grigoletti, Giorgia ha sfruttato il saggio per riflettere sulla scissione profonda tra il mondo iper-tecnologico e il "sé" naturale

dell'uomo. Ancora più potente l'impatto della traccia C2, tratta dal libro di Mario Calabresi "Alzarsi all'alba", dedicato al valore e al senso della fatica. Lorenzo e Bruno (del Kennedy) hanno dato vita a un dibattito maturo: per Lorenzo lo sforzo fa crescere e libera il tempo per l'arte, mentre

banchi: oggi la sfida si fa dura tra i dizionari di lingue al Grigoletti, la Matematica al Leopardi-Majorana e i Sistemi e reti al Kennedy. Chi più e chi meno teso, si torna in trincea per la seconda prova. Già stamattina.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gervasutti: «Un'alunna con l'orologio su 34 candidati, monitorate il tempo»

IL CASO

«Presiedo una commissione d'esame con 34 candidati. Alla prima prova solo una ragazza si è presentata con l'orologio al polso. Tutti gli altri chiedevano continuamente l'ora ai commissari. Può sembrare un dettaglio insignificante, invece non lo è. Per la quasi totalità degli adolescenti è lo smartphone ad avvisarli quando devono svegliarsi, partire, studiare, consegnare un compito, arrivare a una festa. Il tempo è scandito da una notifica. La Maturità ha interrotto improvvisamente questa infrastruttura invisibile». A parlare è Luca Gervasutti, a capo dell'Associazione nazionale presidi (Anp) Friuli Venezia Giulia e in questi giorni presidente di commissione alla Maturità. Gervasutti ha raccontato un aneddoto emblematico accaduto ieri, nel primo giorno di esame. Su 34 alunni solo una ragazza aveva l'orologio al polso, indispensabile per scandire il tempo durante la prova di sei ore. «Niente telefono. Nessun alert. Nessun countdown - con-



«LA RAGAZZA HA RICONOSCIUTO IN ANTICIPO UN VINCOLO E SI È PREPARATA A GESTIRLO»



CONSIGLI Il presidente Gervasutti ricorda di indossare l'orologio

tinua il presidente dei presidi -. Quei ragazzi non hanno dimenticato l'orologio: sono cresciuti in un mondo che ha progressivamente delegato alle tecnologie la gestione di molte funzioni cognitive, tra cui la memoria, l'orientamento e la gestione del tempo. Eppure, durante una prova di sei ore, il tempo continua a essere una risorsa decisiva. Bisogna pianificarlo, distribuirlo, controllarlo, amministrarlo». L'alunna con l'orologio è stata l'unica dunque a premunirsi. «Ha compiuto un gesto - prosegue - apparentemente banale, ma cognitivamente significativo: ha riconosciuto in anticipo un vincolo e si è preparata a gestirlo. In fondo, una delle forme più mature dell'autonomia consiste proprio nel preparare le soluzioni prima che i problemi si manifestino».

I CONSIGLI

Per quanto riguarda la seconda prova, che parte oggi alle 8.30, il presidente dei presidi af-

ferma: «È tradizionalmente quella che suscita maggiori preoccupazioni negli studenti perché è strettamente legata a una disciplina caratterizzante il percorso di studi. Tuttavia, dopo lo scritto di italiano, si è già superato uno dei passaggi più difficili: si è rotto il ghiaccio. L'emozione, l'attesa e la tensione che accompagnano l'inizio dell'esame tendono naturalmente ad attenuarsi, lasciando spazio a una maggiore concentrazione sul lavoro da svolgere». Gervasutti consiglia ai maturandi di leggere con attenzione la traccia: «Dedicare qualche minuto alla pianificazione del lavoro e gestire con equilibrio il tempo a disposizione. Comprendere bene ciò che viene richiesto è già una parte importante della prova». Infine, il presidente Anp ricorda, ovviamente, ai ragazzi di indossare l'orologio: «Durante una prova lunga, avere sempre sotto controllo il tempo a disposizione aiuta a organizzare il lavoro, a distribuire meglio le energie e a ridurre l'ansia. Gestire il tempo significa, in parte, gestire anche le emozioni».

E.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Maturità in regione

Per il tema, ventilatori e docenti "sentinella"

I PRESIDI

Ventilatori a manetta per resistere alla prima vera ondata di caldo, docenti "sentinelle" per supportare i commissari nella vigilanza e un grande orologio analogico (in assenza degli smartphone) piazzato al centro per scandire il tempo. È trascorsa così ieri, nelle scuole di Pordenone, la prima giornata della nuova Maturità. Sei ore dedicate al tema di italiano, uguale per tutti gli indirizzi. Tanta emozione tra i ragazzi, ma anche serietà, per quella che è la loro prima prova da adulti. «I commissari - spiega Lidia Filipetto, dirigente dell'Isis Zanussi - li hanno trovati impegnati e attenti. Hanno impiegato un po' di tempo nella lettura delle tracce. Ma poi si sono immersi nella scrittura. Per attutire il caldo, abbiamo attivato tutti i ventilatori che avevamo acquistato per gli ultimi giorni di scuola». Hanno scritto fino all'ultimo i maturandi dell'Isis Mattiussi-Pertini. «Hanno iniziato a consegnare dopo le 14 - spiega Simonetta Polmonari, dirigente dell'Isis Sacile-Brugnera e presidente di commissione nell'istituto pordenonese - i docenti interni di italiano proponevano una terza, quarta lettura. Per scandire il tempo abbiamo piazzato un grande orologio da scuola, nessuno lo aveva al polso».

PRIMO GIORNO

Ieri, è stato l'esordio della nuova Maturità firmata dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara: commissione più "snella" con quattro commissari e quattro materie per il collo-

► Dispositivi per attutire il caldo e prof in aiuto dei commissari per la vigilanza



EMOZIONE Gli studenti pordenonesi nel giorno del tema di italiano, oggi la seconda prova

► Filipetto (Zanussi): «Alunni impegnati»
Polmonari (Sacile-Brugnera): «Molto presi»



Il sindaco Basso

Il post su Facebook del primo cittadino

«Ragazzi sono al distributore e faccio un po' di carburante, oggi faccio un po' di carburante per voi. Ci sono gli esami di maturità. Io sono proprio contento che si chiamino esami di maturità perché sono un segnale, sono un segnale che avete terminato un percorso, pochi giorni e ne inizierete un altro. Non posso dirvi che quello che vivrete da domani, dopodomani sarà più facile di quello che avete vissuto fino ad adesso. Anzi. Però quello che avete vissuto questa notte quello che state vivendo in questi momenti è una cosa che ricorderete sicuramente per tutta la vita. Spaccate. E date il massimo del vostro impegno per i vostri genitori, per le persone che vi hanno accompagnato anche nella scuola e soprattutto per voi stessi. Buona vita e mettetecela tutta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quio. «All'Isis Zanussi - continua Filipetto - ci sono tre commissioni. Si è svolto tutto regolarmente, anche lo scarico delle tracce. Alcuni commissari hanno chiesto ausilio ai docenti della scuola per la vigilanza. È avvenuto anche in altre scuole. In questo senso, il giorno più critico è quello della seconda prova». Anche al Mattiussi-Pertini, attenzione nei controlli. «Abbiamo tolto zaini e smartphone - continua Polmonari - controllato occhiali e smartwatch». Al liceo Leopardi-Majorana, primo giorno tranquillo. «Si è svolto tutto regolarmente», commenta la dirigente Rossana Viola. Prova serena anche all'Itst Kennedy. «Tutto bene - afferma il dirigente Piervincenzo Di Terlizzi - anche allo Stellini di Udine dove sono presidente di commissione».

SECONDA PROVA

Oggi, alle 8.30, i ragazzi sono chiamati alla seconda prova legata alle materie di indirizzo. Per i licei, latino al classico e matematica allo scientifico. «Al nostro tecnico moda - spiega Filipetto - si realizzeranno figurini con scheda tecnica e quesiti specifici sui materiali. Al professionale manutenzione e assistenza tecnica, il tema viene gestito internamente con una prova progettuale e teorica». Il consiglio è quello di arrivare riposati. «Ho suggerito ai ragazzi - continua Polmonari - di rilassarsi e ripassare qualcosa prima di chiudere». Aggiunge Viola: «Si avverte la naturale tensione legata alla prova di indirizzo». Conclude Di Terlizzi: «Lavorate con calma».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il discorso di Saragat, traccia preferita in città

I TEMI

Il discorso antifascista del presidente Giuseppe Saragat all'Assemblea Costituente è stato tra i temi più scelti dagli studenti pordenonesi. Insieme al brano tratto dal libro di Mario Calabresi "Alzarsi all'alba". La poesia di Cesare Pavese "Passerò per Piazza di Spagna" è stata preferita dagli alunni del liceo. Meno negli altri indirizzi. «Le tracce sono state apprezzate - spiega Lidia Filipetto, dirigente dell'Isis Zanussi - . Il testo di Saragat è andato per la maggiore, ma anche il tema sul libro di Piero Bianucci "Te lo dico con parole tue", la scienza per farsi capire. E sul brano "I confini contano" di Frank Furedi. Al tecnico qualcuno ha scelto anche Pavese mentre al professionale hanno preferito argomenti di attualità».

Temi argomentativi anche al Mattiussi-Pertini. «Non è stato affrontato Pavese - spiega Simonetta Polmonari, dirigente dell'Isis Sacile-Brugnera e presidente di commissione nell'istituto pordenonese - mentre tutte le altre tracce sono state scelte nelle diverse classi. Molti hanno parlato della Costituente».

«SULL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ERANO STATI FATTI LAVORI IN CLASSE DURANTE L'ANNO»

te. Avevano svolto lavori importanti a riguardo durante l'anno. In tanti hanno trattato anche il tema della fatica dal testo di Calabresi».

«TANTI HANNO TRATTATO ANCHE IL TEMI DELLA FATICA DALL'OPERA DI CALABRESI»

Al liceo Leopardi-Majorana, gettonati i temi di letteratura. «I candidati - conclude la dirigente Rossana Viola - hanno potuto scegliere tra tracce interessanti. Le scelte si sono orientate su Pavese, sull'opera di Vitaliano Brancati "I piaceri" e sul discorso di Saragat. Altri studenti hanno preferito le altre tipologie».

A livello nazionale, la traccia più scelta con il 23,2% è stata "l'inno alla fatica" di Calabresi. E.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMI I pordenonesi hanno scelto in tanti la traccia su Saragat

SENZA PATENTE

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO

CABINATO
4 RUOTE
70 KM
DI AUTONOMIA



100% ELETTRICO

PROVA GRATUITA E
SENZA IMPEGNO A
DOMICILIO

INFO - 335 520 1378

VISINTINI
AUTOLEADER

La mobilità per tutti

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 981 395 - www.visintinauto.it
info@visintinauto.it

Open Night

Altrementi.it

**Conservatorio
Statale di Musica
Jacopo Tomadini**

**Domenica 21 giugno
dalle 19:00 alle 00:00
Udine**

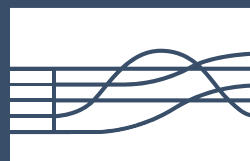
**Festa della musica
3^a edizione 2026
un grande spettacolo
nel giardino
del Conservatorio
con i concerti
di docenti e allievi**

Ingresso libero



Informazioni
Conservatorio Statale di Musica
Jacopo Tomadini
Piazza I Maggio, 29 Udine
+39 0432 502755
produzione@conservatorio.udine.it
www.conservatorio.udine.it

Ministero dell'Università e della Ricerca Alta Formazione Artistica e Musicale



**CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
JACOPO TOMADINI
UDINE**

Membro dell'Associazione Europea dei Conservatori e delle Accademie Musicali

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIACOMUNE
DI UDINEFONDAZIONE
FRIULI

Choc in gioielleria, colpo nella notte

►Paura in via Pracchiuso a Udine alla “Di Giusto Galdino”
Via gli ori della vetrina, il bilancio parla di 50mila euro

►Nelle stesse ore una pensionata sorpresa dentro casa
da un malvivente e chiusa a chiave: «Dimmi dov'è il denaro»

INTERVENTI

UDINE Spaccata nella notte tra il 16 e il 17 giugno a Udine, nella storica gioielleria di via Pracchiuso, la “Di Giusto Galdino”, che è stata presa di mira da alcuni malviventi. Sono riusciti a forzare la serranda e a introdursi nel locale. Il furto sarebbe stato messo a segno tra le 3 e le 4 del mattino, senza che residenti della zona sentissero rumori o notassero movimenti sospetti. Secondo le prime testimonianze raccolte nel quartiere, i ladri avrebbero portato via tutto ciò che era esposto in vetrina, agendo con grande rapidità e senza far scattare allarmi. L'episodio ha suscitato forte preoccupazione tra gli esercenti, anche perché la gioielleria, aperta da molti decenni, non era mai stata colpita in passato. Sono in corso le indagini per ricostruire le modalità del colpo e identificare i responsabili, anche attraverso l'analisi delle immagini delle telecamere presenti lungo la via. Stando alle prime ricostruzioni dei carabinieri, ad agire sarebbero state tre persone, arrivate e poi fuggite a bordo di un Suv nero. Una prima stima indica in circa 50 mila euro il valore dei gioielli sottratti. I rilievi sono affidati al reparto specializzato dell'Arma di Udine, che sta esaminando le registrazioni degli impianti di videosorveglianza pubblici e privati.

L'ALTRO CASO

Un secondo grave episodio ha coinvolto una pensionata, ex insegnante, sorpresa in casa da un uomo vestito di nero e con il volto coperto. Il malvivente l'ha spinta nell'abitazione, situata in via Pozzuolo, nella zona sud del capoluogo friulano, costretta a indicare dove custodiva denaro e gioielli, portando via anche ricordi personali. Dopo circa mezz'ora l'ha chiusa nel vano scale, sottraendole il cellulare, poi ritrovato in cortile. La donna si è liberata rompendo una porta vetrata con un bastone e il mattino se-

VENTUNENNE TROVATO CON LA DROGA SCATTA L'ARRESTO A NIMIS

guente ha chiamato il 112 con un'amica. Sono intervenute Volanti, Scientifica e Squadra Mobile, che hanno acquisito le immagini delle telecamere. Il caso presenta molte analogie con le recenti rapine di Terenzano a Pozzuolo e Campoformido, dove anziani erano stati derubati e chiusi in una stanza, e con gli episodi precedenti di Tolmezzo, Martignacco e Moruzzo. Non si esclude che possa trattarsi della stessa banda.

ARRESTO

Sul fronte dello spaccio, i carabinieri della Stazione di Tarceneto hanno arrestato un ventunenne del posto per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Il giovane è stato rintracciato mercoledì mattina a Nimis, dove si era accampato con una tenda nei sotterranei di uno stabile. Durante il controllo i militari hanno trovato un panetto di hashish del peso di circa 85 grammi, un bilancino di precisione e 80 euro in contanti. Tutto il materiale è stato sequestrato. Al termine degli accertamenti il ventunenne è stato trasferito nel carcere di Udine.

FURTI

Grande partecipazione, infine, allo Spazio Enel di via Savorgnana a Udine, per l'incontro promosso da Enel e dall'Arma dei carabinieri sulla prevenzione delle truffe e delle frodi nel settore energetico. L'appuntamento ha registrato il tutto esaurito, confermando quanto il fenomeno sia avvertito dai cittadini e dai consumatori. Il tenente colonnello Ivano Bigica, comandante del Reparto operativo del Comando provinciale dei carabinieri di Udine, ha illustrato le principali modalità utilizzate dai truffatori: messaggi ingannevoli, e-mail di phishing, falsi interventi di assistenza e telefonate costruite per ottenere dati personali, codici o pagamenti. L'obiettivo dell'iniziativa era fornire strumenti pratici per riconoscere i segnali d'allarme, verificare l'identità dell'interlocutore e interrompere immediatamente i contatti sospetti. I numeri diffusi da Enel descrivono un fenomeno in forte crescita. Nel solo 2025 l'azienda ha ricevuto 18.500 segnalazioni di potenziali raggiri; nel 99 per cento dei casi le comunicazioni provenivano da numeri artificiali o non rintracciabili.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOTTE DI PAURA La spaccata alla gioielleria di via Pracchiuso a Udine: ammanchi per circa 50mila euro in totale

Tassa sui rifiuti più cara in città, ma solo di circa un euro al mese a famiglia

LA NOVITÀ

UDINE La Giunta comunale ha approvato l'adeguamento delle tariffe Tari per il 2026, destinando 750 mila euro di risorse comunali al contenimento degli aumenti in bolletta, somma che proviene principalmente dal recupero dell'evasione.

Ecco un esempio per capire l'adeguamento: prendendo come riferimento la tariffa relativa a un'abitazione di 100 metri quadrati in città, i nuclei composti da una sola persona pagheranno 8,48 euro in più all'anno rispetto al precedente (mediamente si passa da 99 a 108 euro, cioè 70 centesimi in più al mese). Le famiglie con due componenti avranno un aumento annuo di 12,67 euro, pari a poco più di un euro al mese. Queste due categorie rappresentano da sole circa il

75% delle 51mila utenze domestiche del Comune di Udine. Per una famiglia di tre persone, sempre in un'abitazione di 100 metri quadrati, l'incremento sarà invece di poco superiore ai 15 euro all'anno.

L'adeguamento si inserisce in un quadro più ampio, che riguarda l'intero bacino servito da Net in regione, per il quale la società aveva annunciato negli scorsi mesi un aumento medio del 5%. A Udine l'incremento medio si attesta intorno al 6%, anche in

ragione del rafforzamento dei servizi avviato dall'amministrazione comunale: dagli spazzini di quartiere al nuovo modello di raccolta differenziata smart, che ha iniziato a rendere più efficiente, controllabile e moderno il sistema di gestione dei rifiuti.

Considerando nel loro complesso le utenze domestiche e non domestiche, l'aumento medio effettivo è al di sotto dell'aumento medio nazionale del 7% indicato da Arera nel 2025. Secondo il Rapporto 2025 dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe di Cittadinanzattiva, la spesa media annua per la Tari nei capoluoghi italiani è pari a 340 euro. Udine, dove un nucleo familiare di quattro componenti nel 2025 aveva pagato in media 222 euro, resta dunque ben al di sotto di questa soglia, pur in presenza di un sistema di servizi in fase di potenziamento e riorganizzazione e

conseguenti maggiori costi del servizio.

EVASIONE

L'amministrazione comunale, come detto, ha impegnato 750mila euro a bilancio per il contenimento del consueto aumento delle tariffe, in una fase segnata dall'incremento generale dei costi e dal potenziamento del servizio. Larga parte di questo stanziamento è dovuto all'attività di contrasto all'evasione promossa dall'amministrazione. Nell'ultimo triennio il Comune ha recuperato infatti mediamente quasi 400mila euro all'anno. Solo negli ultimi dodici mesi sono stati 1.788 i contribuenti destinatari di avvisi di accertamento, per un importo complessivo di 470.874 euro, di cui circa un quarto già incassato. Il recupero fiscale produce un effetto positivo principale: ampliare in modo strutturale la base d'utenza su cui ripartire i costi del servizio. Un principio di equità fiscale che contribuisce a contenere il peso della tariffa per i contribuenti in regola e a rendere più sostenibile l'intero sistema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ztl, il Comune rinnova il portale: permessi e info in un clic

TRAFFICO

UDINE Dopo l'accensione delle telecamere in periodo di pre-esercizio senza multe, e in vista della partenza effettiva – il 13 luglio – anche del sistema sanzionatorio automatico in area Ztl, il Comune di Udine ha riorganizzato sul proprio sito istituzionale la pagina informativa dedicata alla Zona a traffico limitato, rendendo più semplice, chiaro e immediato l'accesso alle informazioni e ai servizi collegati alla mobilità nel centro cittadino. La nuova pagina, curata dagli uffici di transizione digitale di Palazzo D'Aronco guidati dall'assessore Gea Arcella e raggiungibile facilmente dal sito del Comune alla voce “Ztl”, rac-

coglie in un unico spazio digitale tutti gli strumenti utili per cittadini, residenti, imprese e professionisti: sono presenti in particolare la mappa interattiva della Ztl e dell'area pedonale e il collegamento diretto al servizio online per richiedere i permessi di accesso.

Nella stessa pagina sono inoltre disponibili i disciplinari relativi all'area pedonale centro, alla Ztl centro e alla Ztl viola, insieme a un'area FAQ organizzata per orientare gli utenti in base alla propria esigenza specifica. La pagina ospita anche le ultime notizie relative, così da mantenere aggiornati i cittadini sulle novità operative e sui provvedimenti in corso.

Accanto alla pagina informativa è stata predisposta una pa-

gina per la richiesta online dei permessi. Da qui è possibile avviare la procedura per ottenere un permesso temporaneo o permanente per l'accesso alle zone a Traffico limitato del Comune di Udine, in particolare Ztl centro e Ztl viola, oltre che per le necessità collegate all'area pedonale.

Attraverso il portale è possibile richiedere permessi perma-

DAL 13 LUGLIO SCATTANO LE MULTE AUTOMATICHE ONLINE MAPPE REGOLAMENTI E PROCEDURE PER OTTENERE GLI ACCESSI



TRAFFICO Una delle zone interdette al traffico del centro di Udine dove si può accedere solo con un permesso del Comune

nenti e permessi temporanei per tutte le categorie di utenza che ne hanno diritto.

È possibile anche sanare il proprio accesso senza permesso, nei casi consentiti, entro le 72 ore successive, comunicare modifiche delle targhe già abilitate e cancellare le targhe già registrate.

Per accedere al servizio online è necessario autenticarsi con Spid o carta d'identità elettronica. «La Ztl è uno strumento importante per regolare l'accesso al centro cittadino, tutelare gli spazi più sensibili. Per questo è fondamentale che le informazioni siano chiare, facilmente reperibili e aggiornate», è il commento dell'assessora alla Polizia Locale Rosi Toffano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Foto di Giuliano Basso

Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORCHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i 'tesori nascosti' di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80*

La tragedia del Natisone

I video dei soccorsi: «Così si salvavano»

► All'udienza le simulazioni realizzate dalle Fiamme gialle ► Analizzato anche lo scenario a 4 minuti dalla piena killer
Venti minuti dopo l'sos, un elicottero sarebbe stato cruciale «In quel caso possibile almeno risparmiare una delle tre vite»

IN TRIBUNALE

UDINE Poteva un elicottero in arrivo pochi minuti prima cambiare il destino di Patrizia Cormos, Bianca Doros e Cristian Molnar? È la domanda attorno alla quale si è concentrata la nuova udienza del processo sulla tragedia del Natisone, celebrata ieri al Tribunale di Udine davanti ai familiari e agli amici dei tre giovani. Sul banco degli imputati ci sono tre vigili del fuoco e un infermiere della Sores, chiamati a rispondere dell'accusa di omicidio colposo. Le responsabilità dovranno essere accertate nel dibattimento.

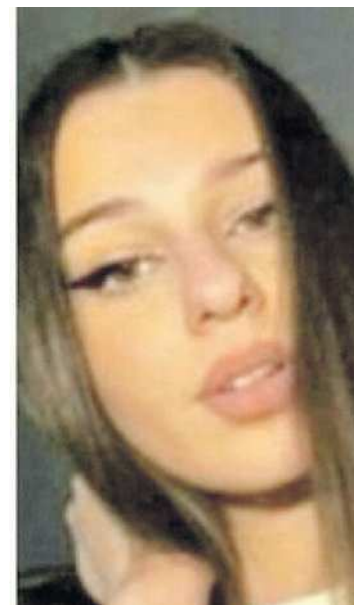
GLI STUDI

Nel corso dell'udienza sono stati ascoltati nove testimoni. Al centro dell'esame sono finite soprattutto le simulazioni realizzate dalla Guardia di finanza per ricostruire i possibili tempi di intervento dell'elisoccorso regionale dalla base di Pesian di Prato, distante pochi minuti di volo da Premariacco. In aula è stato proiettato il video di una delle prove. Le immagini mostrano l'elicottero appoggiare i pattini sull'isolotto sul quale si trovavano i tre ragazzi. Secondo Luca Rosato, tenente delle Fiamme gialle e pilota del mezzo impiegato nella simulazione, alle 13.50, circa venti minuti dopo la prima richiesta di aiu-

to, la manovra sarebbe stata ancora tecnicamente possibile: l'acqua non aveva ricoperto completamente la ghiaia e il velivolo avrebbe potuto imbarcare tutte e tre le persone. La ricostruzione è stata sostanzialmente confermata da Tiziano Zanolin, pilota dell'elisoccorso in servizio il giorno della tragedia, e da Giuseppe Giordani, tecnico del Soccorso alpino che si trovava sul mezzo regionale. I testimoni sono stati interrogati anche su uno scenario successivo, quello delle 14.06, quando mancavano quattro minuti al momento in cui la corrente travolse i giovani. A quell'ora Patrizia, Bianca e Cristian erano stretti l'uno all'altro, con l'acqua quasi all'altezza della vita. Secondo i piloti, in quella situazione non sarebbe stato possibile atterrare, ma si sarebbe potuto tentare il recupero dall'alto con il verricello. Rosato ha sostenuto che almeno una persona avrebbe potuto essere tratta in salvo. Si tratta, tuttavia, di valutazioni tecniche formulate sulla base delle simulazioni e delle condizioni ricostruite successivamente: saranno il confronto tra accusa e difese e le altre prove a stabilirne il peso processuale.

I FATTI

La tragedia si consumò il 31 maggio 2024. Quel giorno, mentre era in vigore un'allerta gialla della Protezione civile, i tre giovani furono sorpresi dal-



IL DRAMMA In alto gli ultimi istanti; in basso le tre vittime della tragedia del Natisone

la piena improvvisa del Natisone sotto il ponte romano di Premariacco. La prima telefonata di Patrizia al numero di emergenza partì alle 13.29. Circa quaranta minuti più tardi, alle 14.10, la forza dell'acqua trascinò via tutti e tre. Secondo l'impostazione della Procura, i vigili del fuoco non avrebbero richiesto immediatamente l'attivazione dell'elicottero sanitario della Sores, facendo invece decollare il "Drago" del 115 dalla base di Venezia, troppo lontana per consentire un arrivo utile. L'accusa ritiene che il velivolo regionale, se allertato quando era ormai chiaro che non si trattava di un ordinario soccorso tecnico, avrebbe potuto raggiungere il fiume prima del trascinarsi. Un altro punto riguarda le comunicazioni tra le sale operative. All'infermiere della Sores viene contestato l'impiego di una linea telefonica ordinaria anziché della linea di emergenza, capace di attivare una sirena alla base degli elicotteri. Anche questi passaggi rappresentano la tesi accusatoria e saranno sottoposti al contraddittorio delle difese, che potranno contestare tempi, nesso causale e concreta praticabilità delle manovre ipotizzate. Nella precedente udienza, il 4 giugno, erano stati proiettati fotografie, video, comunicazioni radio e registrazioni delle chiamate al 112 e ai vigili del fuoco.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹

Lettori nel giorno medio



296.555²

Copie diffuse



22.281.000³

Utenti unici mese



234.510.000

Pagine viste mese

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentralemi@piemmemedia.it - segreteriacentrale@piemmemedia.it

www.piemmemedia.it



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.



DAI SOCIAL

Okoye-power:
ha già superato il
milione di follower

Nei giorni scorsi avevamo parlato della "viralità" dei contenuti social di Maduka Okoye, considerato ora il giocatore più sexy al mondo. Anche i numeri confermano il trend: il suo profilo Instagram è passato da 250mila a un 1,1 milione di followers nel giro di quattro giorni. Una crescita del tutto eccezionale.

«ZANILOLO PENSACI, UDINE TI AMA»

► L'ex Claudio Bencina interviene sulla complicata vicenda ► Si fa largo l'ipotesi di un interesse da parte di altri club (Milan)
«Se io fossi al suo posto, rimarrei all'Udinese. Qui è rinato» «Il sospetto c'è, ma questa situazione non fa bene a nessuno»

IL COMMENTO

È un silenzio quello di Nicolò Zaniolo che fa rumore e che preoccupa il popolo bianconero che faceva e fa parecchio affidamento sul numero dieci per consentire all'Udinese di conquistare nella prossima annata sportiva un traguardo ancora più ambizioso. Tutto tace anche sul fronte societario, Gino Pozzo probabilmente non si aspettava l'improvviso "mal di pancia" da parte di un giocatore che ha sempre affermato di essere grato all'Udinese, a tutto l'ambiente friulano che gli hanno consentito di ritornare il giocatore ammirato ai tempi della Roma. Tanto che in tempi abbastanza recenti ha anche garantito fedeltà ai colori bianconeri.

Cosa fare ora? È chiaro che le parti sono in contatto, a tutela Zaniolo c'è il suo procuratore Claudio Vigorelli, ma riteniamo che sia difficile convincere Pozzo a rivedere l'ingaggio che è stato offerto al giocatore prima ancora di riscattarlo dal Galatasaray. È indubbio che se il braccio di ferro tra la proprietà bianconera e il giocatore dovesse continuare non gioverebbe a nessuno. Soprattutto a Zaniolo. Del quale si vocifera che sia stato contattato dal Milan, disposto a garantirgli uno stipendio più robusto di quello offerto dall'Udinese. Dunque se questo è il motivo del mal di pancia, non aspettiamoci che il problema venga risolto entro breve tempo, sempre nel caso che questa vicenda si concluda con una reciproca stretta di mano.

BENCINA

«Quando si verificano questi problemi ci vuole tempo per ri-



RISCATTO Da lunedì Nicolò Zaniolo (1999) è un giocatore dell'Udinese al 100 per cento

(Foto LaPresse)

Mondiali

Brasile, l'ex Douglas Santos: «Non dobbiamo sottovalutare Haiti»

Nuovo impegno in vista per l'ex bianconero Douglas Santos. Il Brasile, infatti, scenderà in campo stasera (ma in Italia saranno già le 2.30 di domani) contro Haiti. Dopo il deludente pareggio contro il Marocco - che comunque si candida a diventare una delle protagoniste della rassegna nella gara d'esordio ai

Mondiali di Canada, Messico e Usa, la nazionale allenata da Carlo Ancelotti non può sbagliare. L'errore da evitare, come lo stesso Douglas ha spiegato, è quello di sottovalutare l'avversario. «Non possiamo permetterci di pensare che batteremo Haiti con un ampio margine - le sue parole. Dobbiamo rimanere



con i piedi per terra, essere umili e ricordarci che i tre punti sono la cosa più

importante in questo momento». Sugli avversari ha aggiunto: «Haiti è fisicamente forte, ha intensità e, da quello che ho visto con la Scozia, è molto competitiva. Sarà una partita molto difficile e la prima cosa a cui dobbiamo pensare è vincere».

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Magnano in Riviera ritorna l'evento "Insieme con Ilaria"



CALCIO E SOLIDARIETÀ

Sabato e domenica è in programma a Magnano in Riviera "Insieme con Ilaria", l'evento organizzato ogni anno dall'Udinese club di Tarcento "I amis dal Udines" e giunto alla dodicesima edizione. La due giorni si aprirà sabato alle 16.30 con il primo torneo di calcio balilla a cui seguirà l'intrattenimento musicale con I Maz Rock & Sabina per poi proseguire la domenica con il classico torneo di calcio a 7 amatoriale che scatterà a partire dalle 9.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINALITÀ

L'evento vuole ricordare Ilaria Borean, la giovane mamma scomparsa nel 2015 all'età di 31 anni a causa di una malattia rara. Tutti i ricavi (al netto delle spese) verranno devoluti in beneficenza a due realtà che operano sul territorio: l'associazione "Volare Insieme" di Tarcento che si occupa di ragazzi con disabilità e la "Casa di Joy" di Udine, che si dedica da sempre ai bambini con problemi oncologici e alle loro famiglie. Da sempre l'evento richiama numerosi appassionati e tifosi.

Solet-Inter quasi fatta, piace Mingo

MERCATO

L'Inter sta spingendo sull'acceleratore per programmare con largo anticipo le prossime stagioni. Oltre a lavorare al rinnovo di Cristian Chivu, la dirigenza nerazzurra è a un passo dal mettere a segno un colpo importante per la retroguardia, pescando proprio in Friuli.

L'approdo di Oumar Solet a Milano è ormai da considerarsi in dirittura d'arrivo: i fitti colloqui delle ultime ore hanno portato alla tanto attesa fumata bianca, suggellando un'intesa ormai totale tra le parti. All'Udinese andranno 20 milioni di euro come base fissa, a cui si aggiungeranno dei bonus legati al rendimento. Per Solet è pronto un contratto triennale (con opzione per prolungare fino alla quarta stagione) che gli garantirà un ingaggio da 2,5 milioni di euro netti all'anno. Con la partenza del suo centrale difensivo ormai certa, l'Udinese non si fa trovare impreparata e ha già in-

dividuato il profilo ideale per rimpiazzarlo. Gli scout bianconeri hanno attraversato l'oceano puntando su Santiago Ramos Mingo. Il talentuoso difensore classe 2001, attualmente in forza al club brasiliano del Bahia, possiede anche passaporto italiano.

ALTRE MOSSE

C'è il delicato caso legato a Nicolò Zaniolo e all'interesse del Milan. Le conferme di questa trama rossonera non mancano:

l'agente del giocatore, Claudio Vigorelli, è stato recentemente intercettato nella sede di Casa Milan. Sebbene l'incontro fosse stato organizzato ufficialmente per parlare di Gustavo Gomez, l'occasione è stata strategicamente sfruttata dalla dirigenza rossonera per sondare il terreno su Zaniolo. Il cantiere bianconero resta aperto in ogni reparto. Qualora non si dovesse trovare la quadra per il rinnovo di Ehiizibue, l'Udinese ha già pronto un "piano B" di assoluto prestigio.



FRANCIA Oumar Solet è nato a Melun, nell'Ile-de-France (Foto LaPresse)

Riprende quota con forza la pista che porta a Matteo Darmian, svincolato dall'Inter.

GIOVANI

Nunziante lascerà temporaneamente il club per andare a farsi le ossa e accumulare minutaggio in Serie B, dove difenderà i pali del neopromosso Arezzo. Per il ruolo di estremo difensore della Prima squadra, invece, il grande obiettivo resta Federico Ravaglia del Bologna. Si tratta di un profilo molto apprezzato in Friuli, ma la dirigenza dovrà superare una folta e agguerrita concorrenza di club italiani. Il Milan sta, infine, per controriscattare Camarda, cercando contestualmente una sistemazione in prestito che possa garantirgli la continuità necessaria per la sua crescita professionale. Sebbene in questo preciso momento l'Udinese non consideri questa operazione una priorità tecnica assoluta, l'opzione rimane una pista calda.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G

Venerdì 19 Giugno 2026
www.gazzettino.it

GIOVANILI

Titolo U14, sconfitta e pesante sanzione per il Fontanafredda

Sconfitta sul campo e ammenda di 300 euro per il Fontanafredda «perché propri sostenitori rivolgevano plurime espressioni ingiuriose e minacciose all'indirizzo della terna arbitrale utilizzando un megafono. Altresì, in almeno 4 occasioni proferivano un epiteto gravemente offensivo all'indirizzo di un avversario».



PROTAGONISTI A sinistra il portiere friulano Ivan Provedel; a destra l'ormai ex capitano del Corva Renato Imbrea (Foto Ansa e Nuove Tecniche/De Sena)

LA FAVOLA DI PROVEDEL DA CECCHINI ALL'INTER

►Originario della frazione di Pasiano, il portiere vestirà la maglia nerazzurra

►Imbrea lascia Corva: giocherà a Casarsa I ramarri si assicurano l'attaccante Iseppi

MERCATO

Calciomercato dilettanti e non solo. Protagonista assoluto l'estremo difensore Ivan Provedel, neo nerazzurro. Intanto è "allarme". Stanno arrivando telefonate dall'Austria. Destinatarî i calciatori più giovani, meglio se stranieri. Mittente una sedicente agenzia di "collocamento" con tutta una serie di promesse: dal lavoro sicuro con tanto di vitto e alloggio, a una carriera sportiva tutta lastricata d'oro. Uno specchietto per alodole sperando che qualcuno abbocchi. Per tornare a casa, magari dopo un paio di mesi, con la coda tra le gambe e una ridda di sogni rimasti tali.

DA CECCHINI ALLA "SCALA"

Quando la passione (o inclinazione naturale) dà scacco matto ai soloni del calcio. È la storia del pordenonese Ivan Provedel, classe 1994, il lungo portiere (1 metro e 92) che prosegue la scalata. Sta per salutare la Lazio, per accasarsi all'Inter, cam-

pione d'Italia e trionfatrice anche nella Coppa nazionale. Storia incredibile quella di Ivan che a 15 anni voltò le spalle a chi lo voleva in attacco. D'altra parte, era capocannoniere dei Giovanissimi del Pordenone storico. Il ragazzino "ribelle" che disse no aveva un sogno: quello di fare il portiere. Per questo ha lasciato i ramarri per il Liapiave che lo ha assecondato. È cominciata lì la sua scalata: dall'Udinese al Chievo, dal Pisa al Perugia, poi Modena, Pro Vercelli, Juve Stabia, Empoli, Spezia e - infine - Lazio. Portiere, si diceva, per una passione sbocciata davanti al televisore durante gli Europei 2000. Allora a guardia della porta azzurra c'era Francesco Toldo incrociato di persona quasi tre lustri dopo, in qualità di preparatore nelle giovanili nazionali. «Facevo parte dell'Under 20 e quando l'ho visto - ha più volte ricordato - le gambe mi tremavano. Era ed è il mio idolo, le sue imprese sono scolpite nella mia mente. Guardando lui ho deciso che da grande avrei fatto il portiere». Caparbio quell'adole-

scente soprannominato "Ivan il Terribile". Non tanto per mamma Elena moscovita, quanto perché era il classico ribelle. A Cecchini, i più anziani, se lo ricordano ancora alla guida dell'auto sottratta di nascosto a papà Venanzio. Quel padre che ha perso, ma che tra i pali lo fa sentire meno solo. Sotto la maglia di gioco, infatti, Ivan ne indossa immancabilmente un'altra diventata la sua seconda pelle. Quella con stampato il diminutivo carico di amore filiale "Nancio". A ricordare quel papà che per primo l'ha assecondato in una svolta che, allora, in tanti definirono "capriccio di un bambino viziato".

CORVA & UNION PASIANO

Dalla Serie A passiamo alla Promozione con il Corva - neo detentore di una storica Coppa Italia di categoria - che, in attesa di sistemare i tasselli della squadra, è alle prese con un tris in uscita. Lascia i biancazzurri il capitano Renato Imbrea (difensore) che sta per fare il salto in Eccellenza con la maglia del neo

rientrato Casarsa. Tra i suoi trascorsi anche Fiume Veneto Bannia e più recentemente Nuovo Pordenone 2024 con il quale ha vinto il campionato di Promozione per poi trasferirsi a Corva. Ai saluti anche l'attaccante Matteo Battaino, ex Tamai, Chions e Maniago Vajont che vestirà la maglia della Manzanese (Prima categoria). A chiudere il pari ruolo Kevin Iseppi si trasferisce in riva al Noncello. Lo attende il Nuovo Pordenone 2024.

Intanto l'Union Pasiano, neo rientrata in categoria dal portone principale, rinforza ulteriormente il reparto offensivo. Dopo aver riabbracciato Ivan Fabricio Bolgan (via Lme, neo promosso in D), l'uomo mercato - Johnni Rosada - si è assicurato pure Edison Dema (classe 1993) che lascia il Casarsa. Fiocono anche le prime riconferme. Vestiranno ancora il rossoblu - agli ordini sempre di mister Giulio Cesare Franco Martin - l'attaccante Maikol Benedetti (classe 2001) e il difensore Tommaso Bortolin (2000).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tinet, rinnovo vicino per Terpin Bruno è già un ex

VOLLEY SERIE A1

Sta proseguendo l'impegnativo lavoro di mercato, da parte della Tinet con il direttore sportivo Luciano Sturam, in primo piano, in vista del campionato di A1 maschile di volley.

Unica conferma ufficiale per il prossimo torneo è quella del capitano Nicolò Katalan (alla sua settima stagione a Prata), sulla quale lo staff dirigenziale, ha inteso costruire la formazione targata 2026-2027. In attesa di conoscere il destino dei due giocatori sospesi per aver assunto sostanze ricreative leggere - Simone Scopelliti e Kristian Gamba - la società di via Volta dovrebbe a breve confermare pure lo schiacciatore isontino, Jernej Terpin, vero trascinatore del trionfo Tinet in questa stagione e il palleggiatore Alessio Alberini, altro pilastro della formazione gialloblù.

IN USCITA

Hanno salutato la squadra, oltre a Marcin Ernestowicz e Alberto Benedicenti, pure Francesco Fusaro e Manuel Bruno. Il centrale veneziano, arrivato in luglio dello scorso anno nella Destra Tagliamento, ha chiuso il rapporto con il sodalizio, nonostante abbia saputo inserirsi alla perfezione nel gruppo portando in dote fisicità, potenza e qualità, diventando pure un prezioso valore aggiunto per la squadra. Nei pochi mesi di permanenza a Prata, Francesco, ha dimostrato di essere un professionista serio, un compagno affidabile e un atleta che ha contribuito con impegno e sacrificio al raggiungimento degli storici traguardi della società. Si è conclusa pure la seconda avventura, in maglia Tinet, per Manuel Bruno: il suo nome resterà in ogni caso scolpito nella storia del volley pratense se si considera che si è rivelato protago-

nista assoluto nella promozione in Serie A2 e nella conquista della Coppa Italia di Serie A3, fino alla storica cavalcata che ha portato il Prata per la prima volta nella sua storia in Superlega. Hanno contraddistinto il cosentino lavoro, disponibilità, energia e spirito di squadra. Per Fusaro si stanno aprendo nuove avventure agonistiche, mentre il polacco Marcin Ernestowicz, potrebbe, invece, tornare a giocare in Germania. Per quanto riguarda il libero Alberto Benedicenti, non dovrebbe avere grossi problemi per trovare una collocazione dignitosa nel campionato di A2.

NUOVA STAGIONE

Nel frattempo il neo tecnico Simone Di Tommaso, quarantatreenne di Pescara che nelle ultime due stagioni ha guidato l'Abba Pineto, contendendo fino all'ultima giornata la promozione in Superlega alla Tinet, ha già svolto delle sedute di allenamento al palaPrata con alcuni giocatori della prima squadra e con i ragazzi delle giovanili. Ufficialmente la preparazione dei Passerotti inizierà dopo la metà di agosto, mentre entro il 14 luglio la società presieduta da Maurizio Vecchies dovrà consegnare in Lega la rosa definitiva della squadra. Due giorni dopo (il 16) usciranno i calendari di A1.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRATA Lo schiacciatore Manuel Bruno, classe 1994

Pordenone di nuovo tricolore

CICLISMO

Dopo aver scritto pagine importanti del ciclismo italiano negli ultimi anni, la Libertas Ceresetto torna protagonista nell'organizzazione di un grande evento tricolore. Domenica 28 giugno Pordenone ospiterà, infatti, il Campionato Italiano Donne Elite e Under 23. Questa manifestazione, porterà sulle strade friulane le migliori professioniste del panorama nazionale, resa possibile anche grazie al supporto del Comune di Pordenone, sempre attento all'utilizzo dello sport come strumento di promozione del territorio e di valori sportivi per la società. Un evento tricolore che si ripropone dopo l'esperienza positiva del 2025. Soltanto un anno fa, infatti, la Libertas aveva collaborato con Cellina Bike nell'allestimento dei Campionati Italiani

Professionisti, sia della prova in linea maschile sia della cronometro individuale, oltre ad aver curato anche i Giovanili riservati alle categorie Esordienti e Allievi, maschili e femminili. Il percorso del Campionato Italiano Donne Elite promette spettacolo.

IL PERCORSO

Punto chiave della corsa sarà la salita del Castello di Caneva, che le atlete dovranno affrontare per tre volte. Un'ascesa che farà la differenza e che, nell'arco della gara, contribuirà a un dislivello complessivo di circa 1100 metri, rendendo la prova particolarmente accattivante sotto il profilo tecnico e atletico. Sede di partenza e arrivo sarà invece Pordenone con lo start che avverrà alle 12.30. Con questo nuovo appuntamento, la Libertas Ceresetto conferma ancora una volta il proprio impegno nella promozione del ciclismo e

nella valorizzazione del territorio friulano, consolidando una tradizione organizzativa che negli ultimi anni l'ha resa uno dei punti di riferimento più attivi del movimento ciclistico italiano.

JUNIORES

Nel frattempo la società prosegue in grande stile il progetto agonistico rivolto alle categorie Juniores. In particolare la naoniana Rachele Cafueri ha ottenuto l'argento nelle Marche, mentre gli atleti maschi hanno confermato un percorso di crescita costante, con piazzamenti di valore e prestazioni solide in contesti di alto livello. A Urbisaglia, in provincia di Macerata, nell'Internazionale "Memorial M. De Angelis", la formazione Donne Juniores ha ottenuto un risultato di spessore grazie a Cafueri che ha conquistato un ottimo secondo posto, precluduta dalla sola Maria Acuti. Otti-



MARCHE Secondo posto per Rachele Cafueri, classe 2009

mi piazzamenti pure per Elisa Giangrasso (quarta), Carlotta Petris (quinta), Elena D'Agnes (settima) e Ambra Savorgnano (ottava). Il giorno prima, a Porto San Giorgio in provincia di Ascoli Piceno, sempre nell'abito della stessa manifestazione internazionale, Ambra Savorgnano aveva chiuso al settimo posto, mentre Elena D'Agnes all'ottavo. Ottimo primo posto nella Madison, sulla pista di Dalmine, per Carlotta Petris e Camilla Murro. In evidenza pure Nicolas Turco, undicesimo, al Trofeo Emozione.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio a 5

Il Maccan conferma anche Verdicchio

Federico Verdicchio confermato alla difesa dei pali del Maccan Prata. Dopo i rinnovi dei giorni scorsi di capitano Oscar Spatafora e del suo fedele vice Davide Zecchinello, ieri la società giallonera è passata dai giocatori di movimento a quelli impegnati nella difesa dei colori pratensi. E da chi poteva ripartire, se non annunciando la riconferma dal suo baluardo difensivo, per porre le basi per il futuro? Nella prossima stagione il Maccan Prata calcio a 5 potrà contare ancora sulle prestazioni di Federico Verdicchio. Il giovane portiere, classe 2001, rimarrà tra i ranghi della società pordenonese guidata dal neo allenatore Luca Mastrogianni. Per Federico sarà la quinta stagione a difesa dei colori della città di Prata

nel prossimo campionato di Serie A2 Elite. «La scorsa stagione non è stata quella che mi aspettavo e che tutti noi ci aspettavamo - afferma l'estremo difensore giallonero -. Abbiamo fatto una prima parte super, la seconda invece non è stata all'altezza delle prestazioni a cui il Maccan Prata è abituato. Molti episodi non ci sono stati favorevoli ma alla fine siamo riusciti comunque, nel male, a salvare la stagione. Impariamo dagli errori e prepariamoci a fare una stagione degna di questa società. Ci sarà un mister nuovo, uno staff nuovo, ci sono tutti i presupposti per partire con il piede giusto. Queste novità ci daranno la spinta per lasciarci il prima possibile alle spalle la scorsa stagione».

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EX CREMONA In alto la new entry dell'Apu Oww Udine RaeQuan Battle; a destra coach Luca Vitali



(Foto FB/VanoliBasketCremona e vanolibasket.it)

BATTLE, IL NATIVO USA DAL FUTURO RADIOSO

► Sembrava destinato a praticare il football, la madre lo indirizzò verso il basket
Luca Vitali: «RaeQuan ha un'etica del lavoro pazzesca, ha l'istinto per il canestro»

BASKET SERIE A

Può essere che il general manager dell'Apu, Andrea Conti, portando a Udine un giocatore come RaeQuan Battle abbia regalato ai tifosi bianconeri un potenziale idolo. Il ragazzo ha tutto per farsi amare, a cominciare dalla chioma prima ancora del fatto che quando salta può raggiungere il soffitto del palaCarnera.

LE ORIGINI

Ma è la sua storia a colpire maggiormente, perché RaeQuan è un nativo americano, altrimenti detto un pellerossa o un indiano d'America. Anche il cognome appare azzeccato - del resto i latini dicevano "nomen omen" -, giacché il nuovo esterno dell'Oww ha sempre dovuto lottare nella vita e non solo sui parquet di pallacanestro. Per i primi diciotto anni della sua vita RaeQuan non è mai uscito dalla riserva di Tulalip (nella lingua lushootseed significa "baia dalla bocca stretta"), nello Stato di Washington, ricca di risorse

naturali, torrenti, ruscelli, laghi, zone umide e foreste che lui affrontava mezzo nudo e a piedi scalzi, come se niente fosse. All'inizio Battle aveva provato a giocare a football, ma sua mamma Jacquie, che da sola ha allevato cinque maschi, lo ha indirizzato verso il basket, che lei stessa aveva praticato da giovane. Per il suo talento faceva gola ad high school e università di livello superiore, ma lui scelse di rimanere sempre vicino a casa: è stato il primo della tribù Tulalip a ottenere una borsa di studio per la pallacanestro. Oggi è laureato in antropologia e ama esplorare ambienti e culture diverse, in particolare proprio quelle dei nativi americani: nel Montana ha trascorso del tempo con la Nazione Crow e in Florida con la tribù dei Seminole, dove - racconterà in seguito - vedeva gli alligatori «con la stessa frequenza con cui noi vediamo i cervi». «Sono davvero entusiasta di iniziare questa nuova avventura con l'Apu Udine - ha detto invece dopo la firma con il club del presidente Alessandro Pedone -. Ho percepito fin da subito

l'ambizione della società e la grande passione che si respira attorno a questa squadra, elementi che mi hanno convinto immediatamente. Sono felice di poter continuare il mio percorso nel campionato italiano. Credo che questa sia la situazione ideale per continuare a crescere e sono pronto a prendermi le mie responsabilità, lavorando ogni giorno per aiutare la squadra a raggiungere obiettivi importanti».

VITALI

Di Battle abbiamo anche parlato con Luca Vitali, che lo ha allenato nei mesi scorsi a Cremona (e ora guiderà la Dinamo Sassari in A2). «Di lui direi che è innanzitutto un ragazzo super, straordinario, che ha un'etica del lavoro pazzesca - ha spiegato l'ex azzurro -. Si è inserito a Cremona in punta di piedi, è un ragazzo solare e poi come caratteristiche fisiche è un atleta pazzesco, ha l'istinto per il canestro, per attaccarlo. Difensivamente è molto aggressivo, può mettere grande pressione sulla palla. Andrea Conti lo conosce

bene e penso che sia un ottimo acquisto per coach Vertemati». E fuori dal campo che persona è? «Un ragazzo tranquillo, si è inserito bene nel gruppo, quindi direi che è un "fit" perfetto per un ambiente come quello di Udine». Dal punto di vista del suo percorso di crescita in cosa potrebbe ancora migliorare? «Ma sicuramente nella pallacanestro europea di alto livello, non avendoci giocato se non nella parentesi a Cremona, dovrà lavorare ad esempio sulla capacità di migliorare le scelte nel traffico». Oltre a Conti, RaeQuan conosce anche Carlo Campigotto, che torna ora a Udine, avendoci lavorato assieme sempre a Cremona. «È sicuramente un vantaggio poter lavorare con un allenatore che già conosce». Battle ha tutto per diventare un beniamino dei supporter udinesi.

Andrea Calzavara, che già lo è, ha fatto invece visita ieri all'Apu Summer Camp di Grado, dove è sceso lui stesso in campo assieme ai giovani cestisti.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Artegna capitale del gravel: il tricolore nel nome di Cainero

CICLISMO

Artegna si prepara a diventare la capitale italiana del gravel. L'11 luglio ospiterà infatti il Campionato Italiano Gravel 2026, uno degli appuntamenti più attesi della stagione ciclistica nazionale, che assegnerà le maglie tricolori della disciplina e porterà in Friuli circa 200 atleti tra i migliori specialisti italiani. L'evento, organizzato dalla Dp66 Pinarello Race Academy, sarà dedicato alla memoria di Enzo Cainero, storico promotore del ciclismo e dello sport friulano. Quella del campionato italiano gravel è stata infatti una delle ultime intuizioni del manager prima della sua scomparsa.

La partenza è fissata alle 9 dal centro polifunzionale di Artegna. La gara attraverserà sei comuni del Friuli collinare - Artegna, Gemona del Friuli, Montenars, Magnano in Riviera, Buja e Majano - e si inserisce nel programma delle iniziative dedicate al cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976. Il percorso è stato pensato per valorizzare sia gli aspetti tecnici della disciplina sia il territorio. Tutti i concorrenti affronteranno inizialmente un giro di lancio di 13,5 chilometri e 280 metri di dislivello, interamente su asfalto. Dopo la partenza da Artegna, il chilometro zero sarà posizionato davanti al Duomo di Gemona del Friuli, da dove il gruppo si dirigerà verso Montenars prima di fare ritorno ad Artegna. Successivamente entrerà in scena il circuito principale, un anello di 37,5 chilometri con 370 metri di dislivello positivo, caratterizzato da circa 25 chilometri di sterrato e 12 di asfalto. Dal centro polifunzionale di Artegna i corridori saliranno verso il Castello, punto più elevato della competizione, per poi scendere verso Magnano in Ri-

viera e Buja. A San Floriano sarà allestita una delle zone di assistenza tecnica, mentre il percorso proseguirà lungo il canale Leditra, costeggiandolo prima sulla sponda sinistra e poi su quella destra attraverso lunghi tratti sterzati immersi nella natura. Prima del ritorno ad Artegna i concorrenti dovranno affrontare anche la salita di Solaris, seconda e ultima asperità di giornata. Le distanze varieranno in base alle categorie. Gli uomini élite e under 23 percorreranno il giro iniziale più tre tornate del circuito principale, per un totale di circa 124 chilometri. Donne e categorie amatoriali più giovani si fermeranno a due anelli, per complessivi 87 chilometri, mentre per le categorie master è previsto un percorso ridotto di circa 50 chilometri. Un nuovo traguardo per la Dp66, che dopo i Campionati italiani di ciclocross organizzati sul Monte Prat nel 2016 e a Variano nel 2022 torna a ospitare una rassegna tricolore.

«È una grande soddisfazione - ha spiegato la presidente della Dp66, Luisa Pontoni -. La manifestazione rientra inoltre nel programma delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli e per questo assume un significato ancora più importante. Ringraziamo la Regione per il sostegno e tutti i sindaci dei comuni coinvolti, in particolare il sindaco di Artegna Alessandro Marangoni per l'aiuto e la collaborazione».

«Si tratta di un test molto importante per la selezione dei portacolori italiani che prenderanno parte ai Campionati Europei in programma ad agosto in Belgio», ha sottolineato inoltre il commissario tecnico della nazionale di ciclocross Daniele Pontoni.

A sostenere la manifestazione, anche la Regione, che ha destinato all'evento un contributo di 65mila euro. «Ospitare ad Artegna il Campionato Italiano Gravel è motivo di grande orgoglio per il Friuli e per l'intera regione - ha dichiarato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli -. Un'edizione intitolata a un uomo che ha fatto della lungimiranza e dell'amore per lo sport il proprio motore vitale, Enzo Cainero, capace di tracciare strade dove altri vedevano soltanto salite impossibili».

Un'eredità raccolta oggi dal figlio Andrea Cainero: «Si tratta di una disciplina che riteniamo possa avere ottime prospettive di sviluppo in regione. L'obiettivo è anche quello di costruire nel tempo un circuito stabile e importante sotto il profilo turistico».

S.D.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPIONE Alessio Borile

La novità

L'Asf programma 3 eventi per il 2027

Dopo il successo della Cope Friuli, l'Associazione Sportive Furlane e l'Istituto di credito rilanciano per il 2027. Lo storico premio "Acuile sportive furlane" (giunto alla 4ª edizione) aprirà il trittico di eventi e si sposterà nella sala convegni di CrediFriuli. A seguire la Furl-Run e la Cope Friuli (con il coinvolgimento delle squadre di Terza categoria), alla loro seconda edizione. L'obiettivo dell'Asf (Associazione Sportive Furlane) e di CrediFriuli è consolidare le radici sul territorio e guardare insieme al futuro dello sport friulano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A luglio ritorna la Verzegnis-Sella Chianzutan

MOTORI

È partito il conto alla rovescia partito per la Verzegnis-Sella Chianzutan, corsa in salita che si svolgerà sabato 18 e domenica 19 luglio nella conca tolmezzina. La gara, organizzata da Asd E4Run, taglia quest'anno il traguardo delle 55 edizioni e si preannuncia ricca di duelli all'ultimo secondo. Da ieri sono aperte le iscrizioni per un evento riservato ad auto moderne e storiche, che vale soprattutto come quinta tappa del Campionato Italiano Velocità Montagna zona Nord (Civm Nord). Le altre validità riguardano il campionato austriaco di velocità montagna, il trofeo triveneto Irs Cup e il campionato Fvg.



CAMPIONE IN CARICA Franco Caruso su Nova Proto Np01

(Foto Aci Sport)

IL TRACCIATO

Non cambia il percorso della cronoscalata, che rimane fedele alla propria tradizione. Il tracciato si snoderà lungo i consueti 5,640 km che partono dalla riva del lago di Verzegnis e raggiungono Sella Chianzutan. La pendenza media è pari al 7,2 per cento e il dislivello positivo ammonta a 396 metri. Lo start è fissato a 500 metri slm e l'arrivo a 896 metri slm. Le premiazioni si terranno all'arrivo, come si è già verificato nelle scorse edizioni. Una volta conclusa la cerimonia finale, le vetture lasceranno Sella Chianzutan e faranno ritorno a Verzegnis.

DETTAGLI

I biglietti sono in vendita online al portale Ticketpoint. So-

no disponibili sia i ticket giornalieri, sia gli abbonamenti legati a entrambe le giornate di prove. Le iscrizioni chiuderanno lunedì 13 luglio, mentre le operazioni preliminari di verifica prenderanno il via venerdì 17. Sabato 18 e domenica 19, invece, sarà previsto il clou: sabato si terranno le prove libere, che si svilupperanno su due salite di ricognizione. L'indomani sarà in calendario la gara, che si correrà su due manche. Il secondo giro avrà inizio poco dopo la fine del primo round. A vincere l'edizione 2025 della cronoscalata sono stati tra le auto moderne Franco Caruso (su Nova Proto Np01) e tra le macchine storiche Denny Zardo (su Giada T118).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



UDINESTATE 2026

Questa sera, alle 21, al Castello di Udine, Okgiorgio presenta il suo progetto unico, capace di unire elettronica, musica suonata e introspezione.

G

Venerdì 19 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Alla mostra dedicata all'artista di Illegio Loreto Bertoli anche "Tetti di Barcellona" un inedito di Pablo Picasso realizzato nel 1909 e mai esposto al pubblico prima d'ora

Capolavori mai visti in mostra a Tolmezzo

ARTE

Da oggi al 1° novembre, Palazzo Frisacco, a Tolmezzo, ospiterà la mostra "La poesia dello sguardo. Loreto Bertoli, pittore di Illegio e dell'anima", curata da don Alessio Geretti e Lucrezia Rossi e promossa dal Comune di Tolmezzo, con il contributo della Regione Fvg, in collaborazione con PromoTurismo Fvg, Associazione culturale Comitato di San Floriano, Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" e in collaborazione con la Comunità di montagna della Carnia, Consorzio Bim Tagliamento, Fondazione Mostra Internazionale di Illustrazione per l'infanzia "Stépan Zavrel".

Sono oltre 50 le opere di Loreto Bertoli (Tolmezzo 1933-2009) in mostra, che consentono di ricostruire e raccontare al visitatore la figura dell'artista, originario di Illegio, mettendone in luce gli aspetti biografici, ambientali e culturali. Il percorso espositivo, sviluppato per sezioni tematiche diverse in ogni sala, sarà impreziosito da alcune opere di autori di grande rilievo del panorama artistico internazionale: Paul Gauguin, Jean-François Millet, Henri de Toulouse-Lautrec, Pablo Picasso, Giacomo Balla, Giorgio De Chirico, Carlo Carrà, Giorgio Morandi e Oskar Kokoschka.

CAPOLAVORI

Tra i capolavori presenti in mostra spicca il Ritratto di Hélène Vary nello studio (1888) di Henri de Toulouse-Lautrec, un disegno a pastello e matita colorata su cartoncino che costituisce uno studio preparatorio per il ritratto poi sviluppato



PAUL GAUGUIN Nature morte à l'espérance (1901) olio su tela, Milano, collezione privata

dall'artista nella versione pittorica definitiva. Il confronto con quest'opera permette di evidenziare un aspetto centrale della pratica artistica di Bertoli: anch'egli attribuisce al disegno un ruolo fondativo nel processo

Sauris - Zahre

Week end dedicato al benessere

“Gumala Gumala” è il weekend dedicato a riprendersi il proprio tempo, lontano dalla frenesia cittadina, organizzato dalla Rete d'Imprese Sauris-Zahre domani e domenica. Qui la dottoressa Roberta Rio, membro di RegenMed - il network medico e professionale italiano specializzato nella promozione della medicina rigenerativa,

creativo, considerandolo il punto di partenza della costruzione dell'immagine.

Altrettanto significativo è il dialogo con Giorgio De Chirico. Le nature morte e gli oggetti dipinti da Bertoli evocano talvolta

della salute integrata e della medicina funzionale e preventiva - parlerà del metodo che guida al benessere naturale dell'occhio contribuendo, al contempo, a un maggiore equilibrio anche nella vita. A Sauris-Zahre la dott.ssa Rio condurrà, infatti, l'incontro "Universo Occhi", in programma domani, alle 12.30, cui seguirà, alle 17, un'esperienza pratica.



GIORGIO MORANDI Natura morta con bottiglietta blu 1950, olio su tela, Svizzera, collezione privata

le atmosfere sospese e silenziose della pittura metafisica, dividendone il senso di mistero e la dimensione onirica.

Tra le opere più attese figura anche "Tetti di Barcellona" (1909), dipinto inedito di Pablo Picasso proveniente da una collezione privata e mai esposto al pubblico prima d'ora. Picasso rappresenta, per Bertoli, un importante punto di riferimento, in particolare nei dipinti paesaggistici.

Accanto a Picasso è presente anche Paul Gauguin con Nature morte à l'espérance (1901), opera raramente visibile al pubblico e anch'essa proveniente da una collezione privata. La tela costituisce un omaggio a Vincent van Gogh e ai suoi celebri girasoli, che Gauguin realizza a Tahiti, nel decimo anniversario della scomparsa del pittore olandese, al quale era legato da un intenso rapporto di amicizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPERA Pasolini-Mishima: dialogo a morte

Tosolini: «Fra Mishima e Pasolini duello fra pari»

OPERA

Marco Maria Tosolini e il grande poeta Giacomo Vit hanno presentato ieri sera, al Teatro "P. Maurenig" di Feletto Umberto (Tavagnacco) la nuova opera teatrale dello stesso Tosolini "Pasolini-Mishima: dialogo a morte", dopo un'anteprima con una vera e propria "Cerimonia del Tè" a cura della giapponese Mami Harada.

Il "dramma sonoro" verrà rappresentato nello stesso teatro, mercoledì prossimo, alle 20.30, sera del solstizio d'estate. Tosolini non è nuovo ad ardui soggetti teatrali, spesso destinati a far emergere ipocrisie intellettuali, episodi sconosciuti della storia, ma assolutamente importanti, a illuminare figure vissute troppo a lungo nell'oblio. Basti pensare a "La visione di Hildegarda" (di Bingen) al Festival di Spoleto, "Eddie Rosner: musica delle costole", sulla vita di un musicista ebreo perseguitato prima dai nazisti e poi dagli stalinisti; per non dire della sua "Salomé renaissance - Poema erotico", ispirato all'effratia adolescente descritta dalla Bibbia.

Perché questo confronto con due personaggi così distanti da molti punti di vista?

«Dice bene: molti punti di vista li vedono in contrasto, ma entrambi li vedono invece assai vicini».

E quali, visto che si parla di un intellettuale e scrittore giapponese noto per essere espressione di una "accusa destra imperiale" e di un grande

scrittore e cineasta manifestamente marxista?

«Bisogna leggere con attenzione i libri, i saggi, i romanzi, le poesie, i film di questi due giganti della cultura orientale e occidentale. Leggere con i parametri nostri il significato del termine "sistema imperiale" è assai arduo. Forse impossibile. Ma dobbiamo ricordare che il Pasolini più maturo non amava certo il "suo" Pci che, per "i fatti di Ramuscello" lo espulse dal partito. L'ultimo Pasolini proibisce ai dirigenti del Pci di partecipare ai suoi funerali - condimento senza meno la teoria suicidaria del suo fraterno amico Zingales - difende i poliziotti figli della povertà meridionale contro la rivoluzione in cachemire proposta dagli studenti della borghesia, inneggia al recupero delle tradizioni, propone l'abolizione della televisione e torna al friulano da dove era partito».

Altri punti di contatto?

«Certamente l'omosessualità, vissuta però in modi diversi. Quasi romantico quello di Mishima, con il suo giovane amato Morita (si suicideranno assieme); esplicitamente predatorio e parossistico quello di Pasolini».

Perché "Dramma sonoro"?

«Perché "dramma" viene dal greco antico "drasis", che significa "accadimento" e, dunque, non ha una connotazione tragica particolare. "Sonoro" perché sul "suono" generato dalla creatività geniale di Alessandro Seravalle, su quello colto del violino di Giada Visentin e su quello delle voci attoriali, verranno prodotti effetti mai sentiti in un teatro di parola. In esafonia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Friuli incontra la Toscana fra luoghi e libri d'autore

GEMELLAGGIO

L'Associazione dei Toscani in Friuli organizza questa settimana "Passi, Bici, Parole, Friuli Venezia Giulia e Toscana si incontrano", rassegna di visite guidate, presentazioni di libri e momenti conviviali, un gemellaggio ideale fra le due regioni, che si terrà tra Gemona, Osoppo e Stolvizza.

A cura di Gianna Maria Tavoschi, con la collaborazione di Paolo Ciampi, Paola Facchina e dei Libri di Mompracem, dell'Associazione V. Ostermann, il programma prevede, per il primo giorno (ieri), una visita al Duomo e all'Ossario di Gemona, sotto la guida di Gabriele Marini nel mattino e, nel pomeriggio, spostamento in bici a Ospedaletto, con

visita (guidata da Bianca Marini) alla chiesetta di Ognissanti e all'Ospedale. Alle 18 le presentazioni di libri al Bar "Ai Priori", con Stefania P. Nosnan che ha proposto il suo romanzo "Quando le montagne si colorano di rosso" (Convalle ed.) in dialogo con Alessandra Peric. A seguire, l'Associazione Scrittori Fvg, ha presentato "Epicentri emotivi", pubblicato da Life Books, introdotto da Antonella Fiaschi e Mariaelena Porzio. Gianna Maria Tavoschi ha infine dialogato con Paola Treppo sul suo recente "E ven la fin dal mont", edito da Chiandetti. Oggi l'appuntamento è a Stolvizza (raggiungibile con bici assistita noleggiabile alla stazione di Resiutta): alle 10 passeggiata guidata lungo il sentiero Ta Lipa Pot, nel Parco Naturale delle Prealpi Giulie, seguito dal pran-



INCONTRI La chiesa di Ognissanti a Ospedaletto di Gemona

zo e, alle 15.30, una visita guidata al Museo etnografico e al Museo dell'Arrotino. Dalle 18 tre presentazioni di libri a "Stolvizza facile", un'area attrezzata sotto gli abeti (in caso di pioggia al Museo dell'Arrotino). Ad aprire la serata sarà Giovanni Grossi col suo "Virtù capitali", edito da I libri di Mompracem, in dialogo con Allegra Vernoni. A seguire, Chiara Dalmaso introdurrà Gianluca De Felice e Roberto Guiggiani, che parleranno del loro "Bellezza Italia. Manuale d'uso per il turismo che vogliamo. Dialogo poco accademico per una gestione corretta e creativa del patrimonio culturale" (Primamedia editore). Chiuderà il momento dedicato ai libri Luisa Puttini, con "Il cavallo e Isotta", moderata da Sara Tosolini, prima di una cena in littorina alla stazione.

La giornata conclusiva è prevista a Osoppo, domani, con una visita alla chiesa di San Pietro e al Museo Archeologico in mattinata e, al pomeriggio, all'Orto botanico e alle chiesette di San Rocco e San Giacomo. Dalle 18, in Biblioteca, le presentazioni del libro di Dianora Tinti, "Sopravvivere non basta", uscito per Mondadori. Ne parlerà con l'autrice Daniel Presotto. A seguire Silva Gentilini, presenterà "Le regole infrante", edito da Piemme, in dialogo con l'autrice Giulia Tomat. La chiusura del gemellaggio culturale tra Friuli Venezia Giulia e Toscana sarà affidata alle parole di Walter Tomada che, introdotto da Giulio Fornasiere, parlerà della sua ultima fatica letteraria, "La faglia dentro".

Anna Vallerugo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente, salute e innovazione Rotary premia i giovani studenti

PREMI

Sono Virginia Palmisano, Julia Maria Barzi, Cristiano Pradal, Gabriele Ceschin ed Elia Bernardini i vincitori della sesta edizione del Premio “Oliviano Spadotto”, il riconoscimento promosso dal Rotary Club Pordenone Alto Livenza, in collaborazione con il Consorzio Universitario di Pordenone e con il supporto della famiglia Spadotto.

Il Premio nasce per onorare la memoria dell'avvocato Oliviano Spadotto, socio del Rotary Club Pordenone Alto Livenza e stimato imprenditore pordenonese, che ha ricoperto il ruolo di presidente del Consorzio universitario di Pordenone tra il 1996 e il 2004. «Spadotto - è il commento di Carla Panizzi, presidente del Rotary Pordenone Alto Livenza - ha sempre creduto nei giovani e nelle loro capacità. Con questo premio vogliamo valorizzare le giovani eccellenze, il nostro futuro, e ricordare il valore umano, professionale e il costante impegno a favore del territorio del socio rotariano».

Tema dell'edizione 2026, aperta a studenti ed ex-studenti del Polo universitario di Pordenone, era “Uniti per il bene comune”, declinato in tre ambiti: “Ambiente, economia ed ecosostenibilità”, “Innovazione tecnologica” ed “Healthcare”, con l'obiettivo di incentivare la nascita di idee innovative e di stimolare creatività e curiosità.

La cerimonia di premiazione si è svolta ieri nella Sala Missinato del Municipio di Pordenone,



VINCITRICE Virginia Palmisano

che ha patrocinato l'iniziativa. La giuria ha esaminato i 23 elaborati pervenuti, valutandoli sulla base dell'originalità e dell'innovazione delle proposte, della coerenza con i temi indicati dal bando e della qualità della documentazione presentata.

I PREMIATI

Il primo premio è stato assegnato a Virginia Palmisano, laureata magistrale in Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'Informazione dell'Università di Udine, per il progetto “Immaginari collettivi”, nato da un percorso di coprogettazione creativa sviluppato insieme ai giovani di Bosplans, frazione del Comune di Andreis, nelle Dolomiti Friulane, con l'obiettivo di immaginare nuove forme di abitare condiviso. Il laboratorio ha generato visioni innovative di comunità e ha stimolato nei partecipanti una riflessione sul futuro dei propri luoghi di vita.

Secondo posto per Julia Maria Barzi, laureata in Infermeristica all'Università di Udine, con “Vivere l'afasia”: attraverso un video che unisce pratica clinica, narrazione e musica, il progetto racconta il percorso di riabilitazione delle persone affette da afasia post-ictale, una condizione che compromette la capacità comunicativa e può limitare la partecipazione alla vita sociale. Musica, cura e racconto si fondono in una proposta capace di promuovere un welfare più inclusivo e attento alla persona.

Il terzo premio è stato assegnato a Cristiano Pradal, anch'egli studente di Design del Prodotto, per il progetto “PolyBee”, un'infrastruttura di benessere pubblico che integra panchina, portabici, fioriera mellifera e arnia didattica. Il progetto supera il concetto tradizionale di arredo urbano, proponendo una visione più ampia e integrata dello spazio pubblico, capace di generare valore sociale, educativo e ambientale.

Al quarto posto si sono classificati Gabriele Ceschin ed Elia Bernardini, studenti del terzo anno del corso di Design del Prodotto presso la sede pordenonese di Isia Roma Design, con il progetto “Coopera”, colorato gioco da tavolo collaborativo nel quale la competizione lascia spazio alla gestione condivisa delle risorse e alla ricerca di un equilibrio collettivo. Il gioco affronta temi di grande attualità, quali ambiente ed ecosostenibilità, innovazione tecnologica e benessere sociale, attraverso un percorso su un tabellone che porta i giocatori a confrontarsi con le sfide globali e con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Venerdì 19 giugno**
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Annarita Gobbato** di Cordenons, che oggi compie 56 anni, dal marito Antonio, dalle figlie Mariarosa e Alba, dal fratello Giancarlo.

FARMACIE

PORDENONE

► **ALLA FEDE, corso Vittorio Emanuele 21**

PORCIA

► **SANT'ANTONIO, via Roveredo 54/C**

SACILE

► **VITTORIA, viale Matteotti 18**

AVIANO

► **ZANETTI, via Mazzini 11/A**

AZZANO DECIMO

► **SELVA, via Corva 15 - Tiezzo**

SAN VITO AL T.

► **BEGGIATO, piazza del Popolo 50**

VAJONT

► **MAZZURCO, via San Bartolomeo 59**

SPILIMBERGO

► **DELLA TORRE, corso Roma 22.**

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.**

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«TOY STORY 5» di A.Stanton: ore 16.15.

«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg: ore 16.45.

«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg: ore 18.15 - 21.

«TOY STORY 5» di A.Stanton: ore 19 - 21.

«BACKROOMS» di K.Parsons: ore 21.30.

«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Rohrer: ore 16.45.

«ROMERIA - IL MARE DEI RICORDI» di C.Simon: ore 19.

«IL PRIGIONIERO» di A.Amenabar: ore 21.15.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«TOY STORY 5» di A.Stanton 16.55 - 19 - 21.05. «DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg 16.35 - 19 - 21.20. «TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Rohrer 19.15. «RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford 16.55 - 21.30. «BACKROOMS» di K.Parsons 21.40. «IL PRIGIONIERO» di A.Amenabar 17 - 19. «ALLORA BALLIAMO» di A.Bonnin 17 - 19.30. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 21.30.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«TOY STORY 5» di A.Stanton 16 - 16.10 - 16.45 - 17.20 - 18.20 - 18.45 - 19 - 19.25 - 20 - 20.35 - 21 - 21.30 - 22 - 22.20 - 22.35. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.10. «FUZE - CONTO ALLA ROVESCIA» di D.Mackenzie 16.25 - 19. «SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes 16.25 - 19.40 - 22.10. «RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA»

di J.Ford 17 - 19.15. «DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg 17.20 - 18.50 - 21.20. «TI AUGURO OGNI BENE» di T.Dorfman 17.25. «OBSESSION» di C.Barker 19.50 - 22.30. «MASTERS OF THE UNIVERSE» di T.Knight 21.40. «IL BACIO DELLA DONNA RAGNO» di B.Condon 21.50.

MARTIGNACCO

► CINE CITTÀ FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«BACKROOMS» di K.Parsons 15. «TOY STORY 5» di A.Stanton 15 - 15.30 - 16 - 17.30 - 18 - 18.30 - 20 - 21. «DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg 15 - 17 - 18 - 20 - 21. «TI AUGURO OGNI BENE» di T.Dorfman 15 - 17.30. «IL BACIO DELLA DONNA RAGNO» di B.Condon 15 - 18 - 20.30. «MICHAEL» di A.Fuqua 15 - 20.30. «RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford 15.30 - 18 - 20.45. «FUZE - CONTO ALLA ROVESCIA» di D.Mackenzie 15.30 - 18 - 20.45. «SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes 15.30 - 18.30 - 20 - 21. «OBSESSION» di C.Barker 18.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

«TOY STORY 5» di A.Stanton 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2 Tel. (0434) 28171 E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA: Marco Agusti

VICE CAPOCRONISTA: Olivia Bonetti

REDAZIONE: Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



BankAmericard®

I familiari tutti annunciano che il 18 Giugno è mancato

Romeo Spinato

Medico Chirurgo
di anni 94

I funerali avranno luogo Sabato 20 Giugno alle ore 9,15 nella Chiesa di S.Bertilla a Spinea.

Spinea, 19 giugno 2026

I.F. Zara - Spinea - tel. 041.990286

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

20 - 6 - 2015 20 - 6 - 2026
Kuki, con le famiglie Banci e Zacchello, ricorderà con tanto amore e nostalgia il marito



Giancarlo Zacchello

persona generosa e sincera sabato 20 giugno alle ore 19 nella Chiesetta di Altino.

Saranno ricordati con riconoscenza ed affetto papà Antonio, mamma Luisa, il nostro Bauci e la cara Elena.

Altino, 19 giugno 2026

Santinello 0498021212

NUOVA JEEP® COMPASS L'UNICA ORIGINALE



CON **5.000€** DI SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO
E **INTERESSI 0%.**

ANTICIPO 16.200€ – 428€/48MESI – TAN (FISSE) 0%, TAEG 2,2%. FINO AL 30/06.

Iniziativa valida fino al 30.06.2026 in caso di permuta o rottamazione. Jeep® Nuova Compass Altitude e-Hybrid 145cv, Prezzo di Listino 40.900€ (IPT e contributo PFU escl.). Prezzo Promo 35.900€. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.a.: **Anticipo 16.200€** - Importo Totale del Credito 19.971€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. **Importo Totale Dovuto 20.584,92€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, **Interessi 0€**, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 50,92€. Tale importo è da restituirsì in **n° 48 rate da 428€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ /anno. **TAN (fisso) 0,00%, TAEG 2,2%.** Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.a. valida per contratti stipulati fino al **30 Giugno 2026** soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in Concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità Promozionali. Caratteristiche/colori possono differire. Immagini vetture indicative.

Consumo di carburante **Jeep® Compass e-Hybrid**: 5,7-5,6 l/100km; emissioni di CO₂: 130-127 g/km. I valori sono determinati in base al ciclo combinato WLTP, aggiornati al 31/05/2026. Dati indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo possono variare in base a diversi fattori, tra cui: optional, accessori installati dopo l'immatricolazione, temperatura e condizioni meteorologiche esterne, stile di guida, velocità, carico del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, riscaldamento, radio, navigazione, fari, ecc.), tipologia e condizione degli pneumatici, condizioni della strada, ecc. **Jeep® è un marchio registrato di FCA US LLC.**

Jeep®

THERE'S ONLY ONE

Sina S.p.A.
www.sina-stellantis.it

PORDENONE (PN) - Viale Venezia, 73 - Tel. 0434505999
SPILIMBERGO (PN) - Via Ponte Roitero, 1 - Tel. 0427598111
PORTOGRUARO (VE) - Via Campeio, 2 - Tel. 04211791111